

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 42 DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2016

INDICE

[Commemorazione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame della delibera amministrativa "Rendiconto gestionale del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2015 - Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 59 del 30 novembre 2016" Reg. Gen. 306/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARCIANO (PD)

[Esame della delibera amministrativa "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2017/2019 - Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 64 del 15 dicembre 2016" Reg. Gen. 319/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania. Legge di Stabilità regionale 2017" Reg. Gen. 382](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

PICARONE (Partito Democratico)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CESARO (Forza Italia)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CALDORO (Caldoro Presidente)

D'ALESSIO, Assessore
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
MARAIO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
TOPO (Partito Democratico)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Forza Italia)
CASCONI (PD)
RUSSO (Forza Italia)
CIARAMELLA (Partito Democratico)
SOMMESE (Gruppo Misto)
MARRAZZO (PD)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

[Esame del disegno di legge “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania” Reg. Gen. 383](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (Partito Democratico)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.40.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

COMMEMORAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Volevo semplicemente dire, prima di iniziare i lavori, che sulla sede del nostro Consiglio Regionale stamattina abbiamo messo la bandiera a mezza asta perché purtroppo non è il primo Consiglio che iniziamo dovendo ricordare una tragedia che sconvolge il mondo.

La notizia dell'attentato a Berlino nei mercatini di Natale, quella rivendicata dall'ISIS, che ha prodotto la tragedia di 12 morti, tra questi risulta dispersa una giovane ragazza studente di Erasmus, Italiana di Sulmona, Fabrizia Di Lorenzo di 31 anni, originaria la famiglia di Contursi, ci afferma di come il mondo, l'Europa, ma anche la nostra nazione spesso vengono private dei livelli di maggiore bellezza, di giovani generazioni che cercano lavoro per affermare la propria competenza e professionalità. Quarantotto feriti, in contemporanea ad Ankara l'ambasciatore russo viene assassinato, un mondo in fibrillazione che ci fa interrogare. Dobbiamo sperare che possa cominciare esserci davvero un po' di pace in questa Europa martoriata e nel mondo trafitto dalle guerre. Detto questo non voglio aggiungere altro perché davvero le parole suonano rituali in momenti come questi, ma credo che sia doveroso che noi come Consiglio regionale facciamo un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Berlino.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Processi verbali delle sedute precedenti".

Pongo in votazione, per alzata da mano, il processo verbale numero 40 del 16 dicembre 2016. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata da mano, il processo verbale numero 41 del 16 dicembre 2016, seduta pomeridiana.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DFR/2017 collegato alla stabilità regionale per il 2017", Reg. Gen. n. 392.

Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II, IV, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo e contrasto del fenomeno delle truffe a discapito della popolazione anziana", Reg. Gen. n. 393.

Ad iniziativa del consigliere Iannace.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 151/4, 152/4 e 153/4, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA "RENDICONTO GESTIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO N. 59 DEL 30 NOVEMBRE 2016" REG. GEN. 306/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: Esame della delibera amministrativa "Rendiconto gestionale del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2015 - Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 59 del 30 novembre 2016" Reg. Gen. 306/II.

La II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 17 dicembre 2016, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 14 dicembre 2016, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015 rappresenta la ricognizione delle risultanze contabili, finanziarie e patrimoniali della gestione dell'esercizio finanziario 2015 del Consiglio regionale della Campania. Il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2015 risulta composto dalla relazione tecnica illustrative e dagli allegati contabili così come sono previsti dal decreto legislativo 118 del 2011 che comprendono il conto del bilancio e il conto del patrimonio, il conto del bilancio e il rendiconto con delle risultanze finali e gestionali per mission, programmi e titoli, per macro aggregate e per capitoli. Il patrimonio dell'ente, invece, compost quasi esclusivamente dalla disponibilità di cassa, dei crediti, dei debiti ed è pari a 41 milioni 899 mila 305,19. Non sono presenti beni immobili e beni mobile, rappresentano un valore modesto nell'ambito patrimoniale, 978 mila 026,26 su 41 milioni 899.035,19. Il saldo finale di cassa al 31 dicembre 2015 dunque risulta pari ad 1 milione 503.036,17 con un decremento di 12 milioni 531.656,80 rispetto al saldo iniziale al primo gennaio 2015 che risulta va di euro 14 milioni 034mila692,97.

Risulta realizzato così un avanzo d'Amministrazione al 31 dicembre 2015 pari a 38 milioni 299 mila 481,25, di cui 35 milioni di euro a titolo di avanzo libero.

Il risultato d'Amministrazione esprime un consistente avanzo d'Amministrazione ed uno scarso livello di disponibilità di cassa, tem ache abbiamo affrontato a proposito dell'ultima variazione di bilancio, fenomeno negative che stiamo recuperando così come d'intesa della Giunta che si è impegnata a trasferire le risorse dovute relative agli anni pregressi e dunque alla cancellazione, per quanto riguarda l'Amministrazione del Consiglio di qualsiasi partita debitoria.

Tra le entrate straordinarie del 2015 evidenzio la restituzione dei contribute di spese per il funzionamento di gruppi consiliari non utilizzati nella precedente Legislatura per euro 557 mila 869,06. L'avanzo di Amministrazione realizzato risulta dunque così composto: avanzo accantonato 2 milioni 597 mila 715,35; avanzo vincolato 701 mila 775,95; e avanzo disponibile 35 milioni di euro.

L'avanzo accantonato è reso indisponibile per oneri e rischi da contenzioso per euro 2 milioni 597 mila 715,35 ed è destinato, come sapete, alla copertura dei debiti fuori bilancio come quantificati a seguito della ricognizione che è stata fatta nei vostri uffici.

L'avanzo vincolato è indisponibile di euro 701 mila 775,90 ed è vincolato per trasferimenti ricevuti con vincoli di destinazione, ovvero l'anagrafe degli eletti, il garante dei detenuti ed il Co.Re.Com. Ovviamente la delibera in oggetto è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, ha ottenuto il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti e per ultimo da parte della II Commissione consiliare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano la delibera amministrativa reg. gen. 306/II.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2017/2019 – DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO N. 64 DEL 15 DICEMBRE 2016" REG. GEN. 319/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: Esame della delibera amministrativa "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2017/2019 - Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 64 del 15 dicembre 2016".

Il collegio dei revisori dei conti, in data 20 dicembre 2016, ha espresso parere favorevole all'adozione dell'atto.

La II Commissione Consiliare Permanente, in data 17 dicembre 2016, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Poniamo in votazione per alzata di mano la delibera amministrativa reg. gen. 319/II.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRINNIO 2017-2019 DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017" REG. GEN. 382

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania. Legge di Stabilità regionale 2017" Reg. Gen. 382.

La II Commissione Consiliare permanente, riunitasi in data 17 dicembre, ha esaminato il provvedimento riformulandolo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento è altresì munito del parere della I Commissione Consiliare Permanente, reso in data 16 dicembre 2016 e della III Commissione Consiliare Permanente reso in data 16 dicembre 2016.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Prima dell'intervento del Presidente occorre una questione pregiudiziale.

Buongiorno a tutti voi, buongiorno ai pochi che ci ascoltano anche fuori. Oggi poniamo alla vostra attenzione una questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 67 comma 4.

Facciamo una breve storia, un piccolo excursus anche per avere tutti quanti un po' di consapevolezza di dove stiamo andando.

Giorni fa ho mandato una nota ai soggetti interessati che riporto brevemente. Nel corso della scorsa ed ultima seduta, della II Commissione Bilancio tenutasi il giorno 16 del corrente mese, il Presidente della II Commissione ha dichiarato l'inammissibilità della quasi totalità degli emendamenti presentati dallo scrivente gruppo, Movimento 5 Stelle. Il Regolamento interno del Consiglio regionale detta alcune prescrizioni, e non vorrei sembrare pleonastico nel ripeterlo, mi appello all'articolo 113 noto a tutti noi.

A questo primo criterio, non sono ammessi emendamenti sia in Commissione sia in Aula ove abbiano l'effetto di diminuire le entrate o di aumentare le spese, salvo che siano di carattere compensativo e rispettino i vincoli all'equilibrio del Bilancio discendenti dalla Legislazione in vigore.

A questo primo criterio, per il vaglio di ammissibilità degli emendamenti, si è aggiunta quanto stabilito dal comma 6 del medesimo articolo che recita: "Non sono ammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi concernente materie estranee all'oggetto proprio della legge di Bilancio o che contrastano con i criteri per la determinazione di nuove o maggiori spese o di nuove entrate".

Chiude il cerchio normativo relativo al tema in oggetto il comma 10 stabilendo che sull'ammissibilità di quegli emendamenti presentati in Commissione decide il Presidente della Commissione stessa.

I lavori della predetta seduta, della II Commissione, si sono insolitamente svolti in due distinte fasi, una prima fase di rigetto degli emendamenti considerati inammissibili nella quale il Presidente della Commissione ha deciso per la stessa inammissibilità di alcuni emendamenti motivandola succintamente sulla scorta di quanto espresso in merito dagli uffici della Giunta regionale, nell'assenza di un contraddittorio degli uffici nostri del Consiglio.

Una seconda fase, dopo lunga sospensione, in cui il Presidente ha presentato un maxiemendamento interamente sostitutivo del disegno di legge originario. Le motivazioni addotte e per la declaratoria di ammissibilità hanno ricordato principalmente due ambiti, qui casca l'asino, il carattere ordinamentale di alcune disposizioni e la mancata o non corretta quantificazione delle coperture finanziarie. Con riguardo alla natura ordinamentale di alcuni degli emendamenti presentati si contesta l'ingresso nel testo licenziato dalla Commissione di una serie di disposizioni di stampo chiaramente ordinamentale e addirittura di disposizioni non presenti nell'elenco degli emendamenti presentati. Mi rifaccio alla declaratoria che stabilisce l'articolo dello Statuto, il 113. Con riguardo alla natura ordinamentale, abbiamo già detto, hanno presentato gli stessi emendamenti. Quanto alla mancata o non corretta copertura finanziaria, già al termine della prima fase si è assistito a due diametralmente opposte linee di interpretazioni del criterio posto a base della scelta dell'inammissibilità.

Molti degli emendamenti presentati da questo gruppo politico sono stati dichiarati inammissibili per mancanza di copertura, infatti indicavano la stessa con l'incremento della missione di riferimento e contestuale decremento a valere nell'ambito della missione 20 "Fondi e accantonamenti" programma 01 "Fondo di riserva dei Bilanci di previsione".

Nonostante l'interpretazione circa la mancata e non corretta copertura individuata in un fondo di riserva che per sua natura, almeno nella fase di preventivo di Bilancio ha la caratteristica di essere capiente in virtù di un possibile utilizzo non convenzionale.

La principale irregolarità sta nel fatto che altri emendamenti, parimenti agganciati allo stesso fondo di riserva, a differenza di quelli dello scrivente gruppo, siano stati dichiarati ammissibili.

Ci si riferisce all'emendamento 120137 a firma dello stesso Presidente che per la riqualificazione dell'area afferente la funivia di Monte Faito concedeva un contributo di euro 200 mila. Si discute il metodo e non il principio. Al Santuario di San Michele per il recupero della struttura del Santuario riducendo l'importo corrispondente la missione 20 programma 1. Si potrebbe obiettare che nella tipica seconda fase, detto emendamento sia stato poi espunto dal testo maxiemendato, ma la questione necessita comunque di un approfondimento. Vogliamo capire se l'emendamento che viene da questa parte lo si bocchia per volontà politica, non comprensibile, ma condivisibile. Non è che possiamo dire che nei nostri non vi è copertura finanziaria e nei vostri sì; non mi sembra una corretta dinamica tecnica e, se mi è consentito, anche politica.

Dovrei elencare una serie di emendamenti ma stanno qui, sono agli atti, li potete leggere. Pertanto, in ragione della palese irregolarità, secondo noi, o difformità interpretativa riguardo l'inammissibilità per mancata o non corretta copertura finanziaria dichiarata nei confronti dei nostri emendamenti e non so quanti dell'Opposizione e alla contestuale presentazione di disposizioni nel testo licenziato dalla Commissione con analoga copertura, si chiede: lo stralcio del testo licenziato alla Commissione Bilancio delle suindicate disposizioni che trovano le stesse coperture nella missione venti, programma tre, titolo uno e che, al pari dei su richiamati emendamenti presentati dallo scrivente Gruppo, devono essere considerati inammissibili per mancata o non corretta copertura; in alternativa, la riapertura della Commissione Bilancio e la votazione degli

stessi suindicati emendamenti a firma di questo Gruppo e, eventuale, bocciarli politicamente, ma non li possiamo rendere inammissibili.

Il discorso è semplice: l'inammissibilità ha valore per tutti quanti dentro, non per alcuni e per altri no, altrimenti questa non è inammissibilità ma è impedimento senza giusta causa, né regolamentare, né statutaria, né politica. A questo punto chiedo all'Opposizione che venga convocata a breve la Commissione per il Regolamento e una Conferenza degli stessi Capigruppo giusto per capire, come sempre, quali sono le regole del gioco e a che gioco giochiamo. Non possiamo lavorare a fare qui le ore 20:00 di sera, cambiamo testi completamente, operiamo, ci impegniamo nel rispetto delle regole e ci vediamo bocciati gli emendamenti con una motivazione che non è sostenibile perché agli altri è stata autorizzata. Questo è quanto, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il Presidente Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Da una nota posso evincere questo: secondo l'ordinamento nazionale non possono essere ammessi nel disegno di Legge di Stabilità emendamenti che violano la Costituzione delle norme europee, emendamenti che siano privi di adeguata copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, emendamenti aventi carattere ordinamentale, ovvero privi di impatto diretto sul bilancio regionale. Dalla tabella che mi sono fatto fare per il lavoro che è stato fatto emerge questa imparzialità: la Maggioranza ha presentato in totale sessantaquattro emendamenti, otto emendamenti incostituzionali, ventisei emendamenti privi di copertura, quattordici emendamenti ordinamentali e ammessi sedici emendamenti per una percentuale del 25 per cento sul totale degli emendamenti ammessi. Il Movimento 5 Stelle ha presentato centosettanta emendamenti, quattro incostituzionali, centocinque privi di copertura, diciassette ordinamentali. Gli emendamenti ammessi sono quarantaquattro. Il tasso di ammissibilità nel caso della Maggioranza è del 25 per cento, mentre nel caso dei 5 Stelle è il 26 per cento. Il Centro-destra ha presentato cinquantottomila trecentonovantaquattro emendamenti, tre incostituzionali, venti privi di copertura, sedici ordinamentali; ammessi cinquantottomila trecentocinquantacinque con un tasso di ammissibilità del 99 per cento. Credo che questi dati si commentino da soli.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Ha esposto una questione chiara. Il gentile Presidente mi ha fatto un elenco di percentuali e di *performance*; qua è una questione di principio e di merito, non è una questione di *performance*. È stata bella, l'ho già letta; qua ci sono quattro vostri emendamenti che sono stati assorbiti nel maxiemendamento e che erano privi di copertura finanziaria come i nostri.

Vogliamo, gentilmente, che ci sia spiegata la *ratio* e il criterio adottato in modo tale che sia chiaro a tutti. La prossima volta vi lasciamo fare, non partecipiamo a questo gioco. Le percentuali le diamo a porta a porta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, io credo che il Presidente Picarone non voglia aggiungere altro perché devo dire che dal suo punto di vista, dal punto di vista della Commissione, ho qui la tabella che ho chiesto mi fosse consegnata per avere un'idea chiara rispetto all'ammissibilità, perché è posto con chiarezza che non sono stati ammessi quelli che violano la Costituzione, che aprono un conflitto tra Stato e Regione, quelli che non hanno copertura finanziaria. Io credo che la risposta, anche munita di una tabella, possa soddisfare la richiesta. Capisco che il Capogruppo del Movimento 5 Stelle non è soddisfatto, però credo che adesso possiamo passare la parola al Presidente Picarone che è il relatore in Aula per il bilancio.

PICARONE (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Ho esercitato la mia prerogativa, senza entrare ancora nell'argomento precedente, di dichiarare le ammissibilità e le inammissibilità e ho fatto presente in Commissione che ci sono i rimedi previsti dallo Statuto. In ogni caso, le percentuali servivano soltanto a dimostrare che non si era agito con parzialità. In premessa della discussione, chiedo lo stralcio dell'articolo 5 dal disegno di legge e l'invio in Commissione perché è necessario che la Commissione Bilancio ne approfondisca l'impatto economico e lo quantifichi in modo puntuale. Pertanto, chiedo il voto sullo stralcio. Sentiti i Capigruppo, si ritiene opportuno approfondire le possibili modalità applicative di tale disciplina, e parliamo della norma relativa al contributivo, fermo restando l'abolizione di ogni forma di vitalizio formulato. All'esito di quest'approfondimento sarà valutata ogni proposta in materia, anche previa comparazione con analoghe discipline vigenti nelle altre regioni italiane, nonché con la normativa che regola lo stesso istituto per i parlamentari nazionali. Chiedo quindi il voto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà prima di mettere in votazione, perché poi si mette votazione per appello nominale. Seguirà l'intervento del consigliere Passariello.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Probabilmente è una mia mancanza, ma non ho contezza di questa modalità secondo cui un testo arrivato in Aula possa essere stralciato prima di essere discusso, prima di arrivare all'articolo in parola e mi sorprende che la proposta arrivi dal Presidente Picarone che in Commissione ha bocciato l'emendamento soppressivo dell'articolo 5 del Movimento 5 Stelle. Evidentemente, la pressione che il Movimento 5 Stelle ha esercitato, essendo stato la sola forza politica a denunciare lo scandalo di quell'articolo che chiamate soppressione dei vitalizi e poi i vitalizi escono dalla porta e rientrano dalla finestra come un vitalizio contributivo, il blitz non vi è riuscito perché non eravate abituati al fatto che una forza politica, che sarebbe stata beneficiaria di quel privilegio, vi si è opposta e lo ha denunciato in ogni modo. Avete perso la faccia e adesso mettete una pezza a colori.

Le ripeto, chiedo conto di questa modalità che mi sembra tanto un voler salvare la faccia in extremis e che non mi risulta, da procedimento regolamentare, che si possa attuare, ovvero il fatto uno arrivi in Aula con un testo, lo modifica come gli pare senza dare la possibilità che si svolga la discussione. Siete abituati a continue forzature e tutte le forzature vanno nel senso di favorire la Maggioranza. È chiaro che noi siamo assolutamente favorevoli allo stralcio del provvedimento, tant'è che abbiamo ripresentato l'emendamento soppressivo che Lei, Presidente Picarone, e la sua Maggioranza si aveva già abbozzato in Commissione e consideriamo questa una vittoria dei cittadini in quest'Aula, la cui voce è portata solo dal Movimento 5 Stelle, altrimenti, in maniera consociativa, questa casta fatta dal Centro-destra e dal Centro-sinistra andrebbe avanti aggiungendo privilegio a privilegio.

Dal che si vuole stralciare quest'articolo - e ripeto che chiedo che il Regolamento non sia messo sotto i piedi, ma sia rispettata la prassi ordinaria -, dico al Presidente De Luca, che ieri nei suoi soliti annunci *urbi et orbi* nelle radio o nelle tv, che i vitalizi in Campania è entrato in stato confusionale perché diceva che era una palla ciò che il Movimento 5 Stelle aveva denunciato, ovvero che con un blitz in Commissione si stava introducendo un intero articolo che stabiliva per legge i privilegi della casta accrescendo quelli già esistenti. Il Presidente ha detto che questa è una palla e poi ha detto che, siccome era una palla, andava stralciata. Delle due l'una, evidentemente una palla non è, benissimo che venga stralciata, però ci tengo a precisare che i vitalizi in Regione Campania esistono e la Regione Campania non si è adeguata a un ordine del

giorno della Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali, approvato all'unanimità, che definisce i criteri minimi e comuni in tema di vitalizio. La Regione Campania eroga circa 250 vitalizi per oltre 10 milioni di euro l'anno. Ebbene non abbiamo né ridotto il montante in maniera percentuale per un triennio, come prevede quell'ordine del giorno, né abbiamo innalzato l'età, oggi in Campania il vitalizio lo si percepisce a 60 anni, né siamo intervenuti sui doppi e tripli vitalizi. Allora visto che crede che i vitalizi non esistono, le ricordo che esistono eccome e che giace nel cassetto della I Commissione, lo dico anche al Presidente Piscitelli, una proposta di legge del Movimento 5 Stelle che interviene sui vitalizi. Lui che dice che vuole fare la legge di stabilità per tagliare i costi della politica, avesse il coraggio di adeguare minimamente la normativa sui vitalizi, che in Regione Campania non ha toccato nessuno, perché siete tutti gelosi dei vostri privilegi e di adeguarla a quella che prevede il minimo sindacale in tema di equità per questa regione, di adeguarlo a quello che prevede l'ordine del giorno di ben due anni fa.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Credo che bisogna fare un po' di chiarezza, diversamente non si capisce molto. Voglio ricordare a me stesso e voglio dirlo agli amici della stampa che il Centro Destra in Commissione, se non ricordo male si è astenuto, io mi sono astenuto e lo ha fatto spiegando che avrei aspettato l'esame in Aula del provvedimento per capire che cosa sarebbe accaduto. Credo che vada fatta un po' di storia su questa vicenda; con l'articolo 52 della Legge Regionale n. 6 è stato abrogato il vitalizio e dalla X Legislatura quindi il vitalizio non c'è più. Successivamente con una legge del 2016 presentata e votata, se ricordo bene, dalla Maggioranza è stato sancito che l'ufficio di Presidenza di questo Consiglio Regionale, mi rivolgo al Presidente del Consiglio Regionale, l'ufficio di Presidenza aveva l'obbligo di legge di regolare la vicenda delle pensioni, non del vitalizio. Avevate l'obbligo e lo ricordo anche al collega Marciano che fa parte dell'ufficio di Presidenza, lo ricordo ai consiglieri del Centro Destra e dovevano regolarlo: "I consiglieri eletti a partire dalla X Legislatura possono richiedere di aderire al sistema previdenziale contributivo, l'ufficio di Presidenza determina criteri e modalità per l'applicazione del sistema contributivo anche sulla base della disciplina del modello pro-rata prevista per i componenti della Camera dei Deputati o del Senato".

Questo è quanto ha deciso e legiferato quest'Aula. È questo il motivo scatenante di tutta la vicenda, l'inadempienza dell'ufficio di Presidenza e vi annuncio, spero che il Presidente l'abbia letto, io questa mattina ho diffidato ufficialmente l'ufficio di Presidenza a mettere in atto una legge del Consiglio Regionale. Quando si è fatta questa votazione, mi ricordo che ci fu un lungo dibattito, mi sono scaricato quella che è stata la votazione finale di questo testo e la votazione finale dice che il Consiglio approva, non ci fu e non mi ricordo o dalla trascrizione non risulta che vi sia nessuno di questo Consiglio che abbia votato contro. Se gli atti che il Consiglio fornisce sono falsi, invito i 5 Stelle di andarseli a leggere e di farli modificare di volta in volta.

Con questo voglio dire che non si doveva arrivare a questo, non si doveva arrivare a doverlo inserire in questa legge, ma credo che bene ha fatto chi ha fatto questa provocazione perché poi capisco il comunicato stampa del collega Marciano, quando testualmente dice: "È giusto e opportuno che si stralci dalla presente legge di stabilità della Campania l'articolo relativo alle modifiche del regime previdenziale spettante". Scusa Marciano, ma se hai messo nella precedente legge di bilancio di dare mandato all'ufficio di Presidenza di farla questa cosa, come fai a dire che bisogna stralciarla, sei tu che l'hai messa nell'altro provvedimento. Quindi legiferate e poi vi mangiate quello che avete legiferato o è stato un modo per dire che si faceva una figura da quattro soldi perché l'ufficio di Presidenza non è stato in grado di ottemperare a una legge!

Poi Presidente lei chiede un parere alla Corte dei Conti e questa vi risponde dicendo: "Premesso che non ho competenza, ma non sapete cosa fate? Non sapete di cosa parlate? Avete già legiferato, avete già deciso come si deve fare che parere mi chiedete?". Dato che non siete ancora del tutto convinti, chiedete un parere all'INPS, alla direzione generale pensionistica dell'INPS, la quale vi risponde che siete obbligate a farle, è per legge che dovete farlo.

In virtù di questo questa mattina ho presentato una diffida e messa in mora nei confronti dell'ufficio di Presidenza in cui premetto tutto quello che è successo, premetto la legge vigente, premetto quanto detto dall'INPS e quanto detto dalla Corte dei Conti e diffido l'ufficio di Presidenza a voler mettere in atto quella che è una cosa normalissima, cioè creare un sistema pensionistico legale. Poi i 5 Stelle che alzano la voce avete presentato un emendamento in cui andate a stabilire che bisogna fare un sistema pensionistico così com'è fatto per i lavoratori del settore pubblico, ma la differenza è che versavamo 30 euro in più al mese e ricevevamo 20 euro in meno di pensione. L'ho letto talmente bene, cara Ciarambino, che quell'emendamento, nei panni della maggioranza l'avrei approvato così come lo hai presentato anche perché basta un piccolo ricorso e la vicenda che fa decadere i vitalizi sarebbe stata parva materia perché ormai è sancito che quello che è acquisito è impossibile poterlo togliere, però questo non sta né a me poterlo giudicare, perché anche io quando sono arrivato in Consiglio regionale ho trovato queste leggi, però se uno andava a fare la storia di tutto quello che è stato fatto bene o sbagliato, è lunga, il Movimento 5 Stelle forse doveva nascere 100 anni fa e non so se 100 anni fa fosse nato oggi sarebbe ancora vivo per quello che sta succedendo e per come stanno evolvendosi i fatti quando vi vedo dal Governo di città importanti come Roma. Vorrei far riflettere l'Aula.

Caro Presidente mi devo rivolgere a lei, ho sentito quanto è stato detto ieri, mi dispiace che lei sia oggetto di ricatto, perché non è un uomo che si fa ricattare, oggi è Natale, le palle bisogna metterle sull'albero, perché se non abbiamo il coraggio di mettere le palle sull'albero non è Natale e non parlo del Natale come qualcuno ha inteso

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, un po' di rispetto per l'Aula, non mi piace. Si parli di tutto ma abbia rispetto per l'Aula.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Rispetto per l'albero, ho detto che l'albero senza le palle di Natale non è albero di Natale.

Mi sarei aspettato un altro modo di fare da parte sua o quantomeno noi in questa manovra finanziaria anziché metterci quello che abbiamo messo potevamo mettere una diffida all'Ufficio di Presidenza, potremmo pensare di sfiduciarlo questo Ufficio di Presidenza, che non è in grado di portare avanti quanto gli viene indicato dal Consiglio regionale, di mettere in atto le leggi, abbiamo situazioni in questo Consiglio che sono paradossali, dipendenti di società che non vengono pagati, che non verranno pagati, perché con quel 25 per cento non ci compri nemmeno la testa del capitone caro collega Marciano, quindi mi sarei aspettato veramente un atto di orgoglio, una situazione molto diversa da quella che si è voluta far arrivare oggi qua in Consiglio. Vorrei chiudere dicendo: "Proviamo invece a fare qualcosa d'intelligente, proviamo a far tornare tutto nella legalità, proviamo a fare in modo che ognuno in questo Consiglio faccia il proprio dovere". Per quanto riguarda la vicenda delle pensioni sono d'accordissimo ad equipararle a quelle anche dei giornalisti, penso che migliore del loro livello non ci possa essere, ma anche quello dei dipendenti pubblici, però credo che chi ha scelto di fare politica e ha scelto di abbandonare il mondo del lavoro, ha scelto di seguire la politica, credo che abbia il diritto di avere una giusta pensione, quindi basta con la demagogia e proviamo a fare qualcosa di cui la gente poi non debba vergogliersi di averci eletto in questo Consiglio regionale perché io credo che nemmeno

dire alla gente: “Non prendiamo la pensione” come la prendono tutti, vada bene, se non prendono la pensione vuol dire che rubano ed io certamente, come tutti i colleghi in quest’Aula, non voglio certamente che i cittadini pensano questo.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al Presidente della Commissione.

PICARONE (PD): Voglio sgombrare il campo da un equivoco di fondo che ho letto un po’ su tutti i giornali, sulla propaganda, purtroppo in questo Paese non si può più discutere del merito delle questioni, ma si butta in cagnara, si offusca ogni riferimento alla realtà delle cose, alle norme, non si può più parlare né di politica, né di Amministrazione.

Dice bene Passariello: abbiamo fatto ben due norme che istituiscono il sistema contributivo, una del 2012 che sopprimeva il vitalizio e dava mandato per istituire un sistema contributivo basato sul sistema INPDAP, quindi dei dipendenti pubblici, a partire da questa X Legislatura, poi abbiamo fatto un’altra norma, votata ampiamente l’anno scorso, con cui si dava mandato all’Ufficio di Presidenza di introdurre e attuare definitivamente questo sistema.

Abbiamo anche avuto un interpello che hanno fatto gli Assessori all’Inps, la direzione generale Inps risponde: siccome avete istituito il contributivo, che non è il vitalizio, chiariamo subito che il vitalizio è ben altra cosa, cioè le pensioni possono essere con sistema retributivo, ci può essere il vitalizio o il sistema contributivo, il sistema contributivo è l’unico sistema che eroga una prestazione alla scadenza che è proporzionale a quello che versi per il periodo che versi, gli altri invece la prestazione è indipendente. Il vitalizio è stato soppresso proprio per questo, perché la prestazione era indipendente dai contributi versati, molto più alta.

Per darvi una differenza quantitativa: il contributivo dà una prestazione che è di circa 5 volte inferiore per chi ha fatto una Legislatura rispetto a chi ha il vitalizio, invece è stato detto che è stato introdotto surrettiziamente il vitalizio, così non è, specifichiamolo in premessa.

Noi già lo avevamo fatto, perché ce la troviamo nella legge di stabilità questa norma? Lo dobbiamo dire: nel disegno di legge della Giunta non lo troviamo, non lo troviamo negli emendamenti della maggioranza, non lo troviamo negli emendamenti dell’opposizione perché ha presentato un emendam’emendamento la Ciarambino chiedendo d’introdurre un sistema che era già stato introdotto e noi semplicemente ci siamo limitati a scriverlo meglio, perché com’è scritto là dentro aggrava ancora di più i possibili costi per la Regione, perché riduce a 60 anni la scadenza, non come avevamo fatto noi nell’emendamento di maggioranza, in cui si eroga la prestazione, quindi una mistificazione totale: La7, Il Fatto Quotidiano, le dichiarazioni fatte sulla stampa, tutte bugie sacrosante, mi riferisco pure alla vicenda dell’Inps, all’interpello, questo è paradossale. Ha detto l’Inps: “Voi, avendo istituito comunque il sistema contributivo, dovete pagare la quota a vostro carico”, quindi siamo obbligati a pagare una quota a nostro carico senza ricevere nemmeno la prestazione del contributivo, né a 60, né a 65, questo è lo stato attuale, c’è un’ingiustizia, non abbiamo, se non attuiamo questa legge, diritto a ricevere la prestazione, che è un contributivo e non un vitalizio, però siamo costretti a pagare la quota a nostro carico.

Chiariamo pure che la norma proposta dalla collega Ciarambino istituisce un sistema pubblico, cioè un sistema contributivo per i dipendenti pubblici. Abbiamo fatto una norma conforme a quello che è il sistema contributivo dei dipendenti della Regione, com’è stato detto bene dal collega Passariello, con uno scarto, che potevamo allineare tranquillamente in Aula stamattina, dello 0,20 che significa 30 euro in più, 10 euro in meno rispetto al contributo mensile della Regione.

Parliamo di questo, quindi una grandissima mistificazione, un attacco mediatico che probabilmente, per una materia un po’ complessa che molti non capiscono, il politico dice: “Andiamo ad approfondire, vediamo che hanno fatto le altre Regioni”, le altre Regioni, quasi tutte,

compreso il Parlamento nazionale, hanno questo sistema condiviso dal Movimento 5 Stelle, questa è la cosa drammatica e noi siamo qui a discutere di nulla, di una norma che già abbiamo fatto e che si obbliga a pagare la quota di versamento a nostro carico, per di più, voglio anche dire che il sistema contributivo, per com'è conformato per legge, prevede un 30 per cento circa di versamento sulla base imponibile contributiva, tutti i sistemi contributivi, per un terzo a carico del lavoratore e due terzi a carico del datore, in questo caso, quando si dice "il sistema pubblico del dipendente pubblico", è un terzo a carico del Consigliere e due terzi a carico della Regione, c'è poco da dissertare su questa cosa, quindi mistificazione della mistificazione.

Stamattina, la mia tesi, non è passata in maggioranza, era di votare il vostro emendamento come provocazione, perché ci eravamo anche preoccupati di estendere a 65 anni la scadenza per avere diritto all'erogazione della prestazione contributiva, queste sono le verità dei fatti. È una cosa scandalosa, il vostro atteggiamento è scandaloso e non il nostro. Non stiamo introducendo nessun vitalizio, il vitalizio resta soppresso, la vostra è malafede. Fate politica ingannando i cittadini, solo così potete fare politica.

Guai a noi se voi doveste avere la gestione della cosa pubblica. Lo stiamo vedendo a Roma come siete in grado di lavorare.

Abbiamo chiarito le aliquote contributive che sono poco più del 30 per cento in tutti i sistemi contributivi, abbiamo chiarito che l'entità della prestazione è commisurata al periodo di versamento ed è un qualcosa di visibile, parliamo di 600 o 700 euro al mese al momento in cui matura la cosa. Si è parlato sui giornali di 2 mila 500 euro al mese.

Noi versiamo e non abbiamo diritto alla prestazione. I Consiglieri non hanno diritto a nessuna pensione d'oro, vi fa comodo a voi dirla nelle riunioni sulla stampa, nei vostri comunicati stampa. O siete in malafede o non sapete nemmeno fare il vostro lavoro. Alla consigliera Ciarambino, gliel'ho spiegato, è venuta nel mio ufficio e le ho spiegato che ha fatto un emendamento che era una schifezza e noi l'abbiamo aggiustato.

Un'ultima annotazione riguardo l'introduzione della pensione per gli Assessori non eletti, questa è un'altra verità da sfatare, è una norma vigente in Regione Campania dal 2002, quindi non stavamo introducendo nessuna particolarità nemmeno da questo punto di vista.

Anche questo è stato populismo, confusione per gli elettori soltanto per trarne un misero vantaggio politico. Questo è quanto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siamo all'Aula consiliare, sto dando la parola a tutti, non c'è bisogno di urlare. Chi parla dice quello che pensa.

La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Come al solito quest'Aula, grazie ai nostri colleghi consiglieri del Movimento 5 Stelle è diventata un circo, è un teatro.

Valeria, devi avere rispetto delle persone. Quando tu intervieni nessuno parla, devi avere il rispetto delle persone. Sull'educazione non c'è destra o sinistra.

Per essere precisi, in Commissione abbiamo votato contro il maxiemendamento, abbiamo presentato anche noi – cara Valeria – un emendamento soppressivo dell'articolo in questione. Dopo te lo faccio vedere, a me risulta soltanto l'emendamento tuo che chiede la pensione, non mi risulta quello soppressivo. Non voglio entrare nel merito, ma risulta che come diceva il collega Passariello la differenza tra uno e l'altro sistema pensionistico sono 20 o 30 euro.

Obiettivamente, non possiamo passare questa giornata a fare demagogia e sceneggiare. Forza Italia ha presentato 60 mila emendamenti in Commissione che gli sono stati bocciati, ne ha presentati altri 60 mila oggi e secondo me purtroppo faranno la stessa fine.

Facciamo opposizione e non permettiamo sicuramente ai 5 Stelle di dare la patente della legalità perché obiettivamente, anche dopo gli ultimi fatti accaduti, ritengo che questa patente non l'avete più, anzi, forse non l'avete mai avuta.

Personalmente votiamo contro la finanziaria, poi spiegheremo i motivi.

I cittadini oggi si aspettano di sapere cosa si fa dei trasporti e cosa si fa della sanità, ai cittadini non importa del vitalizio sì o vitalizio no, della pensione sì o della pensione no

Sono stato eletto, a differenza tua che eri candidata a Presidente qualche preferenza l'ho presa. Peccato che come candidata a Presidente sei arrivata terza.

Andiamo avanti, parliamo delle cose serie perché più ci soffermiamo su determinati argomenti, più la sceneggiata dei 5 Stelle continua.

Sono d'accordo a votare il loro emendamento in modo che si capisce che i 5 Stelle hanno portato le pensioni ai Consiglieri regionali della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Come abbiamo preannunciato a lei, chiediamo all'Aula la possibilità di sospendere il Consiglio dalle ore 13.00 alle ore 15.00 per un impegno di carattere istituzionale essendo qui a Napoli la nostra leader On. Giorgia Meloni. Ci rimettiamo alla decisione dell'Aula.

Solitamente questa possibilità non è mai mancata, chiediamo all'Aula di esprimersi in merito.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è una proposta avanzata dal consigliere Passariello, di sospendere i lavori dalle ore 13:00 alle 15:00. La mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sulle gravissime inesattezze che sono state dette e attribuite a me dal Presidente Picarone nel suo intervento precedente sostenendo la bontà del suo articolo che a questo punto gli invito a sostenere fino alla fine perché le persone convinte di quello che fanno, fanno così e non dichiarano una cosa e poi tornano indietro sui loro passi.

Ebbene, noi sosteniamo fino alla fine anche l'emendamento che abbiamo presentato e che è stato così malamente male interpretato – dico – in maniera chiaramente intenzionale dal Presidente della Commissione Bilancio e dal centrodestra.

Quest'emendamento del Movimento 5 Stelle recita: l'articolo 11 della legge regionale numero 13 del 1996 è sostituito dal seguente "Trattamento previdenziale dei Consiglieri cessati dal ministero".

Peccato che all'articolo 11 si disciplini l'istituto del vitalizio. Con quest'articolo, dunque con quest'emendamento si vuole sostituire il trattamento dei vitalizi con un normale trattamento previdenziale dei dipendenti pubblici calcolato secondo il metodo contributivo.

Dirò di più, quest'emendamento dice che il trattamento previdenziale dei Consiglieri regionali, quindi anche di quelli che prendono il vitalizio, alcuni dei quali sono presenti in quest'Aula, va ricalcolato secondo il metodo contributivo dei dipendenti pubblici e questo si riferisce sia al montante e contributivo e al numero di anni di contributi necessari per maturare una pensione, sia all'età del percepimento, che è 66,7 anni per i dipendenti pubblici, e si riferisce esclusivamente

all'indennità di carica. In questo emendamento si dice che tutti i contributi da versare vanno prelevati dall'indennità di carica e non versati dal Consiglio regionale rispetto al quale i Consiglieri regionali non mi risulta siano dei dipendenti. Pertanto, vi invito fortemente ad approvare quest'articolo del Movimento 5 Stelle perché noi consideriamo i Consiglieri regionali che lavorano, non quelli assenteisti, degni di meritarsi la pensione se lavorano, visto che devono temporaneamente sospendere le loro attività lavorative, ma versano i contributi come tutti gli esseri normali e quei contributi vanno a finire, come recita in maniera esplicita quest'emendamento e non come è stato scorrettamente detto sulla stampa, nel montante contributivo; questo vuol dire che se ci vogliono venti o trentacinque anni di contributi per andare in pensione, questi anni valgono cinque dei venti o cinque dei trentacinque e non cinque e basta come volete voi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare Borrelli. Ne ha facoltà.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ringrazio il Presidente. Intervengo per sottolineare una serie di aspetti legati a questa vicenda. Innanzitutto voglio ringraziare il Presidente De Luca che ieri ha messo fine a quella che poteva diventare una finanziaria legata solo ed esclusivamente ad una vicenda che, a mio parere, non è nell'interesse di nessuno portare come la finanziaria dei vitalizi, che, tra l'altro, sono stati anche abrogati.

Ringrazio anche il Presidente Picarone perché ha fatto sua questa proposta e ha chiesto subito lo stralcio dell'articolo 5 e questo perché credo che la Maggioranza, ma anche tutto il Consiglio regionale, non vuole in alcun modo che ci siano ombre di comportamenti "da casta". Voglio dire che rispetto a questo, non soltanto rispetto al Consiglio regionale, ma anche rispetto a tante altre attività, abbiamo cercato di mettere sempre un punto fermo rispetto a comportamenti che sono diventati insopportabili, anche se in alcuni casi legali.

Voglio far presente a tutti quanti noi che l'anno scorso sull'emendamento che avevo presentato abbiamo abolito una legge che prevedeva che, in caso di decesso del Consigliere, i familiari avessero diritto ad una sorta di indennizzo di 30 mila euro. L'abbiamo fatto l'anno scorso con la finanziaria, è passato in sordina, ma è nella linea di levare tutto ciò che è sbagliato gradualmente, anche perché - e lo dice uno che ha fatto delle proposte di legge sui vitalizi, sulla reversibilità di vitalizi, sul cumulo dei vitalizi - c'è una cosa che ho imparato nell'Amministrazione: quando si vanno a toccare dei temi molto, molto delicati come i diritti acquisiti, il rischio che si corre è che, se si fanno delle norme che sono palesemente incostituzionali, si fa un doppio danno; si fa un danno all'esterno, perché poi emerge che hai fatto tutta una confusione non hai ottenuto niente e fai un danno allo stesso ente perché coloro che poi fanno ricorso nei confronti dell'ente si rivarranno sulle casse dell'ente stesso che sono soldi pubblici. Io credo che occorra un approfondimento che cerchi di mettere insieme anche le migliori proposte e i migliori punti.

Personalmente non guardo assolutamente con negatività buona parte dell'emendamento che ha proposto il Movimento 5 Stelle; può essere un punto di partenza su cui lavorare come ha detto anche il collega Picarone. Quello che deve essere certo, e che secondo me deve essere incontrovertibile, è che in quest'Aula non si fanno giochetti, non si fanno blitz, non si tenta di introdurre surrettiziamente i vitalizi, ovvero quello che diceva il Presidente. Per onore della verità, e lo dico da giornalista, chi ha sollevato questa questione non sono stato io, non sono stati i 5 Stelle, è stato un quotidiano, il quotidiano di Napoli "Il Mattino" che lunedì è uscito intervenendo su questa vicenda.

Per ricostruire sempre la verità dei fatti, noi stiamo intervenendo su tutta questa materia perché il quotidiano di Napoli e della Campania "Il Mattino" ha sollevato un tema facendo intervenire degli

editorialisti che hanno fatto un pubblico appello al Presidente della Giunta, un appello fatto da intellettuali, da editorialisti che hanno detto: *“Presidente, prima di andare avanti facciamo una riflessione”*. Mi sembra che, al di là di non lasciare dubbi, quando ci sono dei temi che toccano così fortemente l’opinione pubblica e il sentire comune, noi abbiamo il dovere di essere più di una casa trasparente e quindi di fermare questa vicenda, di approfondirla, di presentare una proposta. Io ritengo sempre che se una proposta è giusta, la dobbiamo difendere con i denti. In questo caso il punto di partenza era corretto perché ci sono stati tantissimi colleghi prima di me che sono intervenuti parlando delle precedenti norme. Io sono ben contento di non ricevere il vitalizio perché ritengo che è una norma superata, ma comprendo la *ratio* che l’ha generata.

Chi legge i libri di storia sa come nacque il sistema del vitalizio: nacque nel dopoguerra perché c’era un altro tipo di soggetti che entravano nelle Camere e negli enti pubblici. Oggi questa norma è superata ed è giusto abolirla. Allo stesso tempo bisogna riconoscere che chi lavora per cinque anni, non facendo altre attività all’interno dell’istituto pubblico, debba avere riconosciuta la possibilità di potersi costruire una pensione come tutti i cittadini. Troviamo le regole più corrette e più trasparenti, ma non cadiamo nella palude del non fare nulla.

Voglio dire un’ultima cosa. Noi dobbiamo intervenire non soltanto su questa vicenda, e questo non lo potremmo fare sulla norma, però vi voglio far presente che nell’analisi dei dati che ho fatto in questi ultimi mesi occorre ragionare su alcuni fenomeni che avvengono anche all’interno degli ex Consiglieri della Regione Campania. Dovete sapere che abbiamo diversi vitalizi che sono andati in reversibilità da quasi vent’anni perché i Consiglieri regionali anziani si sono sposati con giovanissime donne che hanno avuto la reversibilità di tutto il vitalizio.

Sto parlando di un fenomeno che come esiste nella società e viene spesso sottolineato, i cosiddetti matrimoni d’interesse, anche in questo caso avvengono episodi del genere. È chiaro che su queste cose è complicatissimo intervenire, è quasi impossibile, però esistono vari fenomeni che purtroppo sono legati anche ai comportamenti personali. Qui voglio concludere: credo che, al di là delle normative, al di là delle leggi che possono essere giuste o sbagliate, dobbiamo ritrovare un senso dell’etica e della morale personale, dell’essere esempi innanzitutto noi e credo che in questo senso, al di là della polemica che oggi ci ha colpiti, dobbiamo essere capaci in modo rigoroso di fare una buona legge che sia un esempio per le altre regioni. Grazie.

PRESIDENTE (D’Amelio): Dobbiamo proseguire perché alle ore 13:00 abbiamo assunto l’impegno di sospendere il Consiglio. Il dibattito può continuare anche nella seconda fase. Noi dobbiamo assolvere a due votazioni; la prima, il Capogruppo del Movimento 5 Stelle ha posto una questione pregiudiziale, se si poteva stralciare o meno. La questione pregiudiziale si vota per alzata di mano.

Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

La pregiudiziale è stata respinta a maggioranza.

Il consigliere Picarone, in quanto Presidente della Commissione, se non ricordo male ha fatto due richieste: la prima è di stralciare l’articolo 5, naturalmente la votazione sulla richiesta di stralcio avviene per appello nominale, quindi con il sistema di voto elettronico; l’altra richiesta, quella di riportare l’articolo 5 all’esame della Commissione, la votiamo per alzata di mano.

Pertanto, abbiamo approfondito con gli Uffici e abbiamo ritenuto necessario che fosse l’Aula ad esprimersi con la votazione per appello nominale perché è materia finanziaria e lo facciamo con

il sistema di voto elettronico, altrimenti si faceva per alzata di mano. Quindi mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la proposta di stralcio.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano il rinvio dell'articolo 5 in Commissione.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Abbiamo altri cinque minuti prima della sospensione, è prenotato il Presidente della commissione, Picarone. Prego.

PICARONE (PD): Signor Presidente del Consiglio, la Giunta e colleghi il disegno di legge in esame oggi "disposizione per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 in Regione Campania, legge di stabilità finanziaria 2017 R.G. 382" rientra in uno degli atti di programmazione economico finanziario previsto dall'articolo 111 del regolamento interno che la Regione approva entro il 31 dicembre. Il provvedimento è adottato ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118, disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali, dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, secondo il quale la Regione adotta in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale una legge di stabilità regionale contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Pertanto contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione ed è disciplinato dal principio applicato riguardante la programmazione.

In tale contesto normativo la II Commissione permanente nella seduta del 17 dicembre scorso ha approvato il testo normativo suddiviso in IV titoli e 21 articoli. Titolo I, articoli da 1 a 5, contiene misure per la riduzione dei costi della politica e della burocrazia regionale, al fine di concorrere al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e di razionalizzazione della spesa pubblica regionale.

L'articolo 1 introduce la facoltà per i consiglieri e gli assessori di rinunciare a una parte o all'intero importo del trattamento indennitario, attualmente regolamentato da legge regionale 5 giugno 1996 n.13 come modificata dalla legge regionale 38 del 2012. Tale provvedimento ha adeguato l'ordinamento regionale alle previsioni del Decreto Legge 10 ottobre 2012 numero 174 convertito con legge 7 dicembre 2012 n. 213. I risparmi di spesa, derivanti dall'attuazione di questo articolo, verranno impiegati per incrementare gli interventi per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia.

L'articolo 2 prevede la riduzione del fondo per la retribuzione di posizioni di risultato dell'area della dirigenza della Giunta e del Consiglio Regionale a partire dall'anno 2017 in misura proporzionale al numero di posizioni dirigenziali soppresse. A tal riguardo è stato dal sottoscritto presentato un emendamento ulteriore che specifica meglio la coerenza tra le retribuzioni dei dirigenti e le posizioni effettivamente ricoperte.

L'articolo 3 prevede sanzioni per la burocrazia inefficiente, a tal fine apporta modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2015 n.11 che prevede misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo.

L'articolo 4 comprende una serie di modifiche normative per la riduzione di spesa del comparto.

L'articolo 5 è stato stralciato.

Il Titolo II dagli articoli 6 a 14 contiene tutta una serie di misure previste per il 2017 per la razionalizzazione della spesa regionale e riguardano misure in materia ambientale, come quella di impiegare le risorse generali dal trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra negli interventi relativi al ciclo integrato dei rifiuti e delle acque, quella di concorrere a spese sostenute dagli amministratori comunali per la gestione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, gli interventi di tutela per il personale dipendenti e dei consorzi di bonifica.

L'articolo 7 adotta una serie di azioni per la sicurezza, l'ordine pubblico e il trasporto pubblico locale al fine di contrastare i fenomeni connessi alla criminalità locale e tutelare la cittadinanza campana. Viene istituito un fondo per dare luogo a un sistema di videosorveglianza stradale con un contributo negli anni, dal 2017 al 2019, semmai da integrare con fondi europei per avere una copertura più larga. Sono previsti adeguamenti tariffari necessari per tenere conto degli equilibri contrattuali e specifiche esigenze territoriali e adeguamenti inflattivi. Sono previste azioni per tutelare e rendere effettivi il diritto allo studio scolastico, l'istruzione dei giovani campani e anche qui con l'istituzione di due fondi uno per la scuola e un altro per i giovani a rischio. Sono destinate a risorse a concorrere alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle Amministrazioni comunali e delle residenze sanitarie e assistenziali pubbliche. Sono previste azioni per sostenere l'attività di ricerca e innovazione per i giovani ricercatori, misure per favorire l'integrazione sociale per i cittadini diversamente abili all'articolo 11.

L'articolo 12 al fine di valorizzare il patrimonio architettonico e promuovere turismo culturale, religioso sono destinate risorse a sostegno degli enti locali, altri enti pubblici e associazioni culturali. Sono previste azioni di razionalizzazione e cura e governo del territorio montano.

All'articolo 14 sono previste azioni per l'azione, la (incomprensibile) e la caccia.

Il Titolo III comprende gli articoli dal 15 al 21 una serie di misure per adeguamento dei canoni contributivi regionali, canoni concessori sulle aree del Demanio idrico, all'articolo 15; modifiche normative e disposizioni sui contributi regionali dovuti per attività estrattiva all'articolo 16; adeguamento dei contributi regionali per l'utilizzazione delle acque minerali e termali all'articolo 17; recupero di straordinari non spesi da parte degli enti beneficiari concessi sotto forma di contributi straordinari. I contributi dichiarati decaduti saranno impiegati all'estinzione anticipata dei relativi mutui concessi agli enti locali da Cassa Depositi e Prestito e da altro istituto di credito all'articolo 18.

Titolo IV si compone di tre articoli, dal 19 al 21 e contiene una serie di misure in materia di contabilità, bilancio e tributo. L'articolo 21 prevede l'entrata in vigore della legge lo stesso giorno della sua pubblicazione.

Voglio ringraziare lo staff della Commissione per la collaborazione e tutti i colleghi. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono le 13.00, alle 15.00 riprende il dibattito, la seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 13.00, riprende alle ore 15.30.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, nelle more della discussione generale si ha un po' di tempo per poter approfondire gli emendamenti.

La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Dopo aver ascoltato la relazione del Presidente della commissione Bilancio dovremmo sentire la Giunta, essendo questo un provvedimento della Giunta, se ci fa una relazione sulla legge di stabilità sarebbe utile e opportuno.

D'ALESSIO, Assessore: Credo che per quanto riguardava la legge di stabilità sia più che sufficiente la relazione che ha fatto il Presidente Picarone, il quale si è soffermato, poco prima dell'interruzione proprio sui contenuti di questa legge di stabilità che di per sé vuole avere varie finalità: razionalizzare prevalentemente la spesa politica, la spesa di una buona amministrazione, cercando di migliorare i risultati rispetto a quelle che sono le valutazioni dei risultati e poi sulla spesa regionale si va per ambiti di competenza: la parte dell'ambiente, la parte della ricerca scientifica, le presidenze sanitarie e quanto altro, quindi, per quanto mi riguarda credo sia sufficiente quanto è stato rappresentato prima dal Presidente della Commissione Bilancio, poi su ogni articolo, se necessario, possiamo approfondire i contenuti, ma penso che sia più che sufficiente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Assessore, la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sarò brevissimo, non credo che meriti molte parole questa legge di stabilità, al di là che è apparsa come la legge dei vitalizi, su questo ho evitato di parlare perché credo che poi il dibattito abbia chiarito bene le cose, mi voglio solo limitare a dire che invece questa è stata una legge ed è una legge di stabilità delle tasse, perché se vediamo, alla fine, al di là di piccoli interventi insignificanti, pensate a quella roba degli asili nido oppure altre piccole cose insomma, se guardiamo gli importi non hanno nessun impatto sulla vita dei cittadini, però sulla vita dei cittadini ci sono le imposte, quindi c'è: adeguamento delle tariffe di trasporto pubblico locale, i canoni concessori, sono colpite le imprese, stamattina il Presidente di Confindustria è intervenuto facendo un grido d'allarme in particolare per gli imprenditori del termalismo e dell'imbottigliamento delle acque. È intervenuto ufficialmente il Presidente di Confindustria regionale.

Ci sono i tributi sulle attività estrattive, l'aumento di tasse generali sul sistema delle acque, etc., insomma, alla fine ci riduciamo a nuove entrate a cui abbiamo chiesto anche in Commissione all'Assessore: queste nuove entrate dove le mettiamo? Quali sono le finalità? Intanto noi le abbiamo quantizzate. Avevo chiesto all'Assessore una nota tecnica che bisognerebbe sempre mandare, quando si fanno nuove entrate si deve dire quanto pesano, perché se non sappiamo quanto pesano non sappiamo neanche quanto togliamo agli imprenditori, quanto togliamo ai cittadini, se ci date una dimensione sapremo che è stato un furto ai cittadini pari ad un importo di, poi saranno nuove entrate, che ne vuole fare la Giunta di queste nuove entrate? Anche di questo non c'è una parola.

Concludo con un'osservazione finale. Su che si base questa legge di stabilità? Lo abbiamo visto nell'assestamento. Campate su 3 cose che vi abbiamo lasciato noi altrimenti non eravate in grado

di fare politiche di bilancio che sono: risparmio dovuto all'utilizzo dell'avanzo sanitario, cioè oggi non dovete più coprire con le imposte perché la sanità è risanata dal punto di vista dei conti, recuperate quelle cifre pre 2015 e le utilizzate oggi e vi permette una manovrabilità, il primo tesoretto che vi abbiamo lasciato, il secondo è quello di Acerra che, per fortuna, ha qualche entrata in più per la Regione e i 320 milioni di una delibera Cipe, firmata nel 2015, che vi abbiamo lasciato lì, che vi permette di finanziare il cofinanziamento dell'utilizzo dei programmi comunitari, cioè senza queste nostre attività non avreste potuto fare un passo e avreste dovuto alzare le tasse ancora di più, perché non fate una politica di controllo della spesa, cosiddetta spending, necessaria che parlate di burocrazia, di efficientamento, ma alla fine non si traduce in risparmi reali, cioè non stiamo vedendo, da 1 anno e 8 mesi, qual è questa critica complessiva ad una macchina che non funziona, burocratica o quello che sia, non si capisce i risparmi dove sono, o meglio, quei pochi che ci sono ancora legati alla riduzione del costo del personale. La gente va in quiescenza, i concorsi non si fanno, quindi continuate a risparmiare un po' sui costi del personale.

Questa è una finanziaria fatta di tasse, che credo sia il tema più importante. Non voglio criticare il Movimento Cinque Stelle, ammetto che il oggi il vero vincitore sulla vicenda dei cosiddetti vitalizi non è Cinque Stelle, non credo sia neanche il Consiglio, diciamo la verità, perché poi il Presidente della Giunta è la maggioranza, perché poi non possiamo mettere sempre in croce il Presidente della Giunta, il Presidente della Giunta e la sua maggioranza hanno ritenuto di ritirare un provvedimento di cui mi sembra fossero anche convinti, certo si può fare di meglio, ma non mi sembra ci sia uno scandalo di quello che è stato proposto, sono convinto che sia una bufala, quella roba lì non c'è, il vitalizio non c'è, però si può fare di meglio. La ritirate perché ve lo chiede un quotidiano regionale, che è Il Mattino, e un quotidiano nazionale che è Il Fatto.

Bisogna sempre dire le cose come stanno: "Onore ai vincitori". Oggi i vincitori che hanno fatto fare un passo indietro alla Giunta sono: Il Mattino di Napoli, onore a Il Mattino e Il Fatto Quotidiano, onore a IL Fatto Quotidiano

Valeria se rimaneva fatta da voi non succedeva niente, è l'impatto mediatico com'è stato giustamente ricordato. È un fatto mediatico, poi voi avete fatto le vostre battaglie, chi ve le toglie? Una cosa è prendersi il merito e una cosa è fare le battaglie. Devo dire che questo è uno sbaglio. A me è capitato, vi ricordate quando mi scatenarono addosso tutti i giornali sul condono edilizio? Ho chiesto la fiducia sul condono edilizio, non ho fatto il passo indietro.

Voi ve ne andaste dall'Aula, non voglio far ricordare le cose che mi avete detto, posso ricordare Marciano, ricordo la Picierno, cementificatore, gli impegni elettorali, interessi privati.

Me ne hanno dette di tutti i colori, voi, l'attuale maggioranza, allora minoranza. Dovrei ripetere le parole che mi disse Antonio. Chiedeste al Governo Renzi di fare l'impugnativa Costituzionale, che il Governo fece contro la Campania e poi noi con la sentenza, non ricordo il numero, ma era di giugno 2015, la Corte Costituzionale ci ha dato ragione. Quella norma era giusta e voi la state sostenendo perché siete intervenuti con due provvedimenti continuando a sostenere questo provvedimento che era la regolarizzazione dei vecchi condoni, non era quella roba che descriveste allora come un grande scandalo.

Non bisogna mai cedere a meno che non siete convinti. Non la ritirate perché ve lo chiede Il Mattino o Il Fatto Quotidiano, ritirate un provvedimento perché non siete convinti di quello che avete fatto, sarebbe stato più serio e più giusto.

Sono convinto che quando si hanno le buone ragioni bisogna continuare a sostenerle, l'abbiamo fatto nel nostro recente passato e prendiamo atto che questa vicenda che ha voluto buttare un po' di fumo, ha voluto nascondere, e in questo vedo una certa complicità del Movimento 5 Stelle con la maggioranza, perché hanno nascosto i veri buchi di questa legge di stabilità che sono le

tasse ai cittadini che credo che abbiano un certo peso le tasse e le imposte rispetto a temi importanti come il vitalizio, mezzo vitalizio o tutto intero, contributivo o forzato, quello che sia, ma non c'è dubbio che l'elemento più grande di questa finanziaria che avete nascosto con quest'azione che noi vorremmo rimettere in prima linea rispetto alla comunicazione che mi auguro i giornali possano riprendere con più efficacia. Parlate di tasse, parlate di imposte e parlate di gabelle che questa Giunta ha messo in questa legge di stabilità e forse faremo un'azione realmente vera di verità rispetto ad una legge che ci pare insufficiente e soprattutto gravata da queste gravi anomalie e gravi danni ai cittadini campani e alle imprese campane.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Vorrei riprendere l'intervento del Presidente Caldoro per specificare che a noi non interessa intestarci vittorie.

Chi ha vinto questa mattina sono stati i cittadini in quanto si è evitato di attribuire un benefit, un privilegio ad alcuni – pochi – quando tutti abbiamo gli stessi obblighi davanti alla legge, ma anche gli stessi diritti e pensare che per 5 anni di contribuzione ti prendi un premio a prescindere di arrivare a 30 anni, è un qualcosa fuori da ogni logica in un Paese normale e civile.

Non è la prima volta, Presidente Caldoro, che questa maggioranza in questa Legislatura fa un dietro front rispetto ad un provvedimento che deriva da questa stessa maggioranza. Ricordo sulle auto blu, quando il Presidente della Giunta voleva estendere l'utilizzo delle auto blu ai propri Consiglieri nominati e gli unici a fare opposizione siamo stati noi, sia in Commissione sia sui giornali, anche il centrodestra ci ha seguiti relativamente, dopodiché siamo arrivati in Aula di Consiglio, quando la maggioranza ci ha seguiti relativamente. Dopodiché siamo arrivati in Aula di Consiglio, quando la maggioranza ha portato in Commissione avanti quel provvedimento e poi lo stesso Capogruppo del PD ha dichiarato che sarebbe stato meglio ritirare il provvedimento, non farlo discutere in Consiglio e poi rinviarlo in Commissione e poi di quel provvedimento in Commissione non se n'è vista più traccia.

Oggi assistiamo alla stessa situazione in cui ancora una volta di fronte ad un provvedimento inizialmente condiviso da questa maggioranza, poi fundamentalmente si è arrivati allo stralcio del provvedimento.

Per quanto ci riguarda chi ha vinto questa mattina sono stati i cittadini, di questo andiamo fieri perché siamo fieri di portare avanti le istanze giuste dei cittadini campani.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Mi sentivo di intervenire ascoltando le parole del Presidente Caldoro. Sinceramente non me la sento, di solito cerco di intervenire meno possibile, magari entrando più nel merito, però credo che il titolo di quest'intervento possa essere "responsabilità politica".

Non siamo un Ente di risparmio, noi siamo un Ente che deve mettere i soldi di cittadini campani, i soldi provenienti dalle tasse al servizio degli stessi cittadini per creare lavoro, per creare un circuito virtuoso in Regione Campania e se fosse vero, tanto non è credibile la minoranza su ciò che dice, anche se fosse vero e ci fossero stati dei risparmi provenienti dal passato, caro Presidente De Luca abbiamo fatto benissimo a rimmetterli nel circuito produttivo campano. Ciò che stiamo facendo noi è dare risposte concrete, se ci fosse anche un solo euro risparmiato, va messo in un circuito virtuoso.

Il titolo che darei è: assoluta responsabilità politica di chi ci ha preceduto che se ha creato dei salvadanai e non sono stati utilizzati in quegli anni in cui la Regione cercava delle risposte in tutti i settori in cui siamo stati messi in ginocchio ritengo che sia una responsabilità assoluta e i cittadini lo devono sapere.

Ogni risorsa che abbiamo a disposizione non fa parte e non deve essere utilizzata per fare piccoli risparmi, ma deve essere messa nel circuito produttivo.

Un inciso, poi magari nella legge di stabilità avremo modo di approfondire, sinceramente siamo stanchi ogni volta di sentire queste litanie, non è possibile, il tutto parte da un confronto che è stato fatto in Commissione Bilancio, il tutto è stato fatto e oggi se avessi la possibilità presenterei un solo emendamento, l'emendamento telecamere. Non è possibile fare attività politica all'interno delle Commissioni in maniera disgiunta, mentalmente disgiunta, a telecamere accese si ragiona in maniera differente, a telecamere spente il discorso è completamente differente. Non ci sono problemi. La collega Ciarambino vuole articolare sempre polemiche, presenterò l'emendamento: telecamere accese e telecamere spente. Un emendamento Di Maio con la telecamera soffusa, facciamo in modo da accontentare un po' tutti, in modo tale che con l'emendamento Di Maio richiamato dal Presidente avremo anche margini per poter accantonare su un fondo contributivo e previdenziale una pensione che a fine mandato sarà più che degna. Emendamento telecamere Di Maio, ecco la mia proposta, se ne avessi la possibilità lo farei in questa sede.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): In quest'Aula dobbiamo affrontare per l'ennesima volta la solita discussione premettendo e contestando con condizione di causa le modalità con le quali trattate il bene pubblico. Ci scontriamo con l'arroganza di una maggioranza che fa ostruzionismo all'unica vera forza di opposizione presente in questo Consiglio. È un paradosso.

Con la presenza del Movimento 5 Stelle qui in Consiglio si sono incredibilmente invertiti i ruoli. A fare ostruzionismo è proprio chi governa che cerca di zittire e bloccare le tantissime proposte serie e costruttive che anche questa volta abbiamo sviluppato a favore della cittadinanza.

Una maggioranza che forzando la mano procede, eliminando il dialogo, il confronto e ogni tipologia di valutazione democratica.

Questo ci fa capire una cosa che già sapevamo purtroppo, che voi rappresentate il peggio del peggio della vecchia politica. L'atteggiamento di chi cerca di tutelare prima gli interessi della casta e poi di vivacchiare sulla pelle dei cittadini che ignari, fuori dal Palazzo, attendono una vera svolta. Lo avete dimostrato abbondantemente, ancora una volta, durante la Commissione Bilancio presentando uno dopo l'altro due maxi emendamenti con chiare operazioni di correzione scaturite da accordi e accordicchi. Non c'è nulla da stupirsi ormai.

Dei 169 emendamenti da noi presentati, 168 sono stati dichiarati inammissibili per mancanza di copertura finanziaria. Una balla colossale.

Ovviamente si è trattato di un puro boicottaggio nei confronti del Movimento 5 Stelle in quanto nell'attuale testo figurano tantissime operazioni della maggioranza e dell'altra opposizione agganciate e quindi coperte finanziariamente dal medesimo fondo che abbiamo individuato.

Le coperture mancano soltanto per il Movimento 5 Stelle, è veramente ridicola questa cosa.

Questo comportamento antidemocratico è contro il Regolamento ed è per questo che abbiamo, in questi giorni, protocollato una nota agli uffici, atteggiamenti che calpestano le prerogative dei Consiglieri inibendo il dialogo politico.

Praticamente avete imbavagliato chi in quest'Aula rappresenta circa il 30 per cento della popolazione campana e di questo, ovviamente, ve ne assumete la responsabilità.

Presidente, nella Legge di Stabilità bisognava introdurre misure finalizzate a migliorare la qualità della vita dei cittadini, intercettando le difficoltà e i bisogni sociali per rimuoverne gli ostacoli, il tutto analizzando prima il quadro critico che abbiamo davanti e con cui dobbiamo inevitabilmente fare i conti. Dal 2015 ad oggi centinaia di aziende campane sono fallite, tantissime sono quelle che hanno delocalizzato in altri paesi; centinaia quelle che ancora oggi affrontano grosse difficoltà e fanno fatica a vedere il futuro. Serve un serio piano industriale di rilancio che possa garantire e tutelare i livelli occupazionali.

Ad oggi, purtroppo, non abbiamo visto nessuna manovra per fronteggiare questa situazione allarmante, per non parlare poi delle grandi vertenze lavorative, una delle più recenti quella di Almagora, dove, ahimé, la voce della Regione Campania è stata troppo flebile e poco incisiva; ancor di più in queste ore il nostro pensiero va proprio a quelle famiglie e a quei lavoratori, quelli di Almagora.

Presidente, la verità è che qui si sta facendo poco o nulla per il rilancio di questa Regione. Nei giorni che precedevano il *referendum*, lo voglio ricordare Presidente, vi siete limitati solo agli annunci di speranza per il Sud promettendo 200 mila nuovi posti di lavoro dal nulla! Dichiarazioni farlocche che, puntualmente, da un giorno all'altro si trasformano soltanto in mera e pura provocazione mediatica. Questo, però, fa una cosa importante: dà la misura di quale sia la considerazione che Lei ha dei cittadini campani. La prepotenza è di chi crede che con annunci shock possa conquistare la fiducia e, magari, il consenso dei cittadini, ma non è così. Le prese in giro non funzionano più. Il 4 dicembre il popolo vi ha risposto in maniera netta e chiara, milioni di cittadini hanno detto basta a questo modo di fare politica; milioni di cittadini hanno mandato a casa Renzi e, di riflesso, hanno sfiduciato anche Lei, Presidente De Luca, che più degli altri ci ha messo la faccia. È evidente che la popolazione, ormai, è stufa anche di ascoltare, perché questo è un dato di fatto. Ormai chi lotta per difendere il proprio posto di lavoro e i propri diritti non vi ascolta più! Non vi ascoltano più i giovani che studiano e sono costretti ad andare via, lontano dalla propria terra e dai propri affetti familiari! Non vi ascolta più chi attende mesi e anni per ricevere una visita medica! Non vi ascoltano più gli imprenditori, i commercianti, gli agricoltori, gli artigiani, lasciati soli a combattere con le difficoltà del nostro territorio!

Presidente, a parte qualche piccolo intervento da noi proposto in questo testo a favore delle scuole, possiamo benissimo dire che questa legge di bilancio è inutile, inutile perché non vede i suoi destinatari, non esamina la Campania e i suoi bisogni. Questa Legge di stabilità in linea di massima non stabilisce nulla, siamo davanti ad una cozzaglia di disposizioni vergognose con titoli che dicono il contrario dei contenuti, una serie smisurata di finanziamenti a pioggia erogati a proprio piacimento a fondazioni, istituti, santuari e ristrutturazione di singole chiese. Il Presidente Piccarone ne sa qualcosa, l'abbiamo già denunciato in Commissione, il tutto senza che vi sia una politica d'insieme, il tutto senza un bando pubblico, senza un iter chiaro, 800 mila euro ad uno, 200 mila euro ad un altro, 30 mila euro ad un altro, 10 mila euro! Basta leggere l'articolo 10 e l'articolo 12 di questa legge. Alcuni santi, San Michele, San Nicola, San Matteo, una serie di Santi, alcuni Santi fortunati sono stati accontentati, altri no.

Presidente, io sono cattolico e mi sforzo di comprendere la vostra devozione, ma così non si fa! Il Padre eterno si prende collera davanti a questo modo di gestire. Ogni Santo ha una sua dignità, direbbe, e ogni Santo deve avere la possibilità di partecipare, magari a dei bandi pubblici, che ne dite?

Centinaia di migliaia di euro distribuiti come caramelle! Siamo alle solite, storie viste e riviste già in questi mesi! Questo è il vostro stile, il vostro modo di fare politica, è un dato di fatto! Presidente, un po' di attenzione gentilmente. Basti pensare a cosa sta accadendo, per esempio, sulla programmazione dei fondi POC, lo vogliamo raccontare? È giusto ricordarlo anche alla stampa

che è qui, cultura 2020 per itinerari culturali di Salerno dove la Regione invita - questo è gravissimo - con una nota il Comune di Salerno ad inviare un progetto esecutivo perché erano disponibili 3 milioni di euro. È chiaro che sulla storia legata a lui c'è da aprire un fascicolo. Vi siete assunti la responsabilità di finanziare un evento a seguito della presentazione di un progetto da voi direttamente richiesto al Comune di Salerno! È ovviamente assurdo il modo di operare, come nel vostro stile! E' assurdo che la Giunta con una Nota invia al Comune di Salerno l'8 agosto 2016 – giornali, prendete nota perché questo passaggio importante, è protocollata e ho qui con me il protocollo - l'invito a tentare una proposta progettuale esecutiva facendo riferimento al *budget* programmato per gli itinerari di tre milioni di euro. Non si comprende come sia stato possibile arrivare ad una richiesta da parte del Comune che supera abbondantemente i 4 milioni di euro, altro discorso, quando già ad aprile in Gazzetta Ufficiale veniva pubblicata la procedura aperta per il bando di gara per 2 milioni e 300 mila euro con un termine di presentazione delle offerte previsto il 26 maggio 2016, quindi, a questo punto, già disponendo il Comune di Salerno di questi soldi, di quella disponibilità. A maggio, infatti, si era aggiudicata la gara, per 2 milioni di euro, all'unico offerente la Iren di Torino. Tutti questi soldi previsti inizialmente per finanziare un itinerario sono poi serviti a finanziare un unico evento, tra l'altro già dotato di propria autonomia finanziaria. È veramente assurdo.

Presidente, abbiamo capito che quando si parla di Salerno non badiamo a spese, questo è chiaro, si è capito, ma qui c'è un problema serio di dignità e di equità territoriale. Oltretutto, facciamo davvero fatica a comprendere come sia stato possibile sperperare oltre 9 mila euro soltanto per accendere un albero natalizio. Questo è veramente uno sfregio alla miseria! C'è gente che non può mettere un piatto a tavola e noi spendiamo 9 mila euro per Manuela Arcuri, per accendere con un tasto l'albero di Natale!

Mi rivolgo alla stampa, queste sono cose importanti, qui c'è denaro pubblico e i cittadini devono sapere in che modo questa Giunta gestisce i vostri soldi, i soldi dei cittadini. In Campania c'è una miriade di criticità e di problematiche e chi governa con arroganza si permette di procedere con questa modalità da Babbo Natale. Lo devo dire Presidente, siamo nel periodo.

Con questa manovra di bilancio avete veramente toccato il fondo, ma saranno i cittadini a giudicarvi Presidente, certamente non noi. Ormai manca veramente poco e noi, ovviamente, annunciamo di votare contro qualsiasi disposizione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere de Pascale. Ne ha facoltà.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ringrazio il Presidente. Io credo che il collega Saiello abbia visto un film tutto particolare in quanto parla di insoddisfazione quando, invece, le statistiche e i giornali riportano che il gradiente di soddisfazione dei cittadini campani sta salendo e stanno concretamente notando tutti i risultati che si stanno conseguendo.

Se parliamo sempre di insoddisfazione e non guardiamo con fiducia al futuro significa che qualcuno qui porta anche male. Io guardo in maniera asettica la coerenza dei tre documenti che sono stati presentati, il DEFR, la Legge di stabilità e il Bilancio, e vedo una certa coerenza. Questi documenti finanziari che hanno un grande spessore si possono fare in una maniera o in un'altra. Ebbene, la Giunta, il Presidente della Giunta, il Consiglio e le Commissioni la vedono in questa maniera in cui sono stati presentati; magari, quando sarà al Governo i 5 Stelle, il Centro Destra faranno dei documenti diversi, ma ognuno deve avere la possibilità di poter esprimere la propria politica. Quello che vedo nel documento che oggi è stato presentato, legge di stabilità, è che è un documento concreto e parlo da persona che non ha visto accettare i propri emendamenti. Non

ci sono rimasto bene avendo raccolto delle esigenze del territorio, ma guardando il documento nel suo complesso dico che è valido, in un'Italia dove si muore di burocrazia, dove le imprese non riescono più a lanciare o rispondere a delle gare, i lavori si protraggono nel tempo, anche i procedimenti della Pubblica Amministrazione e della giustizia non conoscono fine, siamo in un paese dove gli investitori esteri non vengono perché non vogliono impelagarsi nei gineprai burocratici e giuridici. Finalmente si vede un documento concreto e parla di misure concrete che riguardano anche la sicurezza. Oggi in Italia, se guardiamo Napoli, nelle periferie delle città c'è il coprifuoco, da una certa ora in poi si ha paura di uscire, guarda caso nella legge di stabilità ci sono misure che riguardano la sicurezza e noi contribuiamo alla sicurezza con fondi regionali, quella misura che riguarda l'installazione di videocamere sull'asse mediano dove vengono consumati quasi giornalmente dei crimini è una misura che contribuisce alla sicurezza. Parliamo di diritto allo studio, di disabilità, parliamo del turismo religioso perché in Campania c'è il turismo religioso, ogni 100 metri c'è una chiesa, ma perché non bisogna tutelare e salvaguardare questo patrimonio che è anche fonte di reddito. Tra le mie richieste c'era anche questo, non è stato accettato, va bene, ma spero ci siano altre possibilità in seguito, che si possa avere la possibilità per tutti di migliorare, di tutelare il patrimonio artistico religioso.

Lo scorso Consiglio abbiamo approvato anche una norma che riguarda gli itinerari e tutti abbiamo sentito parlare di itinerari religiosi, in altre regioni ne fanno un indotto economico, in questa regione invece qualcuno dice che non bisogna perseguire, ma serve anche questo. Perché dobbiamo trascurare il nostro patrimonio artistico quando proprio ieri sul giornale il Ministro Franceschini diceva che la Campania può essere la regione mondiale per la cultura e per i beni artistici, invece qui qualcuno dice che queste sono cose che non bisogna perseguire. Il benessere e il bene dei cittadini della Campania si persegue anche con questo, che hanno un impatto economico e occupazionale notevole. Devo dire con l'amaro in bocca che questa legge di stabilità è valida perché parla concretamente ai bisogni del cittadino, dico che bisogna proseguire su questa strada e contrariamente a quanto prima era stato detto si sta percependo che i risultati stanno arrivando, la Campania marcia velocemente verso il progresso e il rilancio economico, dobbiamo proseguire su questa strada.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Volevo fare prima di tutto una domanda di carattere tecnico, dato che non sono arrivato sul tavolo dei consiglieri gli emendamenti, era cercare di capire quali e quanti sono gli emendamenti di cui dobbiamo apprestarci a parlare. Poi mi dispiace che alla fine dobbiamo fare una discussione sterile su certi aspetti, ma che si continui a dire che il Centro Sinistra abbia fatto con il Centro Destra qualche marchetta, qualcuno ha usato questo termine, io non ci sto e non ci posso stare. Voglio dire ai colleghi di 5 Stelle che durante lo svolgimento della Commissione, quando stavamo ancora discutendo, ancora non si era iniziato a parlare dell'articolo 1, io trovo un post su Facebook della collega Muscarà che poi ha modificato, ma io mi sono fatto lo screenshot, che dice con la linguaccia fuori: "Questo è nostro". Che vuol dire? Vuol dire che il Centro Sinistra e i 5 Stelle stavano ragionando, facevano insieme il documento finanziario? Poi vi permettete di dire che noi abbiamo fatto le marchette?! Non vi vergognate di quello che avete fatto? Un milione di euro per mille scuole! Un milione di euro! Che avete dato? È una marchetta chiara questa qui per dire che avete dato i soldi alla scuola, un milione di euro per mille scuole! Per pagare cosa? Neanche la bolletta della luce! Questa è una marchetta! Allora, Presidente, che le marchette vadano tolte dal documento finanziario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Maraio.

MARAI O (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Credo che sia stato fatto in Commissione Bilancio uno straordinario lavoro che ci pone all'attenzione un documento programmatico e finanziario davvero significativo, dove si rilevano quelle che sono le scelte strategiche condivisibili della Giunta guidata dal Presidente De Luca. Scelte che mettono al centro dell'attenzione una visione di investimento sui giovani, sulle politiche sociali, tante sono le iniziative che vengono messe in campo in un contesto socio – economico in Campania che è in grande affanno. Abbiamo il 20 per cento delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, registriamo un tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni che supera il 50 per cento. Noi ci troviamo qui ad assistere in quest'Aula all'atteggiamento di consiglieri che utilizzano due pesi, due misure e due comportamenti di natura diversa a seconda della convenienza del pubblico o dell'interlocutore.

In Commissione abbiamo visto altri atteggiamenti, Passariello ero presente e condivido quanto hai detto, l'hai rilevato in Commissione, mentre stavamo ancora per approvare il maxi emendamento in un clima di poca collaborazione, c'era già chi lo dava per scontato e lo pubblicava sui social. Credo che oggi bisogna andare avanti, è un documento importante, che traccia le scelte strategiche di questo governo regionale, che non possiamo che condividere in toto ammettendo ovviamente appostazioni di bilancio significative, come dicevo prima, sugli asili nido, investiamo, al di là di tutte le iniziative che sono state messe in campo, anche con i fondi europei sulla scuola, quindi 1 milione di euro per gli edifici scolastici, la manutenzione, tutte cose note perché sono numeri e sono già tracciati. Credo che possiamo essere davvero soddisfatti per questo documento, dobbiamo sostenerlo convintamente e noi lo faremo come gruppo. Un piccolo inciso lo devo fare: sento spesso, in quest'Aula, ci avete toccato nell'orgoglio con le luci d'artista, che ognuno di noi tiene i cittadini come riferimento, l'economia, lo sviluppo, le imprese. Se c'è un evento turistico, un evento culturale che nel periodo invernale, in una Regione nella quale, al di là dell'unicum che abbiamo nelle aree interne della fascia costiera, può vantarsi di considerarsi un evento turistico che porti sviluppo ed economia sono le luci d'artista, non c'è alcuna vergogna che il governo regionale abbia sostenuto e forse anche sollecitato il Comune di Salerno ad avere il contributo, la vergogna credo fosse delle precedenti Amministrazioni che hanno sempre e solo sostenuto iniziative delle quali non si sapeva nulla, non in Italia o nel mondo, a livello internazionale, ma non si sapeva nulla al paese accanto.

Oggi con le luci d'artista credo che da Salerno, ma questo vale per l'intero territorio regionale, abbiamo creato le condizioni per uno sviluppo economico per creare impresa, per creare economia, non soltanto nella città di Salerno, non soltanto nella Provincia di Salerno, ma in tutto il territorio regionale. Rispondo perché Saiello, prima di fare delle considerazioni sugli eventi e sulle iniziative farebbe bene a verificare che grazie alle luci d'artista si è creata tanta economia, alcuni dati Presidente De Luca. Nel volgere di pochi anni 2006-2015, sono moltiplicati per 30 i numeri di B&B nella città di Salerno grazie a questo evento, per 30, dieci B&B, sono oltre 300, questo significa fare economia.

Sulla crocieristica, soltanto questi due dati 2 per far capire: abbiamo avuto un incremento di crocieristi e di passeggeri che sono venuti alla città di Salerno grazie alle luci d'artista, allora, mettetevi d'accordo voi: o noi come Regione Campania vogliamo sostenere e accompagnare lo sviluppo economico e il lavoro, quindi stare affianco agli imprenditori, quindi dobbiamo sostenere iniziative importanti come questo oppure decidiamo che stiamo lavorando per altro, facciamo soltanto chiacchiere e pochissima concretezza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera, PSI, Davvero Verdi): Integro soltanto due aspetti del collega e compagno di gruppo Maraio, perché questa finanziaria è coerente con le cose che stiamo facendo sul nostro territorio e voglio sottolineare una cosa che non so per quale motivo non viene sottolineata in modo adeguato: c'è un intervento radicale e forte da parte della Regione per sostenere i Comuni nella raccolta differenziata. Questo si lega ad un piano dei rifiuti in cui puntiamo sulla raccolta differenziata, abbiamo levato gli inceneritori, realizziamo i siti di compostaggio, siamo al 49 per cento, quindi quasi negli standard europei che sono al 50 per cento e diamo una mano ai Comuni per aumentare la raccolta differenziata.

Interveniamo in modo molto chiaro sulla videosorveglianza, sappiamo benissimo, in particolare ovviamente la videosorveglianza stradale, dobbiamo controllare i territori sotto tutti punti di vista, per farlo non basta, purtroppo anche l'arrivo, in alcuni casi, di qualche centinaio di militari non ha migliorato significativamente la percezione della sicurezza e del controllo del territorio e la micro regione interviene in questo settore, lo abbiamo sempre detto, stiamo realizzando quello che abbiamo detto, è perfettamente in linea. Penso che siamo gli unici che continuano a preoccuparsi del problema dei portatori di handicap, di una fascia molto dimenticata, viene ulteriormente incrementato il fondo che è vero che all'inizio era esiguo, alcune persone non credevano ci potesse essere un interesse da parte dei Comuni nel realizzare le giostrine per disabili, c'è stato un boom di richieste, lo sa l'assessore Fortini, viene ulteriormente incrementato il fondo.

Continuiamo ad intervenire sul diritto allo studio, non si può chiedere ai nostri ragazzi di non andare via e poi non creare nulla per farli restare. Dare il 100 per cento delle borse di studio e il trasporto gratuito per gli studenti è un modo significativo per permettere ai nostri ragazzi, ai nostri giovani, di rimanere sul nostro territorio, di studiare e di creare delle condizioni affinché restino in Campania. In questo la finanziaria è assolutamente coerente con un progetto di Governo e un'idea di Campania, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Nell'esprimere il mio voto favorevole alla legge di stabilità e non aggiungendo ulteriori argomentazioni a ciò che hanno fatto i colleghi precedentemente, credo che si stia smascherando la sceneggiata messa in atto dal gruppo Movimento 5 Stelle, in parte dall'intervento del collega Passariello, per il sistema della doppia morale, del doppio modo di agire, uno consociativo, uno denunciatorio, consociativo contrattandosi, parallelamente alla Commissione, le loro esigenze e non per i cittadini, ma le loro esigenze. Avendo perplessità, non condividendo del tutto il maxiemendamento, esprimo il mio voto favorevole alla legge di stabilità, avrei preferito, nel maxiemendamento, all'articolo 1 quando s'interviene sui costi della politica, d'inserire un mio emendamento che è stato respinto dalla maggioranza e dall'opposizione, compreso Il Movimento 5 Stelle.

L'emendamento che avevo presentato nell'ambito dell'articolo 1, dei costi della politica riguardava l'eliminazione dei fondi per la gestione dei gruppi, ciò che era previsto nel Referendum, che i cittadini, legittimamente hanno respinto la riforma costituzionale. Bene, chiedevo l'abrogazione dell'articolo 3, della legge del 1972.

Il Movimento 5 Stelle non vuole rinunciare ai 50 mila euro che gestiscono come gruppo, non vogliono rinunciare a quei 50 mila euro perché devono fare comunicazione e devono produrre manifesti. I manifesti e la comunicazione fatela con i vostri soldi e non con i soldi dei contribuenti.

Stava nella relazione del collega Marciano questa mattina, la spesa di 500 mila euro all'anno per i gruppi. La Regione spende 500 mila euro all'anno.

Quest'emendamento faceva risparmiare alla Regione 500 mila euro. Il Movimento 5 Stelle l'ha respinto. Comprendo la loro reazione perché è la stessa reazione dell'onorevole Di Maio che prende 10 mila euro al mese. Abbiate pazienza. Se vogliamo trasformare questa seduta in una rissa, ci stiamo riuscendo e questo non lo consento a nessuno.

Quando gli hanno riferito che l'onorevole Di Maio spende 100 mila euro in un anno per andare a girare l'Italia non con i soldi propri, ma con i soldi dei contribuenti va girando l'Italia.

Oggi sono stati smascherati. Il loro atteggiamento è ormai univoco in tutt'Italia, come sono uniforme le figuracce che stanno facendo in altre città, come a Roma dove neppure il Bilancio riescono a saper fare, lo respingono i revisori dei conti perché non lo sanno fare. Come possono governare?

Oltre a quest'emendamento che chiedevo di inserire nell'ambito dell'articolo 1, auspico che la maggioranza possa riflettere su questo e unitamente come maggioranza possiamo produrre un disegno di legge dove si elimina questo fondo.

È un invito che faccio alla maggioranza. Non lo posso fare al Movimento 5 Stelle perché non è d'accordo, non hanno interesse a rinunciare ai 50 mila euro all'anno.

Invito la maggioranza, lo faccio pubblicamente, nel predisporre un disegno di legge successivamente dove andiamo ad eliminare questo fondo.

Avevo proposto, nell'ambito del maxi-emendamento, di prevedere un sostegno ai 2 mila 500 docenti. Ai 2 mila 500 professori trasferiti fuori Regione per l'assegnazione avuta della propria sede a causa della legge 107 e che quei professori non possono, per 3 anni, partecipare alla mobilità, ciò significa che non possono ritornare nella propria Regione. Avevo proposto un sostegno sia per il trasporto sia per l'alloggio perché sono costretti questi professori a provvedere ad un affitto di un alloggio sia al trasporto ogni volta che devono tornare presso le proprie famiglie e conosciamo bene quant'è lo stipendio dei professori.

Togliere questi costi da 1200 o 1300 euro non è cosa da poco. Lo hanno fatto altre Regioni nel trovare un sostegno, su questo avevo trovato una disponibilità da parte del Presidente della Commissione e credo che anche su questo aspetto il Presidente – mi rivolgo direttamente a lei Presidente, mi rivolgo al Presidente e all'Assessore al Bilancio – di trovare le risorse e mettere su una norma per trovare il modo di dare un sostegno a questi oltre 2 mila 500 professori che sono stati trasferiti fuori Regione.

Ci voglio ragionare insieme, naturalmente anche questo insieme alla maggioranza tutta e dare una risposta in termini concreti a oltre 2 mila 500 professori.

Concludo rimanendo sorpreso dalla reazione del Movimento 5 Stelle, dai colleghi del gruppo 5 Stelle, mi li invito a ragionare sulle cose, a discutere sugli argomenti concreti e terminare le sceneggiate che di solito usano fare e dare un'immagine di questo Consiglio all'esterno che non è reale. Voglio apprezzare e lo faccio pubblicamente il senso di responsabilità, molto spesso anche molto critico, da parte dell'opposizione di centrodestra, ma certamente, un confronto sulle cose è, a volte, anche aspro, ma è sui contenuti e non sulle sceneggiate che, di solito, tendono a fare il Movimento 5 Stelle e i colleghi del proprio movimento. Glielo dicevo prima alla collega Ciarambino, il Movimento 5 Stelle mi fa ormai ricordare un film di Sergio Leone, *"Il buono, il brutto e il cattivo"*. Potrei citare chi è il buono, chi è il cattivo, ma lo evito per evitare un contrasto all'interno dei sette Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Topo. Ne ha facoltà.

TOPO (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Proverò ad essere breve, a non raccogliere polemiche, bensì provando a stare nel tema che ci occupa, dopo l'approvazione del Documento Economico Finanziario, occasione nella quale provammo a discutere sui dati di contesto e sulle misure che in quel Documento la Regione auspicava di assumere non solo con la Legge di Bilancio e con la Legge Finanziaria, ma anche con tutta l'attività amministrativa che è in corso. Capisco che in queste occasioni prevale l'attenzione sui temi sensibili, forse non è stato sufficiente l'accantonamento o lo stralcio, come dicono gli esperti, su un tema che merita sicuramente un approfondimento e anche un allineamento con quello che accade nel Paese.

Noi cerchiamo di stare sul tema di cui discutiamo, ovvero la Legge di stabilità. Sulle domande che ci sono in Regione, le risposte che sono presenti in questo documento non sono sufficienti. Possiamo fare tutti gli emendamenti di questo mondo, coperti o non coperti, ma qui si registra una condizione oggettiva, ovvero l'impossibilità di questa Regione di far fronte alle domande che ci sono nella nostra comunità. Questo è il punto su cui la politica e quest'Assemblea dovrebbero interrogarsi, al di là delle polemiche che si fanno, dovrebbe provare a dare un contributo, anche calibrando le azioni e l'attività emendativa, perché se c'è un limite in questo strumento, è tutto qui, il limite dell'insufficienza o dell'impossibilità, per essere più precisi. Vogliamo fare grandi cose, ma i mezzi a disposizione sono molto limitati. Forse non liberiamo tutta l'energia necessaria, anche tutta l'intelligenza mi permetto di dire, per far sì che gli strumenti che sono in corso producano quello che è necessario in una Regione che lavora, che garantisce i servizi con un fondo sanitario interamente trasferito, con entrate ormai proprie per gran parte; è inutile che ci giriamo intorno, la Regione oggi funziona con questo schema e, ovviamente, con una parte di risorse trasferite che sono sempre più limitate.

Se non parte il nostro sistema produttivo, se le azioni che si svolgono nel nostro contesto e nella nostra comunità non hanno quella spinta di cui abbiamo parlato in occasione della discussione sul Documento Economico Finanziario, non riusciamo a garantire le cose essenziali. Questo è il punto e si fa il possibile. La Legge di stabilità prevede alcuni interventi di buona qualità, oggettivamente, a parte le correzioni che sono state suggerite da noi e anche dai Gruppi, ovvero gli interventi puntuali che ritengo debbano essere superati. Il Presidente farà una comunicazione perché ne abbiamo discusso. Istituiamo dei fondi in cui ci occupiamo di ricerca, non mi sembra una cosa fuori luogo; facciamo un intervento per la differenziata, dobbiamo salire un po' e lo ha spiegato Borrelli, è una cosa ragionevole; questo è possibile e non faccio l'elenco. Vi è una serie di misure che, ovviamente, hanno contenuti proporzionati alle possibilità, ma che sono dei segnali sui quali si deve lavorare. È questo il luogo in cui si fa un confronto.

Manca la norma di cui parlava Caldoro, la proroga del termine per la regolarizzazione dei condoni edilizi. Domani farò un emendamento perché questa mattina mi hanno scritto in due ed ho anche un segno che a loro non ho fatto polemica, non la facciamo, la riproponiamo, questa Maggioranza l'ha fatta già una volta e la rifacciamo, ovviamente con il collegato. La polemica riguardava il condono, non la procedura per regolarizzare quello che era già stato fatto.

Pertanto, si può fare di più, c'è un luogo in cui può emergere una Campania che riflette, che dà un contributo, che non dà solo consigli dopo che i fatti sono accaduti, o quelli che spiegano che il *referendum* è stato perso male dopo che è uscito; voglio dire, tutti quelli che hanno l'abilità, quelli che si sono accorti del debito della Regione dopo molti anni, che non hanno mai visto un vitalizio in vita loro quando erano fatti di quelle dimensioni, quelli che scrivevano a favore di tutto e tutti, quelli che si sono accorti che la Regione ha fatto 10 miliardi di debiti e oggi dicono: "*Voi avete legiferato*". Questo è il contesto, dobbiamo prenderne atto, è triste ma è così. Chi oggi si trova in questo luogo non ha una pratica facile, anzi, è complicato, è complicatissimo, perché dovunque metti le mani valeva anche prima, dobbiamo dirlo per franchezza. Qua da dove

cominci, ci sono problemi. Pertanto, che cosa si fa? Si fa il possibile, intanto mettendo a fuoco alcune cose, poi bisogna essere anche bravi a metterli in pratica perché qua c'è una macchina da far girare, anzi, da far correre e non è semplice.

Inoltre, sottolineo alcune questioni che vanno messe a fuoco, dobbiamo fare un punto sugli strumenti che possono agire davvero in Campania: il piano per il mezzogiorno che non deve diventare uno spot ogni volta che viene un Presidente del Consiglio e occorre che questo piano sia il piano di Napoli e della metropoli napoletana, sia quello che ha fatto la Regione e, soprattutto, quello che ha fatto il Comune di Napoli, perché, se non gira questo pezzo qua, il Mezzogiorno non va da nessuna parte e non va da nessuna parte l'Italia, con tutto il rispetto parlando. Dobbiamo riflettere sugli strumenti che usiamo nella programmazione dei prossimi anni, quella delle risorse comunitarie, perché il tema delle imprese, che è stato sempre al centro, ma al centro nelle chiacchiere, poco centrato negli effetti, diventi una vera priorità. L'altra volta ho fatto un esempio: Sviluppo Campania sta gestendo alcune risorse importanti per far partire molte nuove aziende in Campania. Dobbiamo metterci tutto quello che chiedono perché in questa Regione, se si produce, funziona anche l'Amministrazione che deve garantire mobilità, diritto allo studio, welfare e tutto il resto, altrimenti possiamo solo fare emendamenti da un milione, che non fanno ridere perché sono meglio di niente, ma sono molto poco rispetto al bisogno che questa comunità ha. Questo è il punto e su questo dobbiamo interrogarci: si fa tutto quello che è nelle nostre possibilità, ovvero la politica, le istituzioni, i commentatori, quelli che scrivono, quelli che fanno le pulci a tutto e a tutti riflettono su questi argomenti o, nel momento in cui ti vedono con la testa rotta, sanno solo dire: "Ti sei fatto male?". È questo, sfidare una comunità pigra, brava a raccontare, brava a prendere il sole. Qua bisogna sporcarsi le mani altrimenti non si va da nessuna parte e bisogna usare la testa di sopra perché è quella che può aiutare la comunità ad affrancarsi.

Spesso degradiamo, mi è uscita così, ma solo questa e basta. Noi proviamo a fare questa parte e crediamo che questo non sia uno strumento che risolve, bensì uno strumento che accompagna, che orienta qualcosa, che non è in grado di determinare chissà quali rivoluzioni perché gran parte della nostra spesa è ormai strutturata, incompressibile, o comprimibile con una grande fatica e con un grande tempo. Non lo fai dall'oggi al domani, però c'è uno spazio assegnato a noi che non usiamo a sufficienza. Questo lo dico al Consiglio perché, ovviamente, il rapporto tra Giunta e Consiglio è anche in questo: una subalternità vive se c'è un *deficit* di elaborazione, di proposta, d'iniziativa e tutto finisce nella polemica e nella caciara. Una tentazione che probabilmente dà un effetto immediato perché esce sul giornale, ma per esperienza tutti quelli che uscivano sui giornali, poi non uscivano nelle urne.

Proviamo a chiudere la pagina della polemica perché per fortuna c'è lo stralcio, speriamo che il paese decida in modo uguale per tutti, valesse per tutti gli italiani, anche per quelli più grandi di noi di età, a prescindere dal colore, i quali sono andati molto meglio di noi. Dopodiché resta uno spazio che è assegnato a noi, ai movimenti, a Caldoro, al Movimento 5 Stelle, questo è il luogo in cui proviamo a fare qualcosa e ci consegniamo una funzione importante per la comunità e anche per noi.

Facciamo un Consiglio su come sta andando il Piano per il Sud, interrogiamoci sulle infrastrutture, dopo il terremoto non se n'è fatta una seria, quelli facevano le concessioni ma hanno fatto l'asse di supporto sennò a Sant'Antimo c'andavamo con l'elicottero. C'è una necessità di pensare a un sistema infrastrutturale che aiuti Pompei, che aiuti i progetti per la metropoli, cioè se vogliamo fare una cosa ci sono quattro programmi importanti che deve discutere e decidere il Consiglio Regionale, la sfida che il PD lancia su questo terreno che non è una sfida competitiva, ma proviamo a essere una compagine che mette a nudo le qualità, facciamo emergere una parte

della politica che in quest'Aula in questi anni si è vista un po' poco. È lo sforzo che proviamo a fare, è una questione di volontà e di applicazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'articolo anche perché reputo che sia superfluo, imbarazzante e poco dignitoso in quest'Aula rispondere alle provocazioni di Passariello che sono di livello bassissimo. Poi quando vuole che io gli spieghi il significato di quel post a lui e a tutti quelli che hanno sorriso io gli farò capire, ancora una volta, che le marchette, come lui le ha chiamate, fatte a tutte le scuole campane io mi sento orgogliosa di avere fatto marchetta nei confronti delle scuole campane.

Vorrei fare un poco di chiarezza e la vorrei prima a m'è stessa dopo questo confuso Consiglio e soprattutto alla Giunta che propone un disegno di legge che c'è stato sottoposto in maniera frettolosa, raffazzonata e poco convinta in Commissione, che ci appare nella sua versione definitiva ancora più sconnesso dalle esigenze e dalle aspettative dei cittadini campani. Provvedimento ulteriormente modificato ieri, alle 19:30 tanto da consentirvi forse di dilettarvi nelle performance che amate o altre amenità pessime giustificate da una prassi politica che definirei imbarazzante.

Mi riferisco al disegno di legge approvato in Giunta e in questo caso al Titolo I, ossia misure per la riduzione dei costi della politica e della burocrazia regionale, in modo particolare all'articolo 2 che prevedeva, così come presentato in Commissione, una riduzione di 370 euro dal rimborso spese per l'esercizio del mandato, percepito dai consiglieri per ogni assenza non giustificata dalle sedute di Consiglio di Giunta e di Commissione. Una misura di rigore, una multa di solo 2 mila 900 euro, oltre il quale si sarebbe potuto sfiorare con disinvoltura il monte delle assenze senza perdere punti sulla patente del buon consigliere. Riteniamo che lei per trovarsi nella imbarazzante necessità di dover restituire per legge quello che dovrebbe essere sentito come un diritto di partecipazione ai lavori e stimolare la partecipazione minacciando la previsione di una sanzione è un fatto grave, ma la comprendiamo e non vorremmo trovarci nella sua imbarazzante posizione che dovrebbe far riflettere gli assenteisti.

In ogni caso la misura è sparita, nel maxi emendamento si è perso questo articolo. A noi piaceva e con alcune correzioni lo abbiamo riproposto anche perché alla luce dei 18 mesi di Consiglio riteniamo che anche se imbarazzante, ma una misura è necessaria visto che la presenza ai tavoli di lavoro delle Commissioni è considerata un *optional* del quale a dispetto di chi la ritiene momento di confronto e di crescita si può fare assolutamente a meno. In questo caso, per comprendere bene ho fatto un monitoraggio in una delle mie quattro Commissioni e ho scelto la Commissione terra dei fuochi, tema che pare caro a tanti almeno nella foga degli interventi e nella passione politica della difesa politica, trova sempre spazio e occasione di dire: "Io ci sono". Ho registrato che su un periodo di 12 mesi se fosse stata vigente una disposizione del genere avremmo una multa da commutare ai tanti consiglieri con assenza in Commissione del 100 per cento pari a 35 mila euro. Questa ricerca è stata una sorpresa anche perché ho trovato nomi di consiglieri, alcuni dei quali si scandalizzano in quest'Aula, le cui assenze sono pari al 100 per cento. Quindi sarebbe piuttosto che guardare le pagine Facebook sarebbe opportuno essere in Commissione a lavorare.

Presidente, il suo testo ha subito una metamorfosi e durante un sabato pomeriggio l'articolo è sparito. Chiedo a lei se ne è a conoscenza, se sa perché è sparito, perché non è stato consentito neanche di modificarlo, noi l'abbiamo anche subemendato. Spesso Presidente mi accordo che alcune cose non le sono poi molto chiare e per lei preannunciare un provvedimento del genere e

poi cancellarlo è un inequivocabile segno di debolezza che poco si confà al personaggio che lei ama interpretare.

Allora tra le cose che non mi sono chiare, sempre in tema di risparmio e trasparenza le chiedo del personale della sua segreteria e ai responsabili particolari della segreteria del Presidente e della Giunta, ossia agli agenti della Polizia Municipale, retribuiti con lo stipendio di funzionari più un piccolo emolumento accessorio, pari alla retribuzione di posizione prevista per i responsabili di unità operativa dirigenziale, ovvero dirigenti. In particolare, lei Presidente, riferiva al Consiglio che i quattro Vigili erano semplici addetti di segreteria, che non sono dirigenti, che non fanno compiti di guida, che non sono pagati da dirigenti, ma purtroppo è tutto falso perché è personale di segreteria che assume il compito di guida. Data la confusione e la discrepanza delle sue dichiarazioni le spiego cosa hanno fatto gli uffici a sua insaputa. Una modifica all'ordinamento della Giunta, tra i vari capi di Segreteria, ha eliminato la figura del Capo della Segreteria Particolare, prevedendo un risparmio di 130 mila euro annui, ma la modifica ha previsto che presso la Segreteria del Presidente opereranno fino a un massimo di 5 responsabili, con una retribuzione di circa 70 mila euro l'anno, quindi i 130 mila risparmiati diventano 350 mila. Nei decreti di nomina dei 5 responsabili che sono stati parametrati a dirigenti, lei ha letto che cosa dovrebbero fare i Vigili? Rapporti con Conferenza Stato – Regioni, Conferenza Unificata e organi legislativi, rapporti con i Consiglieri regionali, rapporti con l'Ufficio di Presidenza e del Consiglio e poi c'è l'ex Segretaria Depotenziata dal primo conferimento con incarico da 130 che passa a 70. Questa precisazione per chiarirle che cosa fanno i semplici addetti di Segreteria che si assumono il compito di guida e che probabilmente, di Conferenza Stato Regioni e Presidenza del Consiglio non sanno assolutamente nulla, tanto che neanche noi Consiglieri eravamo a conoscenza di tali figure.

Presidente, ritornando al sentimento di vergogna che lei, nello scorso Consiglio, urlò, avremmo dovuto nutrire, 2 la volgarità delle espressioni che stento a ritrovare nelle frasi che io e i miei colleghi le rivolgemmo e che secondo lei avremmo dovuto manifestare al momento della votazione della mozione di sfiducia, le assicuro che la vergogna, quella vera, dovrebbe essere sentimento di altri, di chi deve vergognarsi e chi amministra tradendo il mandato, chi illude gli elettori che ripongono speranze per un futuro migliore, chi non riesce a condividere il proprio progetto neanche con i suoi, ci deve scendere a patti pur di restare a galla.

Presidente se ne faccia una ragione, quella è la vera vergogna, quella vera che fa arrossire e forse cercarla rievocarla potrebbe aiutarla nel suo mandato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Questo è il secondo bilancio che votiamo, che ci viene proposto da questa Giunta e se quello del 2016 era il libro dei sogni, ovviamente disattesi, questo è quello delle tasse e delle mance. Non voglio rubarvi tempo, ma sono necessari degli appunti da fare sul bilancio da voi presentato ed annunciato come una rivoluzione: "La rinascita della Campania", dove di rivoluzionario è stato solo la marcia salernocentrica.

La Regione Campania simbolo della palude burocratica, del lassismo, della cattiva Amministrazione, sarà rivoltata come un calzino, questo ci fu detto, semplificheremo tutto, tutte le procedure amministrative e legislative, accorperemo e riordineremo tutti gli organismi e le partecipate, anche il patrimonio immobiliare della Regione brillerà di nuova luce. Quella fu anche l'occasione per annunciare che di lì a breve sarebbero scomparse per sempre le barelle del Cardarelli, purtroppo sono ancora lì.

Con quella manovra fu lasciato intendere che la Campania si avviava a diventare la California d'Europa, perché quella Legge di Stabilità prometteva la possibilità di risparmiare ingenti risorse pronte ad essere rimesse nel circuito virtuoso di una Regione che si apprestava a primeggiare su tutto, naturalmente non ci abbiamo creduto e gli indicatori sociali purtroppo danno ragione a noi. Ad indicare che avevamo visto giusto non ci sono solo i dati Istat sulla situazione economica e sociale, lo certificate voi stessi con questa proposta di legge.

Per il 2017 si continua ad imporre tasse alle imprese e sottrarre risorse alle politiche sociali, alle famiglie e ai giovani. Che fine ha fatto la grande rivoluzione? Che fine hanno fatto le grandi economie e risparmi di spesa? Neppure 1 euro per il Fondo Eduardo e Luca De Filippo per le politiche sociali, una dimenticanza oppure semplicemente avevate fatto male i conti? Vi capita spesso però di fare male i conti, vedi quanto accaduto con le tariffe idriche, le avete quasi raddoppiate di qui al 2019 e dinanzi alla nostra denuncia avete avuto la faccia tosta di minacciarci di querela, eppure il Tar ci ha dato ragione, cosa che ha portato ad una correzione dei conti di questo bilancio di circa 34 milioni di euro, come hanno certificato anche i revisori dei conti.

C'è da dire che questa legge di stabilità è peggio di quell'altra, forse ci siete riusciti. Nel 2016 i sogni, nel 2017 le tasse. Di fatti aumenta il carico contributivo delle imprese e già questo basterebbe ad esprimere la nostra contrarietà.

Con questa legge sottraete 16 milioni di euro alle politiche sociali, ma al tempo stesso non esitate ad elargire mance e aiutini vari agli amici, mettendo in fila: enti, associazioni e fondazioni, ma non solo, adesso grazie a questa manovra aumenterete anche l'indennità dei direttori generali, che oggi nessuno ha detto, direttori amministrativi e sanitari delle A.S.L. e delle aziende ospedaliere, lo volete fare? Va bene, ma fatelo solo se avranno raggiunto gli obiettivi, solo se migliorano le cose e solo se riducono le liste di attesa e l'emigrazione sanitaria, così adesso gli uomini del Presidente si ritroveranno in busta paga un bel 20 per cento in più.

Questo purtroppo non fa titoli di giornali.

Aumentate le tariffe e ve ne lavate le mani stabilendo che la responsabilità spetta agli uffici e non a voi, lo avete fatto per le tariffe idriche bocciate dal Tar e ora lo fate anche per quelle del trasporto pubblico locale. Gli aumenti, colpa degli uffici, è semplice così, ma gli uffici, scusate, non siete voi? Aumentano le tariffe dell'acqua e anche quelle del trasporto pubblico locale. Sto portando solo alcuni esempi perché purtroppo la lista delle cattive notizie è davvero lunga.

Forse la questione più grave è che quando c'è la possibilità concreta di togliere le mani dalle tasche dei cittadini per metterci i soldi non lo fate.

Signor Presidente, colleghi, vi abbiamo dimostrato, ad esempio, che è assolutamente possibile elargire la tassa sui rifiuti, mi correggo, non è possibile ma è un dovere, per questo abbiamo depositato un emendamento che vincola le risorse eccedenti, i costi effettivi del ciclo indifferenziato dei rifiuti dal taglio della Tari, per ora le nostre stime parlano di circa 80 milioni di euro, cioè il 20 per cento del costo complessivo dell'intero ciclo che la Regione avrebbe il dovere di scalare dalla tassa sui rifiuti e restituire ai cittadini.

Per ora dobbiamo constatare che in minima parte un piccolo risultato lo abbiamo ottenuto, visto che sotto la voce relativa al surplus di costi troviamo, per ora, 4 milioni di euro, ci auguriamo che crescano e che vadano ad alleviare il peso contributivo delle famiglie, soprattutto di quelle più disagiate. Speriamo che queste risorse non usate per riempire la Campania di 6 per 3 con annunci con cui poi purtroppo non seguono i fatti, nonostante, come sempre, abbiate fatto le corse noi comunque signor Presidente non ci siamo sottratti al nostro compito, anche in pochi giorni abbiamo dimostrato che possiamo mettere in piedi 60 mila emendamenti ostruzionistici per bloccare queste norme che non fanno onore a queste istituzioni, ma soprattutto abbiamo dimostrato che possiamo dare un contributo di merito, abbiamo portato avanti la nostra battaglia

per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli assi viari ed in particolar modo l'Asse Mediano che attraversa i Comuni a Napoli Nord; la necessità di adeguare un adeguato sistema di videosorveglianza che possa garantire adeguati standard di prevenzione e di sicurezza per i cittadini che quotidianamente se ne servono e che purtroppo molto spesso restano vittime di aggressioni impunte.

Abbiamo dovuto rammentare che la legge vieta che si possono usare risorse provenienti dal ciclo dei rifiuti per sostenere quello delle acque, abbiamo proposto una sostanziale modifica dei criteri di attribuzione delle risorse destinate agli asili nido, per tentare di superare gli squilibri territoriali che questo Governo regionale ha incrementato finanziando e rifinanziando un progetto pilota da oltre 1 milione di euro che guarda caso ha premiato solo la città di Salerno.

In questo documento manca una visione politica e strategica, pare un tappabuchi di promesse da rispettare e di mance da elargire.

Signor Presidente, faccio un esempio e mi avvio a conclusione. Chiunque fosse dotato di un minimo di lungimiranza non avrebbe esitato un attimo a chiedersi se questo grande evento potesse costituire una straordinaria occasione per recuperare un territorio trascurato per generare finalmente un valore aggiunto e duraturo, ma voi piuttosto che immaginare la possibilità di costruire, magari coinvolgendo capitali privati, un villaggio turistico, magari in un'area da recuperare come quella ad esempio del Litorale Domizio, preferite far attraccare, nel Porto di Napoli due o tre navi da crociera e farvi soggiornare atleti e staff per il periodo delle competizioni sportive. Le navi, signor Presidente, prenderanno il largo e ci troveremo ad aver fatto una spesa assurda senza alcuna prospettiva di futuro.

Non credo che le navi ospiteranno a proprio carico gli atleti, pagherà la Regione, certo, che pagherà la Regione, e poi, davvero tutte queste risorse non potevano essere investite in altro modo? In questo documento non c'è nulla tranne che l'interesse politico personale.

Signor Presidente il nostro voto è sfavorevole perché noi vogliamo il bene dei campani e non li vogliamo affossare ancora di più con le tasse da voi proposto, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Alla consigliera Ciarambino e al consigliere Cirillo che avevano chiesto d'intervenire per fatto personale dico che ritengo che non ricorrano gli estremi perché le espressioni utilizzate da tutti, nessuno escluso, rientrano nella normale dialettica di dibattito. Sul provvedimento lei è già intervenuta una volta. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Noto che la caratteristica della discussione, di tutto l'iter di questa manovra finanziaria, è l'ostruzionismo, quello che adesso stava tentando di fare anche lei Presidente e che hanno già fatto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, lungi da me, mi era solo sfuggito del suo non intervento. Chiariamo bene.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Fosse stato anche il motivo personale, penso che avrei avuto il diritto di rispondere alle bugie che sono state dette. Siccome preferisco ignorare chi ha poca evidenza perché ha pochi contenuti e utilizza le bugie per darsela, vado oltre.

Mi riferisco alle modalità con cui questo provvedimento si sta svolgendo sin dalla sua genesi in Commissione e oggi in Consiglio.

È veramente straordinario quello che dice il Presidente Topo, ovvero l'invito alle opposizioni a poter ragionare nel merito, a poter convenire su quelli che dovrebbero essere provvedimenti per

il bene della Regione Campania. Dico al Presidente Topo, che purtroppo non è in Aula, magari mi ascolterà.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il consigliere Topo ti guarda le spalle.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Benissimo, allora sono proprio tranquilla. Era assolutamente la nostra intenzione dacché non abbiamo presentato un solo emendamento ostruzionistico, ma tutti emendamenti di merito, 169 in Commissione e 143 oggi in Aula, ma quello che rileviamo non solo è l'indisponibilità della maggioranza al confronto, a recepire suggerimenti che vanno nell'interesse dei cittadini campani, e vi potrei leggere l'elenco degli emendamenti che ci sono stati dichiarati inammissibili. Direi che oltre a quest'indisponibilità c'è la paura.

La maggioranza con questa finanziaria ha cambiato strategia. Nella scorsa finanziaria furono costretti a bocciarci gli emendamenti che illustrammo tutti in Aula, dopo un tentativo di negoziazione fallito per farceli ritirare. Mi rendo conto che questo li mise in difficoltà perché quando si fanno provvedimenti per aumentare la qualità dell'assistenza sanitaria, per aumentare i diritti alla disabilità, per aumentare la gratuità delle prestazioni diagnostiche ai lavoratori che sono stati esposti a sostanze cancerogene per aumentare la tariffa del parto cesareo e ci viene dichiarato inammissibile perché non ci sono le coperture finanziarie, siamo alla barzelletta. Ebbene, quando si fa questo, mi rendo conto che assumersi la responsabilità politica di bocciare questi emendamenti diventa imbarazzante, questa è la parola chiave della giornata odierna per quanto riguarda il comportamento della maggioranza.

Ebbene, consigliere Topo, abbiamo subito l'ostruzionismo della maggioranza.

L'ostruzionismo che è una prerogativa residuale estrema delle opposizioni non l'abbiamo adoperata. L'arroganza della maggioranza che avrebbe tutti i numeri per bocciarci tutti gli emendamenti di questo mondo non ci ha consentito neppure di illustrarli in Aula, ce li ha dichiarati inammissibili in Commissione, ce li ha dichiarati inammissibili per la gran parte in Aula, hanno fatto non un solo canguro, ma canguri su canguri, capriole all'indietro del Presidente De Luca, quindi siamo stati costretti a presentare subemendamenti, quindi anziché entrare nel merito ci fermiamo ai tecnicismi, a chi è più bravo a fare quest'ostruzionismo tecnico. Li ripresentiamo e adesso ci arriva un'elencazione di subemendamenti dichiarati inammissibili in violazione del Regolamento e stiamo approfondendo per fare un'eccezione formale visto che non ci sono le motivazioni al rigetto dei subemendamenti.

Tranquillizzo il consigliere Moxedano che si è allontanato, mi piacerebbe che avesse il coraggio di prendersela con la maggioranza giacché è stata unicamente la maggioranza in questo ripristino la verità che lui aveva rocambolescamente tentato di ribaltare. È stata unicamente la maggioranza a non consentirgli neppure di discutere il suo emendamento essendo stato superato dal maxiemendamento presentato da Picarone e dalla sua maggioranza in Commissione Bilancio, ma lo rassicuro perché per fortuna l'ostruzionismo tecnico ha dei limiti, ebbene questi limiti vengono superati da una serie di emendamenti del Movimento 5 Stelle che oggi arrivano in Aula. Gli dico pure che avrebbe potuto ripresentarlo anche lui quell'emendamento per la soppressione dei fondi ai gruppi, ci crede così tanto che non l'ha neppure presentato in Aula, quindi complimenti al consigliere Moxedano, invece noi ci crediamo così tanto che abbiamo superato l'ostruzionismo tecnico, che abbiamo una serie di emendamenti che riguardano il taglio vero dei costi della politica tra cui riduzioni sensibili dello stipendio e dei rimborsi spese dei Consiglieri regionali. Dopo guarderò con attenzione come alzerà la mano quando si tratterà di votare questi provvedimenti.

Respingo al mittente l'accusa ingiuriosa, mi scusi la gravità, ma è così, che il Movimento 5 Stelle si sia opposto a quel provvedimento, gli unici ad essersi opposti è la maggioranza e il consigliere Moxedano non lo ha neppure ripresentato in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Mi ero riservato di intervenire durante la discussione dell'articolato, sta diventando difficile interagire, ed è capitato già in Commissione, così com'è capitato anche adesso, perché così com'è stato inspiegabile il criterio sul quale è stata sollevata la pregiudiziale questa mattina a proposito dei criteri di inammissibilità, oggi ci arriva un documento in cui si dichiara l'inammissibilità e continuiamo a non capire qual è la ratio. Quando cerchiamo di capire a quali fondi si accede per ritenere ammissibili gli emendamenti della maggioranza e non ritenere ammissibili gli emendamenti dell'opposizione diventa complicato capire se le motivazioni di inammissibilità sono realmente basate su criteri tecnici o sono basate su criteri di opportunità politica.

Già questo basterebbe a sollevare una questione su come si sta lavorando male su un Bilancio. Sappiamo benissimo, ce lo siamo già detti un anno fa, un anno fa ragionavamo sul Bilancio e oggi ci ritroviamo a parlare degli stessi criteri con cui ragionavamo un anno fa. Un anno fa si diceva che quella che doveva essere l'idea del Consiglio regionale della Regione Campania era di cominciare a costruire un qualcosa di nuovo per i cittadini, per i territori, per i lavoratori, per lo sviluppo. Oggi ci ritroviamo a discutere di nuovo negli stessi termini.

Ricordo benissimo le parole del Presidente De Luca, negli stessi termini quelle del Presidente Topo che ha fatto queste parole l'anno scorso, quando si diceva che bisognava cominciare ad abbandonare l'idea dei finanziamenti spot della piazza, con tutto il rispetto delle chiese che effettivamente sono un patrimonio sul nostro territorio che va preservato e va protetto, poi se succedono disastri come quelli del centro Italia a nessuno fa piacere assistere a situazioni del genere.

Quando si comincia a ragionare su interventi di ampio respiro, interventi che possono produrre sviluppo, interventi che possono creare occupazione, puntualmente, quando si sollevano queste questioni attraverso degli emendamenti presentati sia in Commissione sia in Aula, questi emendamenti vengono puntualmente messi da parte.

L'anno scorso avevamo presentato un emendato in cui si chiedeva semplicemente di fare una ricognizione dei fondi appostati e mai spesi per le opere che servivano per la messa in sicurezza per la protezione del litorale Domitio Flegreo. Questa cosa è stata bocciata l'anno scorso, quest'anno addirittura è inammissibile.

Sappiamo benissimo che il litorale Domitio Flegreo non gode di buona salute, anzi, molta parte del litorale è addirittura scomparsa, le case stanno venendo giù, è sparita completamente la battigia, è sparita la spiaggia e si sta avendo questo problema.

Non si sono mai fatte quelle opere, nonostante fossero state stanziare nei fondi degli anni passati. Adesso si sta chiedendo semplicemente di fare una verifica da questo punto di vista e capire se ci sono le condizioni per poter intervenire a protezione di quel litorale perché poi diventa ipocrita andare sul litorale, parlare con i balneari, parlare con i commercianti, offrire delle assicurazioni che sono dei palliativi quando non siamo capaci di costruire qualcosa che deve portare i turisti su quel litorale.

A che serve creare un'interlocuzione con chi ci lavora se poi non abbiamo la possibilità di attrarre turisti? Questo sparisce.

Avevamo chiesto semplicemente, attraverso degli emendamenti, di fare un censimento di quelle che è la presenza di amianto sul territorio e sappiamo benissimo quale era la problematica che si porta dietro l'amianto, c'è stato ritenuto inammissibile. Era un censimento, non bisognava spendere milioni o miliardi di euro.

Queste cose fanno male al territorio. Se dobbiamo salvaguardare la salute pubblica e non siamo in grado di incidere da questo punto di vista, allora abbiamo perso e non ha perso il Movimento 5 Stelle o il PD o qualsiasi altra forza, ha perso il Consiglio regionale della Regione Campania perché non ha saputo dare una risposta a chi la attende da anni.

Abbiamo chiesto più di una volta che venissero fatti degli interventi per quanto riguarda l'agricoltura, però al netto di qualche legge che faticosamente si sta portando avanti nelle Commissioni, comunque diventa qualcosa sul quale la Regione Campania tende ad arretrare; poi, diventa difficile capire se si danno 50 mila euro da qualche parte, 100 mila euro da qualche altra parte quando, poi, non sono interventi risolutivi da questo punto di vista. L'articolo sul quale ci siamo soffermati e sul quale il consigliere Cesaro si è anticipato anche l'argomento è: quando si parla di norma per la riduzione della spesa di comparto e poi all'interno troviamo un articolo che non riduce, ma aumenta gli stipendi ai dirigenti delle ASL, ai Direttori Generali, diventa difficile comprendere dove è la riduzione. Pertanto, c'è questo contrasto: diventa difficile comprendere quando si ritengono inammissibili degli emendamenti senza dei criteri, diventa difficile comprendere quello che si dice nella rubrica e tutto il contrario che si fa all'interno della norma, diventa difficile capire quando bisogna finanziare, quando bisogna strutturare degli interventi a favore della ricerca scientifica e dell'innovazione, quello che si mette a disposizione per esempio per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, lì si fa un'elemosina da 100 mila euro, così come previsto in un emendamento sostitutivo a questo testo, e poi si danno 800 mila euro a Biogem; forse sarà per mia ignoranza, ma non ho capito per quale motivo si fa questo tipo di disparità di trattamento in un'area come quella della Campania che è tutta sismica e da un rischio vulcanico enorme e gli si danno 100 mila euro. A quale gioco stiamo giocando? È questo che non si capisce.

Tutto quest'apparato, tutto questo giro, questa serie di provvedimenti che non hanno una ratio e non si riesce a capire cos'è che mette insieme questo provvedimento se non in ragione di opportunità politiche nei confronti di chi fuori attende qualche favore. Quello che non riusciamo a capire è perché quella si chiama Legge di stabilità. Queste disposizioni che sono state messe insieme in maniera confusa e con un lavoro che non ha alcun senso probabilmente non si dovrebbero chiamare Legge di stabilità, bensì Legge di instabilità così come l'avete presentata qui in Consiglio e così come state cercando di approvarla. Qui diventa difficile approvare tutta questa cosa, perché se l'iter del lavoro deve essere questo e se le norme, così come sono strade strutturate all'interno di questo disegno di legge, sono stati in questo modo, allora scusatemi tanto, non è neanche possibile votare questa roba perché è difficile comprenderla sul piano dell'italiano e sul modo in cui sono scritte le norme.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Cirillo ma non lo vedo in Aula, per cui intervorrà successivamente. Do la parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Il dibattito di oggi è stato particolarmente interessante, sono già volati gli stracci, ci siamo già detti tante cose che probabilmente ci saremmo potuti risparmiare, però, arrivati ad un certo punto del dibattito, ritengo che ci sia sempre il margine per un dialogo e lo dico perché tutti remiamo nella stessa direzione in difesa dei territori quando le battaglie le fa chi è presente sui territori in difesa dei comparti che hanno necessità di

sostegno e io dico in difesa di tutta la Campania. Se noi da ora decidessimo di individuare dei settori e dei comparti sul quale fare un investimento politico, al di là delle inammissibilità perché tanti emendamenti sono stati incomprensibilmente ritenuti inammissibili; se volessimo superare queste inammissibilità attraverso una volontà politica dovremmo soltanto confrontarci sui temi, cosa che finora non abbiamo fatto, e decidere su cosa misurarsi.

Io mi sono fatto un'idea su questo dibattito e ritengo che in questa Legge di stabilità, in questa Legge finanziaria ci siano tante cose che non vadano, ma ci siano anche alcuni spunti interessanti e lo sforzo che tutti quanti noi stiamo facendo, chi direttamente inserendola nella Legge di stabilità all'articolo 8, chi presentando o scrivendo post in ordine alla soddisfazione rispetto ad un impegno, sempre all'articolo 8, e chi, come il sottoscritto, presentando un emendamento che chiede uno sforzo ulteriore alla Giunta per le scuole della nostra Regione Campania, io ritengo che questo sia il tema che ci possa unire.

Se al termine di questo dibattito, che è stato anche crudo e per certi versi incomprensibile, trovassimo sull'articolo 8 dove buoni spunti li ha forniti la Giunta, dove buoni spunti li fornisce il Consiglio, Maggioranza e Opposizione, facendo uno sforzo ulteriore e andando oltre il milione di euro che è un segnale, ma che non risolve l'emergenza delle scuole in Regione Campania, e, dal momento in cui si parla di manutenzione ordinaria e straordinaria, colgo lo sforzo e l'interesse della Giunta regionale ad andare nella giusta direzione, credo che questo sia l'articolo che, se migliorato, possa dare un segnale importante alla nostra Regione, agli studenti, ad un comparto che ha la necessità di essere sostenuto. Se dimostriamo di avere la maturità su questo tema di fare uno sforzo ulteriore, credo che sarebbe un'importante dimostrazione ai cittadini campani per voltare pagina rispetto al dibattito che c'è stato fino ad oggi, secondo me non all'altezza di classe dirigente che invece rappresenta degnamente i territori perché votata dai cittadini.

Pertanto, la mia proposta è di fare, tutti insieme, uno sforzo e ragionare in quest'articolo per andare oltre il milione di euro. Mi rendo conto che è una cosa complessa e difficile, però credo che in questo pomeriggio possiamo farlo. Lascio quindi questa proposta agli amici e colleghi della Maggioranza, alla Giunta regionale e anche agli amici e colleghi dell'altra Opposizione, ossia il Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Malerba. Ne ha facoltà.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Tornando al discorso di questa mattina quando ho posto la pregiudiziale e si è votata, io, invece, sempre sullo stesso solco perché, tecnicamente, quindi ordine dei lavori, si procede sempre sullo stesso piano, si bocciano i subemendamenti senza alcuna ragione o inammissibilità, approfitto che qui c'è l'Assessore, organo tecnico e responsabile, per chiederLe di farci capire, tecnicamente, come rendiamo ammissibili, stesso capitolo, stessa missione, certi emendamenti e riteniamo altri non ammissibili senza spiegazioni tecniche e non mi dica che è una questione di esaurimento di disponibilità perché il discorso è lo stesso: se la carenza è fatta cento e mettiamo dentro solo alcuni e non quelli di altri, resta incomprensibile la motivazione, non è sostenibile. Lei deve spiegarci, tecnicamente, perché avviene ciò, così possiamo anche rappresentarlo a noi stessi e a chi ha facoltà. La ringrazio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Cirillo per una brevissima replica. Ne ha facoltà.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Io vorrei veramente che fosse chiaro che quando si utilizza la dichiarazione di inammissibilità nelle modalità che si stanno utilizzando, ovvero quelle di bocciare politicamente un emendamento senza passare per il voto e quindi senza passare per l'illustrazione e per il dibattito, non si perde il Movimento 5 Stelle, si perde tutta la democrazia che si potrebbe realizzare in questo Consiglio e che voi con questa modalità, per velocizzare i tempi, distruggete ogni forma di dibattito. Noi vorremmo venire qui ad illustrare gli emendamenti; dopodiché, se ce li volete bocciare, li bocciate e siete Maggioranza, mi prendete la responsabilità di bocciare un emendamento che parla di assistenza agli *unbound*, ovvero a persone che, per impedimenti di tipo fisico o psichico, non possono accedere alle strutture pubbliche e devono seguire da casa; pertanto, era un modo per sostenere le loro ragioni.

Il consigliere Borrelli prima parlava di borse di studio però in questa Legge di bilancio, nelle norme in maniera di diritto allo studio, la materia universitaria non è presente. Allora, quando tu fai un emendamento che è funzionale a finanziare la realizzazione di residenze universitarie, visto che, soprattutto in provincia di Napoli, i rapporti tra la domanda e l'offerta sono veramente miseri dal punto di vista dell'offerta perché non ci sono spazi e sono stati fatti pochi investimenti, tu proponi un tema sulle residenze universitarie e penso sia un tema che va soltanto nella direzione degli studenti. Quando arriviamo ad un articolo della Legge di bilancio che parla del durante e del dopo di noi e la copertura è di 500 mila euro all'anno, io ricordo il provvedimento del consigliere Oliviero che prevedeva un milione di euro soltanto per il dopo di noi e qua, invece, con la metà dei soldi facciamo il durante e il dopo. Questo significa che se quello era uno spot mediatico, questo è uno spot per due, che riguarda sia chi c'è, sia chi non c'è.

Vorrei domandare: quando presentiamo un emendamento funzionale che estende la copertura finanziaria in una cifra che sia poi il presupposto di realizzato intervento che possa perché al di là di queste ragioni su singoli emendamenti io poi ricordo al consigliere Moxedano che quando affronta il Movimento 5 Stelle di chi sta all'Opposizione e quindi se un emendamento glielo bocciano se la deve prendere con chi ha numeri per bocciarlo. Premesso che noi invitiamo il consigliere Moxedano a presentare quell'emendamento e la nostra dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento, per cui non comprendo l'ira e la rabbia del consigliere Moxedano che nel suo intervento di prima pareva confondesse i ruoli di Maggioranza e di Opposizione.

Poi, visto che prima si è detto che noi affrontiamo esigenze nostre e non solo dei cittadini vorrei domandare che cosa intende perché veramente è un passaggio oscuro, noi quando facciamo gli emendamenti lo facciamo per i beni dei cittadini così come abbiamo restituito parte del nostro stipendio, per esempio c'è la scuola di Benevento, il Rampone, che aspetta ancora gli assegni anche da parte del PD e dell'altra Maggioranza e dell'altra Opposizione visto che ad oggi 106 mila euro dei nostri stipendi li abbiamo dati noi alla scuola di Benevento e invece loro aspettano ancora i vostri. Parliamo di sostenere le ragioni di una scuola che a causa di un'alluvione è rimasta distrutta e gli studenti non potevano accedere e sicuramente forse quello significa fare il bene della comunità e non dare i soldi a questo o altro ente privato che svolge buona funziona pubblica. Questi sono i fatti, per cui l'invito che faccio alla Maggioranza è di non abusare dello strumento dell'inammissibilità che è uno strumento per superare l'ostruzionismo tecnico, ma visto che noi ostruzionismo tecnico non lo facciamo e tutti i nostri emendamenti sono tutti di merito. Noi vogliamo affrontare nel merito le cose per cercare di dare un contributo alla Regione Campania, per cui tutti i nostri emendamenti sono di merito. Allora io mi domando prendetevi la responsabilità, visto che abbiamo riformulato anche la copertura finanziaria rendendola specifica e netta, come sono i vostri emendamenti, allora quando di fronte a una modalità che è la stessa, il vostro è ammissibile e i nostri no fate molta più bella figura a bocciarci tutti gli emendamenti, è più coerente, così poi tutti quelli che hanno dei problemi e che volevamo affrontarli con

emendamenti sanno con chi se la devono prendere, invece con la dichiarazione di inammissibilità tronchiamo il dibattito e la democrazia la mettiamo fuori da quest'Aula. Noi la vorremmo riportare dentro e voi avete le condizioni. Togliamola di mezzo questa dichiarazione di inammissibilità quando è strumentale in termini politici, utilizziamola quando ci sono reali motivi di inammissibilità e cerchiamo di fare un dibattito democratico. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cirillo.

La parola al consigliere Borrelli per fatto personale.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per dire al consigliere Cirillo. Almeno per quanto riguarda il mio gruppo, spero che anche i 5 Stelle abbiano versato i mille euro che ci eravamo impegnati tutti quanti a mandare ad Amatrice perché ti potrei raccontare mille modi con cui do parte del mio stipendio, però c'era un impegno che avevamo preso tutti quanti, spero che tutti i consiglieri, compreso te, abbiano dato i mille euro che ci siamo impegnati tutti a dare ad Amatrice come ha fatto il mio gruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola all'assessore D'Alessio e chiudiamo la discussione generale.

D'ALESSIO, Assessore: Vorrei fare qualche precisazione perché la legge di stabilità se viene vista come un contenitore complessivo delle più svariate richieste probabilmente accontenterà alcune e scontenterà altre perché non è possibile che la legge di stabilità sia un contenitore che cresce man mano che crescono le richieste, quindi si gonfia e possa contenere di tutto. Prima di tutto la legge di stabilità si lega al bilancio e alla programmazione, è una modalità di dettaglio che va a configurare qualche particolarità finalizzazione più di dettaglio rispetto a quella che sta nel bilancio, per cui non si possono mettere tante cose completamente diverse.

Per quanto riguarda questa legge di stabilità noi abbiamo avuto risorse scarse per le quali abbiamo dovuto, anche in questo bilancio 2017, tenere conto di fare un taglio di 270 milioni che è giustificato e documentato nello stesso bilancio di previsione. Quindi tempi bui, poche risorse, abbiamo avuto anche un vantaggio ulteriore e di cui forse avrei voluto che qualcuno lo mettesse in evidenza. Siamo riusciti ad avere 79 milioni in più di entrate che abbiamo posto a disposizione per il 2017; chiaramente questi 79 milioni vengono da un sacrificio e da una volontà di efficientamento dell'Amministrazione pubblica regionale. Per cui incominciamo a vedere che qualcosa stiamo facendo per migliorare questa regione, la quale ha delle criticità non indifferenti, che non si possono risolvere da un giorno all'altro.

La seconda osservazione è che nella stessa legge di stabilità, davanti agli articoli e alle maggiori entrate documentate perché io ho anche dato alla consigliera Ciarambino la documentazione di come dagli svincoli dei vincoli venivano fuori un certo volume di entrata, l'ho misurato e ve li ho messi a disposizione. Questo per dire che stiamo attenti su tutto e in questa legge di stabilità, ci sono cinque o sei punti in cui i risparmi o le maggiori entrate sono immediatamente destinati per cui non è vero che non abbiamo dato soldi, ma lo possiamo fare a rendicontazione 2016, ancora non è finito il 2016, stiamo parlando del bilancio di previsione del 2017, datemi il tempo e avrete questa documentazione.

Adesso arriviamo all'ammissibilità, questa dipende da vari criteri per cui la legge di stabilità non è un contenitore comprensivo e se uno mi dice che vuole fare l'analisi dei fondi per il litorale Domizio non sta nella legge di stabilità. Fate la richiesta in un momento diverso, per una finalizzazione di questi fondi e sarà ben accolta. Il censimento per l'amianto non è da legge di

stabilità, questa significa maggiori entrate, come vanno destinate, minori spese e dove vengono fatte, non è altro la legge di stabilità.

Gli emendamenti come quelli che diceva anche lei del patto Cesareo eccetera non può essere ammissibile perché la sanità non è materia di questo governo regionale, è una materia privilegiata e di sola competenza del Commissario ad acta, quindi non possiamo entrare nel merito di queste scelte, per questo si dice non ammissibile.

Andiamo poi all'ultimo punto, quando parliamo di Missione 20 che è un fondo e che va a coprire tante esigenze di carattere diverso, la disponibilità di questo fondo non è illimitata, ma è contenuto ed è molto limitata, allora, quali sono le richieste che vengono prese in considerazione e quelle che risultano essere più forti, più coerenti con le politiche di bilancio e che non hanno trovato una specifica identificazione nell'ambito del bilancio di previsione? Perché la legge di stabilità migliora i contenuti del bilancio.

Questa è la logica, non è una logica questo mi piace e questo non mi piace, poi se lo leggete così io non ci posso far niente, ma dal mio punto di vista, ovviamente sono anche un animale politico, non sono un animale tecnico, mi permetto di esaminare gli emendamenti in base alla logica delle politiche complessive del bilancio, di quali sono i settori che vogliamo privilegiare.

Il problema è che ci sono delle precise scelte strategiche ne abbiamo già discusso, che sono riportate anche nel bilancio di previsione, con aumenti delle risorse disponibili. Se nell'ambito di queste scelte ci sono ulteriori necessità di dettagliare gli interventi è chiaro che hanno una priorità rispetto agli altri. Se alcuni sono prioritari rispetto agli altri, quando le disponibilità sono finite l'inammissibilità è ovvia, non c'è più capienza.

Se non avessimo avuto il taglio di 270 milioni avremmo potuto rispondere alle esigenze di tutti, ma poi chiedendovi anche di andare oltre, perché davanti ad un bilancio che si mantiene con gli spilli perché le risorse sono eccessivamente scarse, bisogna fare una scelta, la scelta si fa in base alla strategia voluta di realizzare degli interventi coerenti con la strategia, io ho agito così. Il fondo è incapiente, nel momento in cui il fondo è incapiente non ci sono altri soldi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per quanto riguarda gli emendamenti, stamattina è stato comunicato a tutti che gli emendamenti che il Presidente ha ritenuto essere inammissibili di conseguenza vi sono stati distribuiti, è stato distribuito poco fa un elenco di 63 subemendamenti, anche questi ritenuti inammissibili perché fanno riferimenti ad emendamenti che già erano stati ritenuti inammissibili.

Passiamo agli articoli.

La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (PD): Vi chiedo scusa se sono intervenuto in ritardo, volevo già intervenire stamattina, però credo che almeno per me che sono seduto così vicino al Movimento 5 Stelle, la misura è colma.

Sentire parole del tipo: "Questi fanno proprio schifo", perché voi purtroppo sentite solo gli interventi pubblici, quelli che vengono raccontati a microfono, ma io sento anche i commenti di carattere personale fuori microfono.

Credo che ci sia una misura che va ripresa per tutti quanti, perché il dibattito politico, le norme, sul bilancio, si potevano dire e sono state dette tante cose, voi avete stigmatizzato più di una volta il comportamento, però io veramente ne faccio un fatto personale perché purtroppo la questione e la presenza fisica e logistica del mio posto mi crea delle difficoltà, perché dover sentire commenti di questo tenore, quando qua stiamo discutendo di cose amministrative e di cose politiche, che hanno sicuramente lo spazio del confronto e spesso anche del confronto duro

su tutti i temi, ma credo che la presidenza di questo Consiglio in generale, tutti noi dovremmo cercare di fare una riflessione, perché purtroppo è impossibile, a chi cerca semplicemente di fare il teatro delle cose, perché nel merito ha delle difficoltà, che possano rinvenire, a me dispiace che il mio amico Cesaro abbia chiesto un po' di rispetto, penso che il rispetto ci sia se c'è la volontà di portare avanti un progetto rispetto alle proprie ideologie politiche, ma se il tema è semplicemente: "Siamo contro" e noi dobbiamo dire ce voi siete: venduti, casta, schifosi, vergognosi, possiamo parlare per 5 ore, ma questa cosa non finirà mai, allora o anche logisticamente mettiamo in condizioni i Consiglieri di poter andare avanti 7-8 ore in un Consiglio senza doversi sentire tutte queste cose altrimenti diventerà costantemente un fatto personale, perché per me è diventato un fatto personale, scusatemi per il ritardo, ma avevo chiesto la parola stamattina, poi ho evitato perché mancavano pochi minuti alla fine.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il decoro di quest'Aula dipende da tutti noi.

Ognuno quando interviene lo fa secondo quello che sente di dire, però chiedo uno sforzo a tutti, nessuno escluso, che negli interventi, al di là dei toni aspri della dialettica politica, ci possa essere qualche volta anche un ricordo del rispetto delle persone alle quali uno si riferisce, questo è un appello che tante volte ha fatto anche il Presidente De Luca e che mi ha colpito quando fa riferimento all'aspetto umano, non è pensabile, non è possibile non solo ascoltare le cose che ha detto poco fa il collega Cascone, ma a volte uno non si rende conto anche della violenza verbale con cui si fanno degli interventi. Vogliamo restituire all'Aula un senso e un sentimento di decoro, di rispetto dell'istituzione? Chiudiamola qui questa discussione e facciamo in modo che il prosieguo di questa seduta possa, in qualche modo, avere questo profilo.

Articolo 1. Subemendamento a firma del Movimento 5 Stelle, 01.1.1. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): I nostri emendamenti all'articolo 1 vogliono rendere onore alle dichiarazioni roboanti del Presidente De Luca che aveva annunciato la legge di stabilità, questa legge di stabilità, come un intervento significativo sul taglio dei costi della politica, quel che resta del taglio dei costi della politica ove ci fosse mai stato un provvedimento in tal senso è l'articolo 1. All'articolo 1 si stabilisce una cosa che, lasciatemelo dire, è veramente risibile, ovvero la possibilità, per i Consiglieri regionali, di rinunciare, su base volontaria, alla loro indennità o a parte della loro indennità, come se ci fosse necessità di una legge nel chiedere ai Consiglieri se vogliono magari rinunciare ad una parte della loro indennità e non invece questo fosse un provvedimento da demandarsi esclusivamente alla coscienza di ognuno di noi, al punto che rendo noto al Presidente De Luca, perché forse gli sarà sfuggito, visto che propone questo articolo, che c'è una forza politica in questo Consiglio che da un anno e mezzo, nella più assoluta solitudine, senza bisogno del suo articolo 1, se li sta già tagliando gli stipendi, destinandoli a misure di pubblica utilità e di sostegno ai cittadini campana, così come siamo stati in assoluta solitudine per un anno e mezzo crediamo che questo articolo continui a lasciarci in assoluta solitudine, invece siccome non vogliamo più essere soli nel rinunciare a parte dei nostri stipendi per favorire i cittadini campani, abbiamo presentato questo emendamento che rafforza e rende reale e non semplicemente enunciato l'intento di voler tagliare i costi della politica, per cui proponiamo che lo stipendio dei Consiglieri regionali venga per legge fissato a 5 mila euro lordi mensili, che svenga soppressa l'indennità di funzione e che questo stesso provvedimento venga anche applicato ai membri della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi metto in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La bocciatura di questo emendamento preclude anche quello dell'1.0.6.

Subemendamento 0.1.1.2 a firma della consigliera Ciarambino.

La parola al consigliere Russo sull'ordine dei lavori.

RUSSO (Forza Italia): Li vorremmo davanti questi emendamenti, non dico per tutti i 60 Consiglieri, ma almeno per ogni gruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli uffici mi dicono che sono in corso di stampa.

L'emendamento è 0.1.1.2. Credo che sia la sua firma Consigliere.

All'emendamento 1.1, all'articolo 1 dopo le parole "bilancio regionale 2017-2019" sono inserite le seguenti "i risparmi derivanti dall'attuazione del comma 1 sono destinati e confluiscono in un fondo speciale iscritto nel bilancio del Consiglio regionale destinato a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti volti a favorire politiche sociali, a fronteggiare emergenze ambientali deliberate dal Consiglio regionale".

Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del centro destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Siete d'accordo a sospendere per 5 minuti? La seduta è sospesa per 5 minuti.

La seduta sospesa alle ore 17.45, riprende alle ore 18.10.

PRESIDENTE (Casillo T.): Riprendiamo i lavori della seduta scusandoci con i colleghi di quest'inconveniente tecnico che si è verificato.

Subemendamento 0.1.1.3 a firma del componente del gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Purtroppo con gli emendamenti che ci hanno dato non abbiamo risolto il problema, cerchiamo di arrangiarci.

Presidente, questa misura fa parte di quel pacchetto di misure per il taglio vero dei costi della politica ed è una modalità che il Movimento 5 Stelle adotta per sé, senza bisogno – lo ripeto – che ci fosse una legge.

Proprio per una questione di condivisione e di voler far partecipare l'interesse del Consiglio alla possibilità di ottenere risparmi da investire in politiche sociali ed emergenze ambientali, chiediamo per legge di estendere questa modalità a tutti i Consiglieri regionali. Consiste nel fatto che il rimborso spese per l'esercizio del mandato che oggi viene erogato, la cui definizione è in contraddizione con quelle che sono le caratteristiche dell'istituto, perché un rimborso spese a

casa nostra viene erogato sulla base di corrispettivi di spesa e viene corrisposto sulla base di determinate tipologie di spesa che rientrino nella definizione "rimborso spese per l'esercizio del mandato". Questa disciplina ce la diamo da noi e adesso proviamo ad introdurla per legge.

Rilevo che il consigliere Moxedano è assente laddove si votino tutti gli emendamenti sul taglio dei costi della politica, è accertato che non gli interessano.

Con quest'emendamento il rimborso spese dell'esercizio del mandato viene erogato soltanto il giorno successivo del mese, entro il giorno 10, sulla base della presentazione della rendicontazione di spesa. Gli scontrini per cui avete preso in giro il Movimento 5 Stelle chiediamo che li presentino tutti i Consiglieri e sulla base della rendicontazione presentata venga erogato, in misura corrispondente a quanto rendicontato, il rimborso spese.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con il voto di astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): La bocciatura di questo subemendamento preclude anche l'emendamento 1.0.7.

Subemendamento 0.1.1.4 a firma del Movimento 5 Stelle. Se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche questo è preclusivo dell'emendamento 1.0.2.

Subemendamento 0.1.1.5 sempre a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è un emendamento che avrei voluto illustrare in presenza del consigliere Borrelli che tanto si spende per intervenire sull'assegno di reversibilità. Non mi risulta, almeno non li vedo oggi, emendamenti suoi in questo senso. Lo abbiamo presentato noi, ovvero la possibilità di intervenire equiparando quello che oggi è l'assegno di reversibilità previsto per i coniugi dei Consiglieri regionali, equipararlo al trattamento che spetta ai coniugi dei dipendenti pubblici, quindi all'assegno di reversibilità dei dipendenti pubblici, con tutte le restrizioni che oggi sono state introdotte per i dipendenti pubblici.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Naturalmente anche questo diventa preclusivo dell'emendamento 1.0.1.

Subemendamento 0.1.1.6 a firma del Movimento 5 Stelle. Se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): È preclusivo anche questo dell'emendamento 1.0.9. Subemendamento 0.1.1.7 a firma del gruppo del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il subemendamento intende modificare la legge regionale sul trattamento indennitario dei Consiglieri e degli Assessori regionali al fine di conseguire il raggiungimento di obiettivi contenenti i costi della politica.

Sospensione di indennità per privazione libertà personali. Se un Consigliere regionale in carica è colpito dall'esecuzione della misura cautelare custodia in carcere, o degli arresti domiciliari, il pagamento di tutte le indennità di cui all'articolo 1 è sospeso fino alla cessazione dell'efficacia della misura medesima.

Il Presidente del Consiglio regionale, ricevuta la notificazione del provvedimento di cui al comma 1 ne prende atto e ne dispone il termine perentorio di 5 giorni la sospensione del Consigliere regionale e il conseguente affidamento a supplenza ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale del 7 marzo del 2009 numero 4.

Vorrei solo fare una precisazione, visto che abbiamo confermato alcuni emendamenti prima, che seguivano un po' la ratio di quest'emendamento. Voglio semplicemente ricordare le parole del Presidente De Luca, quando lo scorso Consiglio ringraziò noi Consiglieri che sostenevamo il "no" al referendum che abbiamo così salvato le indennità di tutti i Consiglieri regionali.

È un po' paradossale perché arriviamo in quest'Aula di Consiglio in cui proponiamo 5 mila euro lordi di indennità e quindi un taglio netto ai costi della politica, e poi fondamentalmente la maggioranza, anche il Presidente De Luca, ci boccia l'emendamento. Un risultato che in via indiretta ed eventuale ha seguito l'applicazione di quella riforma Costituzionale, si poteva o meno raggiungere, noi eravamo in grado di farlo adesso, votando "sì" a 5 mila euro lordi e voi avete detto "no".

Per coerenza politica la prossima volta, Presidente De Luca, non si rivolga a noi per tutelare interesse di mantenere tutti lo stipendio quando arriviamo a presentare emendamenti che lei alza la mano per bocciarci.

Ditelo: "Noi il nostro stipendio non lo vogliamo toccare".

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questa bocciatura preclude l'emendamento 1.0.8. Subemendamento 0.1.1.8 a firma dei componenti del gruppo del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Alla luce di quello che ci siamo detti prima, che riguarda appunto le assenze dal Consiglio, vorrei stigmatizzare questa posizione. Le Commissioni, anche quelle importanti, e abbiamo avuto la prova provata dalla Commissione Bilancio, si risolvono in 40 minuti o 1 ora di lavoro, anzi, quando si chiede un po' di tempo in più per approfondire ti viene dato un emendamento, che viene chiamato maxiemendamento e ti si dà un'ora per leggerlo e per studiarlo quando lo stesso emendamento c'è voluto 1 ora soltanto per leggerlo in Aula.

Chiediamo fortemente che le Commissioni siano il momento del confronto e del lavoro vero, per cui riteniamo che debba essere segnalata anche economicamente l'assenza.

Chiediamo che ai Consiglieri e agli Assessori regionali è detratto dall'indennità di carica l'importo di 150 euro lordi per ogni giornata di assenza non giustificata dalle sedute del Consiglio, della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza.

Riteniamo che sia una legge giusta anche perché ci sono alcuni Consiglieri che molto spesso, in quest'Aula, amano esprimersi con toni che superano anche la buona educazione che in Commissione quando c'è da lavorare non si vedono mai.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo intervenire per rispondere alla collega Ciarambino che mi ha chiamato in causa. Sono sempre molto presente, ero qui vicino perché stavo risolvendo un problema legato all'istituto Colosimo, l'istituto per ciechi, quindi non ero assente o non stavo seguendo la vicenda.

Volevo spiegare alla consigliera Ciarambino e agli amici dei 5 Stelle tre cose.

C'è un problema dell'Istituto Colosimo, mi hanno chiamato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, non si deve giustificare, intervenga!

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Lo so, immagino che ci fa le battute sui ciechi, divertiti tu!

Annulliamo un attimo questa cosa. Volevo spiegare un attimo agli amici e ai colleghi del Movimento 5 Stelle qual è il metro di lavoro e perché non vedete le proposte che ho fatto, altrimenti, giustamente sembra un paradosso. L'ho spiegato prima dell'intervento, probabilmente non sono stato abbastanza chiaro e non mi avete seguito con attenzione. Quando io presento una proposta di legge o altre cose del genere, verifico sempre la fattibilità.

Sto rispondendo a quello che mi ha detto prima la collega Ciarambino.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo deve valere per tutti. È possibile che ad un Consigliere è proibito pronunciare un nome che subito dopo si fa il fatto personale? Cogliamo il senso delle cose, altrimenti qua non ne usciamo più, abbiate pazienza. Se io dico: *"Il consigliere Marciano ha fatto..."*, si alza per fatto personale perché hanno pronunciato il suo nome. Poi, se vogliamo condurre questa seduta a stanotte, lo possiamo fare benissimo!

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, mi scusi, lo dico anche all'amico Passariello, non interrompo mai nessuno quando interviene; dopodiché, che Passariello, che utilizza questa cosa per ogni cosa, mi faccia una ramanzina, onestamente lo trovo surreale. Gli amici del Movimento 5 Stelle intervengono su tutto e penso che sia giusta che anche io esprima la mia posizione. Io non interrompo e non parlo mai come un cafone sulle parole degli altri, che è un metodo che mi dà molto fastidio.

Ribadisco il concetto: quando si fa una proposta, la proposta deve essere supportata a livello legislativo. Chiediamo degli approfondimenti altrimenti succede che uno fa l'approvazione di un atto e quell'atto è incostituzionale non è possibile portarlo avanti. Non a caso, cara collega Ciarambino, l'unica cosa vera che è stata fatta fino ad oggi sui costi della politica.

Voglio completare il mio ragionamento e non preferiscono farmi interrompere, per quanto mi riguarda non lo potete fare con me! Io sono sempre in silenzio quando voi parlate, che io condivida

o meno! Le interruzioni da cafoni con me non le fate, altrimenti, consiglia Ciarambino, andiamo all'infinito, io non temo niente, sono abituato anche a mettere i cartelli, non c'è nessun problema! Torno a ripetere, l'unico atto che è stato approvato fino ad oggi è l'eliminazione, non proposta dal Movimento 5 Stelle, ma dalla nostra Maggioranza, dell'una tantum che veniva dato in caso di decesso del Consigliere; è l'unico atto perché era sostenibile, perché non era una cosa inventata! Io oggi vi ho dato una grande apertura dicendo di ripartire dal vostro testo, ma poiché qualcuno pensa soltanto a fare demagogia, non l'ha accolta perché una cosa è approvarla e avere la Maggioranza per approvarla, altra cosa è mettersi solo con il cartello! Io sono andato mille volte con il cartello, però, alla fine, bisogna approvare gli atti concreti e bisogna imparare anche l'educazione!

L'educazione significa che quando parla qualcuno, l'altro non interrompe. Sappiate una cosa, se cominciate ad interrompere sempre, sarete interrotti anche voi perché non esiste questo modo squadrista di fare!

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha chiesto la parola il consigliere Cirillo. Ne ha facoltà.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Cerchiamo di riprendere un po' la calma tutti quanti. Volevo tornare sul merito dell'emendamento perché secondo me questo merita un'attenzione importante. Qui stiamo dicendo una cosa: l'assenza non giustificata può essere motivo di un premio in negativo, ovvero di decurtazione di indennità. Voglio solo ricordare, visto che l'emendamento è stato già spiegato, che Renzi disse che la proposta del Movimento 5 Stelle sul taglio dell'indennità bocciata perché ritenuta demagogia perché, invece, si doveva fare un'altra cosa, ovvero si doveva esattamente tagliare l'indennità ai parlamentari quando erano assenti dai lavori delle Commissioni del Parlamento. Questo lo disse Matteo Renzi quando giustificò il voto contrario prima del *referendum*.

Ora le parti sono queste: quello che diceva il vostro Segretario e l'ex Premier lo sta dicendo qui il Movimento 5 Stelle dicendo: facciamo questa cosa, abbiamo anche proposto il taglio degli stipendi sia chiaro, ma vi proponiamo anche questo che voi avete sbandierato come motivo di voto contrario a quella proposta di legge in Parlamento, vediamo se ora avete la responsabilità di prendervela e quindi votare sì a quest'emendamento cercando di mostrare un po' di coerenza nel vostro partito che più volte è stata smentita; ora vediamo se ci approvate questo emendamento oppure votate contro e andrà dimostrato, se ci votate contro, che quando avete votato no al Parlamento era semplicemente un no politico a dimostrazione, come fatto oggi il Consiglio Regionale, che i vostri soldi non li volete toccare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha chiesto la parola la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Integro semplicemente quanto già detto dai miei colleghi, rilevando il significato politico del voto che verrà: punire e penalizzare i consiglieri assenteisti era una misura voluta da De Luca nell'originaria formulazione della sua Legge di stabilità stravolta dalla sua Maggioranza. Oggi notiamo che il Presidente fa finta di essere distratto rispetto alla proposta del Movimento 5 Stelle che ripropone la sua proposta originaria e, evidentemente, rileviamo la debolezza politica di un Presidente costretto a piegarsi ai voleri della sua Maggioranza che non ci sta a dover essere presente ai lavori delle Commissioni; vi assicuro che in Commissione Trasparenza ci sono persone che non so neanche che fanno parte della Commissione tant'è che non l'ho mai viste. Questo è un segno fortissimo

di debolezza politica di questo Presidente che è stato costretto a stralciare quel provvedimento dalla sua Legge di stabilità per piegarsi alla sua Maggioranza assenteista.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto la parola la consigliera Ciaramella. Ne ha facoltà.

CIARAMELLA (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Mi fa piacere che in questa discussione sia stato richiamato quello che è stato un lungo dibattito nazionale. Noi abbiamo messo in Costituzione la possibilità di fare questi tagli alla politica e c'è una forza politica che, invece, ha fatto una fortissima campagna contro questi provvedimenti.

Scusatemi, chiedo se possiamo ritornare ad essere non solo educati, ma civili nella discussione e dare il buon esempio per il ruolo che rivestiamo.

Detto questo, ha fatto bene il collega Cirillo a richiamare quanto si sta discutendo a livello nazionale e quanto rilanciato dal Partito Democratico, a cominciare dal Segretario Renzi, e al tavolo aperto in Conferenza Stato Regioni. Questa è stata anche la discussione circa lo stralcio di quest'emendamento, quindi non per accantonare per tirarsi indietro rispetto ai provvedimenti che premiano in positivo o in negativo sulla produttività dei consiglieri, bensì di discutere questo punto in linea con quanto si sta facendo in tutte le altre regioni e con quanto si sta facendo sul tavolo nazionale. Pertanto, nessun passo indietro, ma serietà e responsabilità su un tema che è fondamentale per la nostra credibilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questa bocciatura preclude l'emendamento 1.0.5.

Subemendamento 0.1.1.9. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del Centro-destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche questo è preclusivo dell'emendamento 1.0.3.

Subemendamento 0.1.1.10, sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione. Ha chiesto di parlare la consigliera Muscarà. Ne ha facoltà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. C'è una grossa difficoltà perché gli emendamenti che ci hanno pur fotocopiato sono gli emendamenti, non i subemendamenti; pertanto, noi stiamo lavorando sulle carte che avevamo ritagliato, gli altri non hanno neanche le carte su cui guardare.

Questo emendamento vuole individuare la destinazione dei risparmi di spesa che dovrebbero venire dall'attuazione di quel subemendamento che avete bocciato. Il subemendamento intende aumentare la penalità prevista per i casi di assenza non giustificata dalle sedute di Consiglio della Giunta e delle Commissioni consiliari, prevedendo che le risorse derivanti dalle predette penalità siano destinati a interventi nel sociale. Potrebbe essere una misura gratificante per chi è assente,

anche contro la sua volontà, sapere che la cifra che avrebbe dovuto prendere per quella presenza in Commissione è destinata a un'opera di pubblica utilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del Centro Destro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche questo è preclusivo dell'emendamento 1.0.4. Terminati i subemendamenti c'è un emendamento sostitutivo dell'articolo a firma del Presidente Picarone.

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Per dichiarazione di voto ci asteniamo rispetto all'articolo sostitutivo così come emendato da Picarone, più che altro evidenziamo, soprattutto con il voto di prima e quindi quando è stato detto in merito al provvedimento sul taglio dei costi della politica a livello parlamentare quella è stata una balla di fatto e lo dimostra questo voto. Avete votato contro rispetto a quello che avete dichiarato. Oggi con il vostro avete smentito quando durante la campagna referendaria voi nel sostenere che bastava un sì, per tagliare i costi della politica anche oggi bastava un sì, però quel sì era eventuale perché poi la parola emolumenti andava interpretata, poi serviva l'attuazione di della riforma per fare quel taglio perché servivano leggi regionali. Oggi bastava un sì affinché dopo un secondo quel taglio ai costi era già operativo, allora mi domando: vi rendete conto che, quando votate in questa modalità, vi prendete la responsabilità di essere incoerenti rispetto ai vostri elettori? Non vi lamentate che poi i cittadini ne prenderanno atto, noi già ci tagliamo i muri, però dovete prendere atto che siamo stati gli unici a cercare di realizzare un taglio netto e operativo, di questo sicuramente ognuno si assumerà la responsabilità del nostro voto, sia chi ha votato contro sia chi si è astenuto su ogni provvedimento.

La classe politica è la prima a chiedere sacrifici ai cittadini, ma siamo anche noi che dobbiamo accettare una tantum di fare un sacrificio e sicuramente passare da 6 mila e 660 euro lordi a 5 mila non è che si stravolgevano le nostre vite, è un fior di stipendio. Era un modo, un esempio che davamo di buon senso, voi in campagna referendaria sostenevate che andavano tagliate indennità, il Presidente De Luca ci fece la battuta ringraziandoci che eravamo stati noi con il No a non fare il taglio, oggi con il vostro no su questi emendamenti avete sancito una volta e per tutte chi è disposto a fare tagli nei fatti e tramite leggi e chi non è stato disposto. Ci asteniamo sull'emendamento essendo una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Solo per dichiarazione di voto, ne abbiamo discusso in passato di questo articolo, e lo dissi quando il Presidente De Luca rivolgendosi a noi ci disse di vergognarci, io dissi che la vergogna è farci regolamentare dalla Giunta il nostro comportamento. Per cui credo che la Giunta abbia capito e ha fatto bene a ritirare quella parte di regolamentazione delle Commissioni perché penso che non può la Giunta venire a regolare quello che è il Consiglio Regionale, quindi come metodo lo accolgo con piacere. Il Consiglio se vuole autoregolarsi lo può fare nelle sedute opportune autonomamente. Sulla vicenda del taglio degli stipendi è chiaro che da oggi in poi si passerà ai fatti, chi ha sempre detto che si sarebbe tagliato lo stipendio però poi lo versa in un fondo che non si sa come, non si sa a chi va, oggi chi si vuole tagliare lo

stipendio. Sto dicendo che oggi se si vuole far risparmiare il denaro e darlo allo Stato e quindi non farlo uscire fuori ognuno di noi si può tagliare lo stipendio, basta poi darlo alle proprie aziende, ai propri fondi, quindi vedremo da domani mattina quanti in quest'Aula rinunceranno allo stipendio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 1 così come sostituito dall'emendamento 1.1, a firma di Picarone.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e con il voto contrario di una parte del Centro Destra, esclusi i Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, subemendamento 0.2.1.1 a firma del Movimento 5 Stelle: "In attuazione del principio del buon andamento dell'attività amministrativa e ai fini del contenimento della spesa del personale con qualifica dirigenziale a partire dall'anno 2017 il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'area della dirigenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale è determinato tenendo conto del numero delle posizioni dirigenziali attive nell'anno di riferimento e comunque in misura non superiore al numero delle strutture ordinamentali così come fissate con deliberazione di Giunta regionale dell'anno di riferimento, adottate ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del regolamento 15 dicembre 2011".

La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La proposta è quella di far sì che il fondo dei dirigenti, che è un fondo importante e che negli anni non è mai stato ridotto, anzi ci si è trovati con la difficoltà di giustificare che questo fondo partiva per un certo numero di dirigenti, veniva diviso per un numero di dirigenti che è infinitamente minore, tanto che chiediamo la riduzione e l'adeguamento al numero delle misure che sono realmente attive.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è un tema di cui ci siamo occupati in Commissione Trasparenza ed è un tema fondamentale perché troviamo estremamente grave che nessuno fino ad oggi abbia messo mano alla rideterminazione di questo fondo. Bene che finalmente lo si faccia, io dico tardivamente visto che le raccomandazioni del commissario ad acta per il piano di rientro risalgono a due anni fa a quanto mi risulta, lui aveva proprio fatto una circolare dove chiedeva di rideterminare il fondo, è passato un anno e mezzo da questa Consiliatura e quella raccomandazione non è stata attuata né dalla precedente, né ad oggi da quest'Amministrazione che lo fa dopo un anno e mezzo, questo vuol dire che in questo anno e mezzo abbiamo speso ulteriori soldi che probabilmente non andavano spesi, quindi salutiamo con favore che finalmente si metta mano a questa figura, ringrazio, adesso qualità di Presidente della Commissione Trasparenza per il lavoro fatto in questo senso, che ha sollecitato finalmente l'attivazione di questa misura.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.2.1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo è preclusivo dell'emendamento 2.2.
C'è l'emendamento 2.1 sostitutivo dell'articolo 2 a firma del Presidente Picarone.
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Confermo l'emendamento con riformulazione del comma 3. La presente disposizione s'interpreta conformemente alla normativa nazionale vigente in materia di pubblico impiego, nel senso di escludere dal computo del riparto del fondo le strutture vacanti o assegnate ad interim, per essere più precisi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): C'è un mio emendamento che decade dopo, quindi ci tenevo a dire che mi sento soddisfatto e credo che questo emendamento, così riformulato, abbia richiamato pienamente il mio emendamento 2.3, anche se in forma diversa, ma credo che sia stato richiamato integralmente. Quindi lo voto a favore.

PRESIDENTE (Casillo T.):
La parola al consigliere Sommesese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Ho avuto modo già in Commissione di sollevare questo problema, al di là della valutazione, anche giusta, tra quelli previsti in pianta organica per il fondo e quelli che attualmente ci sono come dirigenti, bene la riduzione, ma ripeto anche all'Aula che questa è materia di contrattazione decentrata. Lo votiamo così com'è stato proposto, così finirà, ma credo che sia un atto che sarà certamente impugnato da parte del Governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 2.1 a firma del consigliere Picarone così com'è stato riformulato con l'integrazione del subemendamento approvato in precedenza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Il 2.1 lo abbiamo messo adesso ai voti, così com'è stato riformulato dal Presidente Picarone.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente non vorrei sbagliare, ma io sono intervenuto in quanto lei ha messo in votazione il 2.1, ho fatto un intervento sul 2 che preclude 1.

PRESIDENTE (Casillo T.): Che precludeva il suo emendamento.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Quella votazione che abbiamo fatto era il 2.1?
Il subemendamento non l'ho votato.
La votazione che avete dato ora per l'emendamento o per il subemendamento?

PRESIDENTE (Casillo T.): Quella che abbiamo fatto ultimamente è per l'emendamento.
La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Quello che ho capito io è che prima del 2.1, degli emendamenti da me riformulati sono stati bocciati tutti i subemendamenti.
Non si capisce che cosa è successo, riproponiamo la votazione a questo punto così è tutto più chiaro.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Se abbiamo, nella sequenza dei lavori, premetto che l'intervento è sull'ordine dei lavori, prima abbiamo creato lo stesso stato di confusione, allora o si apre la discussione sull'emendamento sostitutivo e poi si discute nei subemendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non si possono discutere i subemendamenti ad un emendamento sostitutivo se si fa prima il sostitutivo.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Ho capito benissimo che vanno discussi prima i subemendamenti e poi l'emendamento finale così come riformulato, però se non lo diciamo che stiamo discutendo un emendamento sostitutivo e poi i subemendamenti, ci ritroviamo in questa situazione. Abbiamo discusso il subemendamento all'emendamento sostitutivo 2.1. L'emendamento è stato approvato a maggioranza e purtroppo anche il Presidente De Luca ha alzato la mano quando lei lo ha messo in votazione ed è stato approvato a maggioranza, dopodiché, Presidente, lei si è distratto probabilmente, però ha alzato la mano sul nostro subemendamento. Era per dire che se non ci chiariamo su questa sequenza non ne usciamo stasera, perché adesso si sta mettendo in discussione l'espressione dell'Aula. L'Aula si è espressa in maniera favorevole su un subemendamento, dopodiché abbiamo messo in discussione l'emendamento del 2.1 che va votato così come riformulato, altrimenti non ha senso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Penso che nessuno sia infallibile e che in un clima anche di tensione, da quando stiamo discutendo, possa anche succedere, però a questo punto c'è la verifica del voto che noi possiamo richiedere e sulla quale l'Aula si può esprimere perché cara Valeria, se c'è stato un errore da parte del Presidente che ha alzato la mano o da parte del sottoscritto. Se c'è un'interpretazione dubbia su quello che è stato l'esito del voto c'è la possibilità che l'Aula si esprima su questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In quest'Aula si viola costantemente il Regolamento, esiste l'arroganza della maggioranza che ritorna indietro a votazioni già concluse, eravamo passati all'articolo successivo, allora chiedo di votare gli emendamenti all'articolo 1, perché per me la votazione è dubbia.

Chi è che decide se la votazione è dubbia o no? C'è un Segretario Generale, siamo andati avanti nella votazione. Capisco che per voi è una sconfitta che sia stato approvato un subemendamento del Movimento 5 Stelle, che invito coloro che sbraitano ad andarsi a leggere perché è esattamente coincidente con l'emendamento proposto dal consigliere Picarone al quale, in questo mi sono testimoni quelli che c'erano in Commissione, al legislativo della Giunta ho consegnato io il nostro emendamento perché riformulasse quello di Picarone perché non era così chiaro in origine e il taglio non sarebbe stato così netto com'è, quindi state tranquilli, quello che avete votato è esattamente quello che avrebbe fatto anche Picarone perché quell'emendamento ha recepito la nostra modifica, però trovo scandalosa questa arroganza della maggioranza che si mette sotto ai piedi il Regolamento in maniera sistematica, allora ditecelo, andiamoli a buttare questi e fate quello che vi pare, tanto lo fate comunque, se questo è il livello di democrazia che intendete, mi vergogno perché per me la democrazia è innanzitutto il rispetto delle regole.

Fateci capire, da qua ad altri 3 anni e mezzo che intenzioni avete perché anche noi ci regoliamo di conseguenza.

Siamo stati corretti, non facciamo ostruzionismo, portiamo questioni di merito, nonostante questo non ci consentite, per ragioni tecniche che l'Assessore ci ha spiegato essere politiche, di discutere i nostri emendamenti e adesso volete tornare indietro sulle votazioni perché avete fatto un errore e non vi conviene che sia passato l'emendamento del Movimento 5 Stelle? Presidente la misura è colma, non possiamo più tollerare questo modo scandaloso e parziale di gestire quest'Aula, si assuma la responsabilità di garantire la democrazia e il rispetto delle regole, perché lei sta lì per questo, non per fare gli interessi della parte che rappresenta.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Credo che la collega Ciarambino abbia un pezzo di ragione nel senso che sono convinto che ci sia stato un errore nella votazione, ero convinto che stavo votando il 2.1, dato che voglio continuare a fare il mio ruolo, l'ho già detto prima: i subemendamenti sul tavolo non li abbiamo. Se fosse passato il subemendamento della Ciarambino non so nemmeno che cosa contiene. Dato che voglio sapere cosa voto, ero convinto che stavo votando il 2.1, se non è così e dato che l'Aula è sovrana, perché il problema non è tornare sulla votazione, perché chi non lo voleva non lo vuole, chi lo vuole lo rivota.

Non voglio né rubare, né essere rubato, quindi non voglio essere rubato o voglio rubare un emendamento, lo vorrei leggere questo emendamento, eventualmente lo voto pure, però ero convinto che stavo votando il 2.1, quindi se c'è stato un errore, l'Aula ha la sua sovranità, lo deve rivedere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Abbiamo verificato la registrazione, dalla registrazione risulta approvato. L'articolo 2 è quindi approvato così com'è stato riformulato, con l'integrazione del subemendamento.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Visto che c'è stato questo trambusto, perché la democrazia è un esercizio che deve dare una maggioranza convinta sulle leggi che approviamo, ci riserviamo di rivederlo nel collegato e di rimetterlo a posto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3, non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 4. Emendamento 4.1 a firma del consigliere Ciarambino.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Tra le misure che riteniamo scandalose, di questa legge di stabilità, rientra a pieno titolo, in pole position, questo comma 4.

Cosa prevede questo comma 4? Che dalle disposizioni della legge regionale numero 1 del 2008 queste disposizioni che prevedono una decurtazione delle indennità del 20 per cento, non si applichino più ai titolari degli incarichi dell'essere direttori generali, sanitari e amministrativi di A.S.L., ospedali e di una serie di altre istituzioni pubbliche.

Questo rappresenta la chiusura del cerchio del controllo assoluto della sanità voluto da questo Presidente, dove dopo essersi nominati in maniera assolutamente autoreferenziale i direttori generali e a cascata tutte le altre cariche di vertice del servizio sanitario regionale, gli concede anche il benefit di incrementare, ovvero eliminare la riduzione del 20 per cento della loro auto indennità. È un modo che riteniamo per favorire sempre di più gli amici degli amici.

Siamo assolutamente contrari a questa misura e ne chiediamo la soppressione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 4.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.2 a firma del consigliere Cesaro.

La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ricordo che in quest'Aula, quando si parlava delle benedettissime e famosissime auto blu, il Presidente disse: sono d'accordo per le auto blu. Ricordo che la maggioranza disse che forse era meglio riportarlo in Commissione per fare una discussione in Commissione se opportuno o meno. Il mio pensiero l'ho già espresso all'epoca.

Purtroppo vediamo che le auto blu, non essendo tornate in Commissione ormai sono legge.

Era giusto per sottolineare che oggi leggiamo che le auto blu sono legge e quindi i collaboratori del Presidente hanno le auto blu. Mi sorprende che la maggioranza, che all'epoca si esprime contro questo provvedimento dicendo di discuterne in Commissione, nella I Commissione del collega Piscitelli questo provvedimento non è più tornato e automaticamente è diventata legge.

Almeno la maggioranza è a conoscenza che da oggi tutti hanno le auto blu.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 4.2 a firma Cesaro.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento articolo aggiuntivo 4.0.1 a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento articolo aggiuntivo 4.0.2 sempre a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento articolo aggiuntivo 4.0.3 sempre a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 5 è stato stralciato. Nel momento in cui è stato chiesto e votato lo stralcio dell'articolo 5, di conseguenza sono anche decaduti tutti gli articoli aggiuntivi al numero 5. È per questa ragione. Se è stralciato l'articolo 5, non ha più senso richiamare un cinque aggiuntivo perché quello è stato stralciato, non so se è chiaro.

Mi confermano che gli articoli aggiuntivi decadono nel momento in cui è stato votato lo stralcio.

Articolo 6. C'è un subemendamento 0.6.1.1 a firma del consigliere Cesaro. Al comma 1, sostituire le parole: "*Ciclo integrato di rifiuto e delle acque*" con "*Ciclo integrato dei rifiuti*".

Ha chiesto di parlare il consigliere Cesaro. Ne ha facoltà.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Intervengo un attimo sull'ordine dei lavori perché ormai è diventato una prassi in quest'Aula questo benedettissimo canguro, ovvero quello che stiamo facendo. Obiettivamente era anche un animaletto simpatico, ma da quando sono Consigliere regionale mi avete fatto odiare il povero canguro. Abbiamo fatto una Giunta per il regolamento per capire quando è fattibile questo canguro e quando no, perché, oggettivamente, presentare questo canguro ad ogni legge e ridurci la notte prima a ripresentare tutti i subemendamenti, non so se si può fare o non si può fare, ma, oggettivamente, è una scorrettezza. Pertanto, mi rivolgo alla Presidente del Consiglio, facciamo un'altra Giunta per il regolamento e cerchiamo una volta per tutte di mettere in gabbia questo benedetto canguro.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Articolo 6. C'è un subemendamento a firma del consigliere Armando Cesaro. Prego Consigliere.

CESARO (Forza Italia): Al comma uno, le parole "*Ciclo integrato di rifiuto e delle acque*" sostituito con "*Ciclo integrato dei rifiuti*". L'emendamento corregge quello che è davvero uno svarione dal punto di vista legale. Il codice dell'ambiente ha definito in maniera inequivocabile il meccanismo secondo il quale il ciclo dei rifiuti deve ricavare dai proventi la copertura dei relativi costi, così

come quello delle acque; non è possibile recuperare le risorse che i cittadini pagano con l'odiosa tassa sui rifiuti per ricoprire i costi del ciclo idrico.

Presidente, io penso che quest'emendamento debba essere approvato perché, oggettivamente, che andiamo a mettere i risparmi dell'inceneritore di Acerra sul ciclo delle acque non so se sia giusto dal punto di vista legale, ma sicuramente dal punto di vista morale e forse meglio lasciarlo nel ciclo dei rifiuti e quindi sulla TARI o su qualche altra agevolazione per i cittadini. Non capisco la connessione che i risparmi dell'inceneritore devono andare anche sul ciclo integrato delle acque, oppure, chiedo se mi può essere spiegata perché, magari, me ne faccio una ragione e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.6.1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questa bocciatura preclude anche l'emendamento 6.3.

Emendamento 6.1, a firma del consigliere Picarone. Ha chiesto la parola il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ringrazio il Presidente. Poiché ci accingiamo a votare il 6.1, che, come diceva Cesaro, quest'animaletto cattivo si mangia il 6.2, prima che se lo ingerisce, - volevo sensibilizzare, mi dovrò rivolgere al WWF -, come ho già sottolineato in Commissione, ma ho visto che non è stato proprio preso in considerazione, ci tengo a precisare che quest'emendamento che ho presentato non prevedeva di dare denaro chissà a chi, ma credevo che era giusto e corretto per quella terra martoriata, che si chiama Acerra, che credo che abbia dato in tutti i sensi vite, commercio e agricoltura, una piccola parte, addirittura avevo proposto il 50 per cento, ma mi sarei aspettato che la Giunta dicesse che è giusto e che quindi si riduceva questa percentuale, quindi una percentuale di quei presunti utili che arriveranno restavano ad Acerra gestiti dalla Regione affinché si poteva risollevare l'agricoltura, il commercio, le bonifiche su Acerra. Devo dire la verità, la cosa mi rammarica molto perché da quello che ho visto fino ad oggi il Presidente De Luca è stato attento a queste vicende e, specie su Acerra, si è sempre cercato di avere un occhio particolare. Mi dispiace profondamente; pertanto, prima che si passi al voto, invito la Giunta a riflettere su questa cosa perché noi possiamo anche parlare del nulla, non sapendo se e quando porterà utile, però credo che Acerra meritava un risarcimento sotto questo aspetto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 6.1, sostitutivo dell'articolo 6, a firma del Presidente Picarone. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È approvato a maggioranza e questo preclude l'emendamento 6.2. Allora il 6.3 e il 6.4 erano stati dichiarati inammissibili e decade anche il 6.5 e il 6.5006. Passiamo all'articolo 7. La parola alla consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In particolare con riferimento all'interpretazione secondo cui lo stralcio dell'articolo 5 comporta in automatico la decadenza degli articoli aggiuntivi. Ci tengo a dire che lo stralcio è una procedura che non è prevista dal regolamento, è una procedura condivisa dall'unanimità del Consiglio, ma non è prevista dal regolamento, pertanto non capisco come mai l'interpretazione del regolamento possa portare a dichiarare decaduti gli articoli aggiuntivi all'articolo 5.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è un'interpretazione del regolamento, è proprio perché non è previsto dal regolamento lo stralcio e ha visto l'unanimità, di conseguenza gli altri emendamenti che avevano richiamato l'articolo 5, altrimenti non si capisce come avremmo dovuto metterlo ai voti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente avrei potuto agganciarlo a qualunque altro articolo perché è un articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunque l'interpretazione che è stata data dagli uffici è questa.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io credo che sia un'interpretazione dubbia perché non c'è scritto da nessuna parte e perché lo stralcio non è previsto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego consigliere.

CESARO: Presidente c'è un emendamento che non avete letto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quale?

CESARO: Il 6.1.2. Quello degli 80 milioni di euro per la TARI.

PRESIDENTE (Casillo T.): È inammissibile, c'è l'elenco degli emendamenti inammissibili.

CESARO: E per quali motivazioni?

PRESIDENTE (Casillo T.): Per le ragioni che sono state ampiamente illustrate.

Articolo 7: subemendamento a firma del consigliere Cesaro 0.7.1.2. Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questa votazione preclude l'emendamento 7.3.

Subemendamento a firma del componente del Movimento 5 Stelle 0.7.1.3. Emendamento che all'articolo 7 sopprimere il comma 3.

Metto ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.7.1.3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento a firma del consigliere Cesaro 0.7.1.5, il comma 4 dell'articolo 7è soppresso. Lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con questo decade anche l'emendamento 7.4.
Submendamento a firma di un rappresentante del Movimento 5 Stelle, 0.7.1.9.
Prego la consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La regione Campania riconosce come d'interesse regionale turistico paesaggistico e per la mobilità sostenibile un progetto che si chiama "Percorsi cumani", che ha come oggetto la realizzazione di un percorso ciclopedonale costiero a elevata valenza turistica di collegamento tra i Comuni di Bacoli, Pozzuoli, Napoli e ne promuove, attraverso la struttura amministrativa regionale competente la sua realizzazione.

Il progetto include più percorsi ciclopedonali, collegati tra loro, lungo il tratto di costa compreso tra Nisida – Miseno e in particolare Bagnoli, Via Napoli, Lago d'Averno, Fusaro e Miseno. A tal fine la regione promuove la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ovvero un accordo di programma tra le Amministrazioni locali coinvolte e si adopera per il superamento di ogni ostacolo amministrativo, ivi compresa l'eventuale acquisizione indisponibilità delle aree funzionali alla realizzazione dei percorsi.

È inutile che vi racconti la bellezza di questi luoghi e di quanto possa essere stimolante, anche dal punto di vista turistico attrezzare aree per l'accoglienza dei turisti che possano visitare i nostri luoghi in altro modo. L'anno scorso è stato approvato il piano di mobilità ciclistica regionale, è passato quasi un anno e solo dopo un anno questo tavolo si è riunito, sta cominciando a lavorare e a farlo bene, però non bastano solo le intenzioni, dobbiamo metterci le cose che servono affinché quei progetti poi vengano realizzati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.7.1.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del Centro Destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 7.9.
Subemendamento 0.7.1.13 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Così è lavorare in affanno, cioè far arrivare una marea di carte anche in disordine.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con un po' di pazienza e di buona volontà andiamo avanti.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La pazienza c'è, tant'è vero che siamo qua, ma non si lavora bene.

Quest'emendamento vuole esentare dal pagamento delle tasse automobilistiche regionali alcune categorie, i veicoli adibiti ad ambulanze di trasporto, al trasporto di organi e sangue, al servizio di Protezione Civile, al trasporto di persone in determinate condizioni, di proprietà delle organizzazioni di volontariato, iscritte nel registro generale di cui alla legge regionale dell'8

febbraio del '93, i veicoli di proprietà delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale (ONLUS) che sono iscritte nell'anagrafe dell'ONLUS o da essi utilizzati ai sensi dell'articolo eccetera eccetera. O delle aziende sanitarie locali adibite ad ambulanze di trasporto, al servizio di protezione civile e al trasporto specifico di persone in determinate condizioni, al trasporto di organi e sangue, la destinazione d'uso nonché gli adattamenti del veicolo risultano dalla carta di circolazione e i veicoli che sono esclusivamente destinati al servizio dell'estinzione degli incendi. Questo emendamento intende prevedere delle esenzioni dal pagamento della tassa automobilistica regionale in favore di alcune categorie di soggetti, quali i veicoli adibiti ad ambulanze di trasporto, veicoli di proprietà delle organizzazioni no lucrative e i veicoli destinati al servizio di estinzione degli incendi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti per alzata di mano 0.7.1.13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Questo preclude l'emendamento 7.03.
Prego consigliere Cirillo sull'ordine dei lavori.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente la richiamo al fatto che sta saltando la discussione di alcuni emendamenti immagino perché li ritiene inammissibili, però la dichiarazione d'inammissibilità dell'emendamento arriva quando si arriva all'emendamento, cioè l'emendamento fino a quando non viene dichiarato inammissibile a verbale da parte del Presidente è ancora un emendamento esistente, per cui lei, per come interpreta il Regolamento, ogni qualvolta si trova di fronte ad un emendamento che lei ritiene di dover dichiarare inammissibile, lo dichiara inammissibile.

PRESIDENTE (Casillo): Abbiamo comunicato all'inizio quali erano quelli inammissibili o meno. Stamattina avete avuto un elenco degli emendamenti e oggi pomeriggio i subemendamenti, credo che siamo stati chiari su questo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): In realtà quando ci comunica gli emendamenti ci dà la tabella anche con motivazioni annesse, per i subemendamenti ho questo che è un insieme di numeri, senza l'indicazione della motivazione d'inammissibilità.

PRESIDENTE (Casillo): È il numero del subemendamento che fa riferimento all'emendamento che è stato ritenuto inammissibile.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Non è per fare polemica, ma l'emendamento è una cosa e il subemendamento è un'altra cosa.

PRESIDENTE (Casillo): Sono collegati altrimenti non si potevano dichiarare inammissibili.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È suo questo foglio? Ce lo sta comunicando lei?

PRESIDENTE (Casillo): Abbiamo fatto una comunicazione ufficiale a tutti.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La dichiarazione d'inammissibilità la fa il Presidente.

PRESIDENTE (Casillo): Forse siamo stati distratti, prima di procedere alla discussione degli articoli ho detto che stamattina vi è stato comunicato l'elenco degli emendamenti giudicati inammissibili e di conseguenza tutti i subemendamenti che erano in riferimento all'emendamento di medesimo contenuto di conseguenza sono inammissibili, è quello che vi hanno consegnato.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Quindi lei non li dichiara inammissibili di volta in volta?

PRESIDENTE (Casillo): L'elenco che vi è stato presentato è agli atti, è parte integrante dei lavori della seduta.

Subemendamento 0.7.1.14 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento tende a sostenere la possibilità dello sviluppo della mobilità elettrica e della mobilità sostenibile.

L'articolo 8 della legge regionale del 16 gennaio 2014 è sostituito con questo comma "a decorrere dall'anno 2017 i proprietari di autoveicoli con alimentazione ibrida, benzina elettrica, inclusiva di alimentazione termica o con alimentazione benzina e idrogeno, immatricolati per la prima volta, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale.

Questo emendamento intende prevedere l'esenzione permanente dal pagamento della tassa automobilistica per gli autoveicoli a basso impatto ambientale, questo modello è stato già previsto in altre Regioni ad esempio in Lombardia ed in Piemonte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.7.1.14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 7.0.4.

Subemendamento 0.7.1.15 sempre a firma del componente del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento è un emendamento che mira a tutelare, a garantire elevati livelli di sicurezza dei viaggiatori e del personale del trasporto pubblico locale e mira ad estendere la misura della gratuità del trasporto al Corpo dei Vigili del Fuoco che per norma nazionale rientrano nell'esercizio delle loro funzioni tra gli Agenti di Polizia Giudiziaria e tra gli Agenti di Pubblica Sicurezza, pertanto appunto riteniamo che nell'esercizio delle loro funzioni, mediante la stipula di appositi protocolli a loro debba essere consentito di viaggiare gratuitamente sul trasporto pubblico locale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del centro destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 7.7.

L'emendamento 7.1 sostituisce l'articolo 7 a firma del Presidente Picarone, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 7.5 decade.

Articolo 8 "Azione per il diritto allo studio".

Subemendamento 0.8.1.1 a firma del Movimento 5 Stelle, corrispondente all'emendamento 8.03.

La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Per promuovere una mobilità sostenibile, perché questi temi: mobilità sostenibile, economia circolare, sono quelle parole che ci piacciono sempre, infarciamo spesso i nostri discorsi, vediamo se adesso li votiamo.

Per promuovere una mobilità sostenibile, idonea a ridurre le emissioni di CO2 e salvaguardare la qualità dell'ambiente la Regione Campania incentiva l'uso di veicoli ad alimentazione ecologica prevedendo l'esenzione dal bollo auto riconosciuta esclusivamente a veicoli nuovi all'alimentazione ecologica di Regione Campania, libero accesso alle ZTL per i veicoli a trazione elettrica e sconti sulla polizza assicurativa obbligatoria. La Regione s'impegna quindi a stipulare appositi protocolli a d'intesa con le compagnie di assicurazioni.

La Regione promuove altresì lo sviluppo di una rete di ricarica che supporti la circolazione di veicoli elettrici ed ibridi nel rispetto della normativa europea e nazionale, per le finalità di cui al presente comma si fa fronte con risorse iscritte nell'ambito di programmi operativi, della programmazione 2014-2020 finanziati da fondi strutturali comunitari previa la verifica con le linee d'intervento. S'intende quindi promuovere la mobilità sostenibile idonea a ridurre le emissioni di CO2 e salvaguardare la qualità dell'ambiente.

La Regione Campania dovrebbe quindi incentivare l'uso dei veicoli ad alimentazione ecologica, attraverso i provvedimenti che abbiamo letto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude anche l'emendamento 8.0.3.

Subemendamento 0.8.1.2 a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La Regione Campania, nella fase di attivazione di bandi inerenti l'edilizia scolastica, riconosce la priorità nell'ordine agli interventi di adeguamento antisismico e controllo dei solai, agli interventi di ristrutturazione per edifici fatiscenti, agli interventi di adeguamento in conformità alla normativa di sicurezza e agli interventi di ordinaria manutenzione finalizzati al decoro architettonico.

L'emendamento mira a spingere il finanziamento d'interventi che garantiscano la sicurezza delle nostre scuole, la sicurezza dei nostri figli quando frequentano istituti scolastici.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 8.0.2.
Subemendamento 8.0.1.3 a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La Regione istituisce, presso la struttura regionale competente, l'anagrafe dell'edilizia scolastica regionale per l'aggiornamento dei dati relativi agli edifici scolastici da parte degli enti locali competenti, ciò per agevolare la pianificazione e la programmazione degli interventi di riqualificazione di edilizia scolastica.

La Regione, in particolare, trasmette al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca i dati con le modalità e la cadenza prevista dall'accordo programmato in sede di Conferenza unificata, in data 6 febbraio 2014 e supporta gli enti locali competenti per l'aggiornamento e la consultazione dell'anagrafe regionale.

Per garantire il costante aggiornamento dell'anagrafe e la più ampia collaborazione con gli Enti interessati, la Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, approva linee guida contenenti le modalità di aggiornamento dell'anagrafe e le modalità di trasmissione dei dati da parte dei Comuni.

I Comuni che non provvedono alla trasmissione dei dati nei modi e nei tempi stabiliti e delle linee guida, non possono poi accedere ai contributi stanziati dalla Regione.

Agli oneri derivanti dal presente comma, quantificati in euro 50 mila, si fa fronte mediante il prelievo dell'ambito della missione 20 programma 03 titolo 01.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 8.0.1.
Passiamo al subemendamento 0.8.1.4.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Quest'emendamento si riferisce al ruolo che ha la scuola come istituzione all'interno delle aree di particolare disagio sociale della nostra Regione. È un tema che sembrerebbe essere caro a questa Giunta, quindi ci inseriamo su questa scia prevedendo con quest'emendamento, per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, di redigere una short list di psicologi, pedagogisti, assistenti sociali e esperti di didattica da inviare a sostegno delle scuole che abbiano un elevato tasso di abbandono scolastico e che siano situate nelle aree di maggior disagio sociale della nostra Regione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo preclude l'emendamento 8.0.4.
Subemendamento 0.8.1.6 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento potrebbe garantire che l'articolo 8, che riguarda il diritto allo studio, possa riguardare anche la materia universitaria.

Voglio solo premettere che quest'emendamento è una riflessione più approfondita di quanto abbiamo approvato durante la legge di riforma delle Adisu e in parte anche per quanto riguarda la semplificazione, tanto è vero che e approvammo soltanto una piccola parte e poi rinviammo a questa fase la discussione di quest'emendamento che richiamo, anche se ho spiegato già durante la semplificazione. Riguarda la tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Il decreto nazionale del 2012 prevede che le fasce di contribuzione siano 3: una che parte da 120 e arriva a 139,99 che riguarda chi rientra nei diritti di accesso ai LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), in parole povere chi può chiedere e ottenere la borsa di studio ha diritto a pagare una cifra inferiore, da 120 a 139; chi invece supera quella soglia da 140 fino a 159; e chi la supera del doppio, da 160 in su, è quello il limite massimo. Questo lo stabilisce la legge nazionale che demanda alle Regioni, tramite la delibera, l'attuazione di quanto scritto a livello nazionale.

Abbiamo ottenuto che la Regione Campania, che deve predisporre un tavolo Regione e Università, lo faccia entro il 30 maggio in modo che se al 30 maggio questo tavolo non si fa, a quel punto la Giunta, già adesso per la legge di semplificazione come approvata, ha un mese di tempo, fino al 30 giugno, per poter fare la ripartizione, altrimenti si applica la norma residuale che dice 140 euro per tutti. Attualmente, come per gli anni scorsi, gli studenti pagano 140 euro, a prescindere dalla condizione rituale e questo la riteniamo una soluzione iniqua visto che chiedere lo stesso importo a studenti di famiglie con diverso livello reddituale sia qualcosa di ingiusto.

Abbiamo scritto, se viene approvato quest'emendamento, che se entro il 30 maggio non si fa il tavolo Regioni e Università, si applicano automaticamente le fasce così come stabilite a livello nazionale, così come definite tramite il decreto legislativo, fermo restando che dal 30 maggio al 30 giugno abbiamo già ottenuto un risultato utile, cioè la ripartizione è avvenuta, ma la Giunta non è che si vincola, perché la Giunta dal 30 maggio al 30 giugno potrà – tramite delibera – andare a modificare il livello massimo, se ritiene che vada modificato, e lo può fare ogni anno.

È una norma che non comporta oneri direttamente per la Regione, al massimo può aprire ad un maggiore introito derivante dall'innalzamento della tassa per chi ha un reddito alto e, nel discorso di quanto tu paghi, c'è una tariffa più bassa, ma rientra nei diritti di borse di studio. Fondamentalmente vai a pagare un importo più piccolo, la Regione poi darà all'Adisu un importo più piccolo nel giro di prestazioni perché chi accede alle borse di studio, fondamentalmente la tassa la va a recuperare.

Questa è una misura che è frutto di un lavoro che parte da lontano, parte dalla legge sulle Adisu, è stato in parte realizzato con la semplificazione e portiamo, come disse l'assessore Bonavitacola, qua in Consiglio.

Su quest'emendamento chiedo il parere espresso del Governo, se è possibile averlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è il parere negativo da parte del Governo.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La non approvazione del subemendamento preclude anche l'emendamento 8.0.5.

Emendamento 8.1, sostitutivo dell'articolo 8, a firma del Presidente Picarone.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'articolo 8, che tanto fa sorridere ogni volta e chissà per quanto tempo ancora il collega, recepisce parzialmente una nostra sollecitazione. Un emendamento che denunciava le gravi difficoltà in cui versano gli istituti campani, difficoltà aggravate dall'impossibilità da parte delle Province di sostenere persino i costi di gestione ordinaria.

Questa macroscopica situazione era stata denunciata recentemente dalla Provincia di Caserta che è in dissesto, così come altre Province italiane e aveva denunciato di non riuscire a coprire, per il 2017, persino le spese di energia elettrica, la manutenzione ordinaria e meno che mai quella straordinaria.

Purtroppo le previsioni della Sose, società pubblica che si occupa di stabilire i criteri di efficienza della spesa dello Stato, denuncia che per il 2017 i 960 milioni, fondo per gli Enti Locali, dovessero andare alle Province, ci sarà comunque un disavanzo tale che inciderà pesantemente su tutte.

Il tentativo del Governo di abolire le Province, pur lasciando loro compiti e gestioni, è stato un flop, 3 sono già in dissesto e molte annunciano di finirci.

Alla luce di questo disastro avevamo proposto sia il crono programma che non vi è piaciuto e avete bocciato sia la richiesta che la Regione si adoperasse, in sede di concertazione con lo Stato, affinché siano attribuite a tutte le Province campane le risorse necessarie alla copertura integrale delle funzioni ad esse assegnate dalla legge 56 in tema di edilizia scolastica.

La vostra proposta, che in parte recepisce il nostro emendamento, purtroppo riduce ad un milione di euro per anno, la somma da destinare alle ben 325 strutture campane con un micro finanziamento di 3 mila euro ad istituto. Questo finanziamento appare assolutamente risibile per quello che è lo spirito di quest'emendamento.

Voglio soltanto ricordarvi che Caserta, su cui si spingeva a 51 scuole superiori, Napoli ne ha 164. Con quest'emendamento date 3 mila euro a istituto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'emendamento 8.1 a firma del Presidente Picarone Che sostituisce l'articolo 8, quindi di fatto votiamo l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e dei rappresentanti del centrodestra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.9.1.2 a firma del Movimento 5 Stelle. Naturalmente è un subemendamento all'articolo 9. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Quest'emendamento fa riferimento al tema del dopo di noi. Questo tema, è già stato detto dal mio collega Luigi Cirillo, era arrivato un Aula con una legge sul "dopo di noi" che era stata contestata dalle stesse associazioni che si occupano di disabilità e che comprendono i disabili e le loro famiglie perché si trattava di una legge monca che, di fatto, demandava integralmente alla Giunta l'intera articolazione ed attuazione del provvedimento senza coinvolgere minimamente chi questa problematica la vive e quindi la conosce certamente meglio di noi e certamente meglio della Giunta.

Ricordo a me stessa, e quindi a tutti i colleghi qui presenti, che quella legge in Aula arrivò con la richiesta del Movimento 5 Stelle di rimandarla in Commissione. Il Presidente De Luca, era aprile scorso, ci chiese in maniera irrituale di non rimandarla in Commissione, di stralciare la quasi interezza del provvedimento, lasciando in piedi solo l'articolo 1, quindi quasi soltanto il titolo della legge, per potervi agganciare il provvedimento - ripeto presentato dal Presidente in maniera irrituale al Consiglio - di spostare la centrale operativa del 118 dal Cardarelli all'ASL Napoli 1 Centro. Chiaramente fummo tutti concordi nel ritenere importante questo provvedimento, salvo poi scoprire che sono trascorsi da allora otto mesi invano perché mi risulta che la centrale sia ancora lì allocata, con l'impegno, che fu attuato, di stralciare l'interezza di quel provvedimento e di rimandare ad un'intesa tra la Commissione competente e la Giunta, coinvolgendo le famiglie dei disabili e le associazioni, l'articolazione del provvedimento.

Oggi si arriva in Aula - visto che oramai abbiamo capito che questo Consiglio, a seconda dell'interesse, viene tranquillamente calpestato nella sua volontà e anche le dichiarazioni che si fanno vengono smentite dai fatti - con questo provvedimento, con l'articolo corrispondente e addirittura con già uno stanziamento di fondi e un provvedimento che è operativo in ordine a questa misura del durante di noi e del dopo di noi. Noi vogliamo correggere quest'atteggiamento che non tiene conto né della Commissione, né tantomeno delle associazioni e delle famiglie dei disabili, chiedendo che il Consiglio regionale, in coerenza con quanto previsto dalla norma, approvi un piano di attuazione che sia poi adottato dalla Giunta e che sia denominato "Piano durante di noi, dopo di noi" dopo aver sentito la Commissione consigliere competente e le associazioni delle famiglie e dei disabili che vivono questa problematica, altrimenti stiamo rinnegando l'impegno che De Luca stesso e la Maggioranza si assunse non davanti al Movimento 5 Stelle, ma davanti alle associazioni dei disabili che erano presenti e alle quali farò vedere questo intervento che ho fatto perché si facciano un'idea; pertanto, ci stiamo rimangiando tutto escludendo le famiglie e andando già ad attuazione ad un titolo della legge sul dopo di noi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Lo pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.9.1.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 11.5004.

Emendamento a firma del Presidente Picarone che sostituisce l'articolo 9, quindi l'emendamento 9.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quest'emendamento sostitutivo fa decadere una serie di emendamenti che adesso vi leggo: decadono gli emendamenti 9.2, 9.3, 9.4, decade dal 9.9 al 9.2039, decade dal 9.2040 a 9.4070, decade dal 9.4071 al 9.5288, decade dal 9.5289 al 9.5838, decade da 9.5839 a 9.6388.

L'articolo 9 l'abbiamo approvato perché era l'emendamento 9.1 del Presidente Picarone che lo sostituiva.

Articolo 10. Subemendamento 0.10.1.1 a firma del Movimento 5 Stelle che chiede di sopprimere il comma 3. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.10.1.6. Ha chiesto di parlare il consigliere Saiello. Ne ha facoltà.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Il subemendamento intende sostenere le forme di radioterapia stereotassica per la cura mininvasiva dei tumori, malformazioni vascolari, nevralgia trigeminale, che consente di somministrare su una lesione anche molto piccola alte dosi di raggi gamma in modo estremamente preciso, preservando le strutture cerebrali circostanti. La Regione promuove e incentiva la creazione di centri specializzati di eccellenza per le forme di radioterapia di cui al presente comma.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Questo subemendamento preclude l'emendamento 10.5.
Subemendamento 0.10.1.7. Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Questo subemendamento va nella direzione della digitalizzazione da introdurre in ambito sanitario, sia per una questione di risparmio dei costi, sia per una questione organizzativa e di miglior gestione, oltre che di accesso alle informazioni. Per questa ragione noi chiediamo che la Regione promuova il fascicolo sanitario elettronico attraverso cui i cittadini hanno accesso completo alle proprie informazioni in campo sanitario, ma non solo cittadini. Questo consente di avere la traccia e l'accesso via via che il cittadino accede a diverse strutture sanitarie a tutte quelle informazioni sullo stato di salute, sugli interventi chirurgici a cui è stato eventualmente sottoposto e quindi rappresenta la storia clinica digitalizzata del paziente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 10.9.
Subemendamento 0.10.1.9. Ha chiesto di parlare il consigliere Saiello. Ne ha facoltà.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Il subemendamento riprende per la Regione Campania quanto già attuato in altre regioni d'Italia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, al fine di scongiurare la tendenza alle decolonizzazioni produttive a discapito dei lavoratori. La Giunta regionale definisce nell'ambito della propria programmazione, anche relativa all'utilizzo dei fondi europei, misure premiali finalizzate a salvaguardare i livelli occupazionali sul territorio campano e alla tutela dei diritti di delocalizzazione industriale e di dismissione di attività produttive. Le misure premiali sono subordinate all'obbligo di presentazione da parte delle

imprese beneficiarie di un piano industriale di sviluppo dell'attività con l'impegno al mantenimento dell'attività produttiva per almeno cinque anni dall'insediamento nel territorio della Regione Campania.

Alla luce di quanto sta accadendo sul nostro territorio, Almaviva, Gepi e altre grandi aziende che stanno per chiudere, penso che questo sia un punto di partenza per mettere un attimo a mano a questa allarmante situazione; pertanto, faccio veramente leva al buon senso e ai tanti lavoratori che in questo momento stanno ancora a via Brin a protestare in attesa di una risposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 10.0.4. Emendamento 10.1 a firma di Picarone che sostituisce l'articolo 10. Ha chiesto di parlare il Presidente Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Con riformulazione, nel senso che nell'ambito dello stanziamento previsto abbiamo interventi da un minimo di 10 mila euro ad un massimo di 15 mila e si riformula da un minimo di 15 mila ad un massimo di 30 mila euro come era nella stesura originaria. Pertanto, al comma 3 dove è detto: *“La Regione Campania per promuovere la ricerca, innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese del settore del commercio ed artigianato ed incentivare l'occupazione nei medesimi ambiti, favorisce la predisposizione di accordo con le Camere di Commercio dell'Industria, Artigianato e Agricoltura, al fine di selezionare imprese che manifestino interesse ad investire nell'innovazione tecnologica della propria attività attraverso la concessione di contributi a ciò finalizzati, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia della normativa europea in materia di aiuti di Stato, da un minimo di 15 mila - anziché 10 mila euro -, e un massimo di 30 mila euro anziché 15 mila euro.* Con queste modifiche si propone l'approvazione dell'articolo 10.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Prendo atto che si trovano 500 mila euro per finanziare una società consortile, che si danno dei finanziamenti a pioggia o piuttosto indiscriminati alle imprese sulla base di accordi con le Camere di Commercio, mentre non c'è capienza per gli interventi proposti dal Movimento 5 Stelle, per esempio l'ausilio ai privati per la rimozione dell'amianto che è un dramma della nostra terra. Trovo gravi le affermazioni dell'assessore che ha ammesso l'inammissibilità, che dovrebbe essere un artificio tecnico, ed è stata invece dichiarata sulla base di motivazioni politiche perché è chiaro che se in un capitolo di bilancio ci sono solo 500 mila euro, la Giunta sta decidendo di darli a Change e non di darli alla sanità e alla salute dei cittadini, sta facendo la scelta politica, ma allora bocciateli in Aula e non dichiarateli tecnicamente inammissibili.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 10.1 così com'è stato riformulato nella dichiarazione del Presidente Picarone. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Decade l'emendamento 10.2.

Articolo 11, emendamento 0.11.1.1 a firma del consigliere Armando Cesaro.

Prego consigliere.

CESARO (Forza Italia): L'emendamento ha natura tecnica e collega in discussione alla normativa esistente, ovvero la legge regionale n. 30 del 1974 e la n. 48 del 1984. Stiamo finanziando una misura che sarebbe opportuna diventasse stabile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego. Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento sempre a firma del consigliere Cesaro 0.11.1. 2, la parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Tenuto conto della volontà espressa di rifinanziare le misure di sostegno agli asili nido, sembra opportuno non fomentare disparità territoriali ed evitare di finanziare quelle realtà che hanno goduto di contributi extra per progetti pilota.

Parliamo di Salerno che si è vista finanziare nel giro di 24 ore un progetto pilota di oltre 1 milione di euro. Se la volontà di quest'Aula è quella di continuare in questa direzione penalizzando le altre province, ebbene che si sappia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento a firma del consigliere del gruppo del Movimento 5 Stelle 0.11.1.5. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo è l'emendamento che l'assessore Bonavitacola aveva apprezzato alla legge di stabilità, ma aveva rimandato alla legge di bilancio dicendo che era quella la sede più opportuna per discuterlo, ovvero l'emendamento "Burocrazia zero per la disabilità".

Abbiamo inserito all'interno della legge di semplificazione le misure di sburocratizzazione in favore dei disabili, come elementi per misurare il MOA, ma è arrivato il momento di dare una dignità a questa misura, che sia un provvedimento che viene definito ed è assestante. Pertanto noi chiediamo che si proceda stipulando dei protocolli d'intesa con le diverse istituzioni che intervengono nelle certificazioni che i disabili debbano produrre e che spesso appunto sono ridondanti, quindi questo potrebbe essere uno strumento utilissimo per semplificare la vita di chi già oggi, per colpa della conformazione della nostra società, vive spesso un grosso disagio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 11.03. Subemendamento 0. 11. 1. 8, sarebbe l'articolo 11 bis. La parola alla consigliera Ciarambino.

CARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento interviene in materia sanitaria organizzativa al fine di ottimizzare la spesa sanitaria. In particolare tra le misure che prevede c'è una ricognizione del patrimonio immobiliare, in particolare degli immobili inutilizzati dagli enti del settore sanitario, consentendo la cessione in uso o il trasferimento di questi immobili, tra enti del settore sanitario regionale ed enti strumentali o appunto organismi regionali afferenti ad altri settori, al fine di ottimizzarne l'uso e ridurre eventuali fitti passivi.

Noi ci siamo risentiti del fatto che nella formulazione del piano ospedaliero i Commissari non abbiano tenuto in conto il fatto che noi veniamo eletti dai cittadini campani e ne rappresentiamo le esigenze, per cui con questo emendamento si intende costruire un osservatorio che monitori lo stato di applicazione del decreto commissariale 33, trimestralmente, in maniera tale da rendere accessibile anche a soggetti avente interessi, quali le aziende sanitarie, le associazioni utenti, su una piatta forma informatica. Dati che riguardano i posti letto effettivamente attivi per disciplina, la performance di utilizzo, per evitare che il saldo dei posti letti programmati risulti negativa tra chiusura di reparto esistenti e apertura di nuovi reparti.

Lo dico perché in realtà l'assenza di una programmazione perché il piano ospedaliero dà delle indicazioni di massima su quello che deve rimanere aperto, su quello che viene chiuso, su quello che va riconvertito, ma come ci hanno spiegato i Commissari l'attuazione operativa del piano dal decreto commissariale, compete ai direttori generali della sanità. Per esempio il direttore dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, evidentemente non ha chiari questi parametri per cui sta procedendo a chiudere ospedali e reparti senza che vengano aperti quelli che il piano ospedaliero prevede come sostitutivi e integrativi di quello che si chiude. Richiamo di aggravare una situazione già grave della sanità campana, quando basterebbe avere una volontà programmatica, monitorare questa volontà per scongiurare il rischio che si chiuda prima di avere riaperto, com'è successo con l'ospedale San Gennaro e con l'ospedale Annunziata.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.11.1.8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 11.0.6. Subemendamento 0.11.1.9 all'emendamento 11.0.7, a firma del Movimento 5 Stelle. Prego consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sempre a proposito dell'incapienza dei capitoli di bilancio quest'emendamento prevede l'esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa sanitaria per i lavoratori ex esposti alle sostanze cancerogene certificate. Un lavoratore che suo malgrado e spesso a sua insaputa è stato sottoposto nella sua vita lavorativa per esempio all'amianto e ha un concreto rischio di ammalarsi di mesotelioma, non per sua volontà, lo esentiamo dalle spese degli accertamenti diagnostici, che sono periodici, per verificare il suo stato di salute, mi sembra

il minimo che si possa fare nell'andare incontro alle esigenze di salute di chi purtroppo corre dei rischi per la sua attività lavorativa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 11.0.7. Subemendamento 0.11.1.14. In effetti è un subemendamento all'emendamento 11.0.10. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiediamo che venga rispettata la legge istitutiva dell'emergenza la quale prevede che su un territorio ci debba essere un'equa ripartizione dei mezzi di soccorso, così non è in Campania, peraltro i mezzi di soccorso che abbiamo disponibili sono spesso obsoleti oltre che strumentalmente inadeguati in termini di dotazioni tecnologiche, per cui con questo emendamento chiediamo che si adegui la distribuzione dei mezzi di soccorso a terra e aerei nel rispetto degli standard previsti dalla Conferenza Stato Regioni e secondo criteri di densità abitative, d'istanze e caratteristiche territoriali.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 11.0.10. Subemendamento 0.11.1.16 a firma della consigliera Ciarambino. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento di Picarone 11.1 sostitutivo dell'articolo 11, lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Decadono in ragione dell'approvazione di questo emendamento dall'11.2 all'11.5003.

Decadono gli emendamenti da 11.5006 a 11.10007.

Dopo ci sono una serie di emendamenti aggiuntivi.

Emendamento aggiuntivo 11.0.13 a firma del Presidente Marrazzo.

Articolo 11 bis "Il comma 1 dell'articolo 7 bis della legge regionale – Misure per il bilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione dal rischio sismico, per la situazione amministrativa è così modificato".

MARRAZZO (PD): Per quanto riguarda gli emendamenti a firma Marrazzo, tutti quelli che riguardano attività urbanistica vengono stralciati perché saranno successivamente materia del collegato alla finanziaria.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vengono ritirati tutti?

MARRAZZO (PD): Tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vengono ritirati: emendamento 11.0.13, emendamento 11.0.15, emendamento 11.0.14, emendamento 11.0.15 Marrazzo.
Passiamo all'articolo 12.
Emendamento 12.1 a firma della consigliera Ciarambino.
Sopprimere l'articolo 12, questo è l'emendamento, la parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende evitare, come già detto nella discussione generale, di destinare finanziamenti a pioggia a destra e a manca, ma pensiamo che sia necessario prevedere degli iter trasparenti, bandi pubblici che mettano tutti nelle stesse condizioni di poter accedere a dei fondi, in questo caso qui abbiamo un atteggiamento arrogante e discrezionale di uso distorto, a destra e a manca, di denaro pubblico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Decade anche il 12.2 perché coincidente.
Subemendamento 0.12.3.5 a firma del Movimento 5 Stelle.
Se non ci sono interventi lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Decade anche l'emendamento 12.0.6.
Subemendamento 0.12.3.8 a firma del Movimento 5 Stelle. È l'emendamento di riferimento il 12.0.3. Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.
La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Mi dispiace che gli altri Consiglieri si dispiacciano del fatto che non ci sia l'immediata risposta. L'immediata risposta non viene perché mentre dobbiamo cercarci anche tra le carte le carte vecchie, gli altri, amabilmente parlano e devono alzare la mano soltanto a comando, questa è la differenza.
Emendamento 12.3. La Regione adotta ogni misura tesa a velocizzare le attività di programmazione europea, a predisporre adeguati meccanismi di controllo sui progetti e sul loro stato di avanzamento e a supportare anche Comuni ed imprese nell'accesso alle risorse del fondo di sviluppo regionale, anche mediante l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Decade per questo l'emendamento 12.0.3.
Subemendamento 0.12.3.10 a firma del Movimento 5 Stelle. L'emendamento di riferimento è il 12.9.

La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Il subemendamento intende ampliare i requisiti per i centri storici in cui localizzare l'albergo diffuso che è una struttura ricettiva a gestione unitaria situata nei centri storici.

Se vogliamo puntare seriamente sul turismo questa modifica potrà ampliare la possibilità a chi vuole fare impresa di potersi mettere in gioco puntando su quest'ampliamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 12.9.
Subemendamento 0.12.3.12. L'emendamento di riferimento è il 12.0.5.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Quest'emendamento mira a verificare qual è l'impatto delle leggi approvate dal Consiglio regionale, della Legislazione regionale sull'economia regionale. Approviamo tantissime leggi, però poi dopo spesso restano inattuato o non ci premuriamo di verificare qual è la loro efficacia. Chiaramente ci riferiamo alle norme che hanno una ricaduta sul tessuto produttivo e sul sistema socioeconomico territoriale, per cui chiediamo che vengano convocati gli stati generali dell'economia della Campania come un momento di confronto e di approfondimento tra la Giunta regionale e il partenariato, proprio per verificare l'efficacia di programmi in corso, ipotizzare eventuali revisioni da attuare, confrontarsi sulle riforme necessarie e individuare un'agenda condivisa di priorità. Credo che questo sia fondamentale, altrimenti procediamo alla cieca.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento preclude l'emendamento 12.0.5.
Subemendamento 0.12.3.13 a firma del Movimento 5 Stelle: "La Giunta regionale procede, entro il 31 marzo, alla ricognizione degli oneri di contenziosi e di sentenze sfavorevoli".

La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende effettuare una ricognizione relativa agli oneri da contenzioso e da sentenze sfavorevoli gravanti sulla Regione Campania finalizzata alla riduzione degli stessi.

La Giunta regionale procede, entro il 31 marzo, alla ricognizione degli oneri da contenzioso o da sentenze sfavorevoli gravanti sulla Regione, sulle aziende e sugli Enti, società o organismi comunque denominati, partecipati dalla Regione. Questa ricognizione è e finalizzata alla riduzione dei predetti oneri, anche attraverso la rinegoziazione dei compensi ed onorari spettanti legali esterni e l'eventuale attivazione degli strumenti conciliativi previsti dalla vigente normativa in materia. Insomma, che non ci tocchi solo soltanto pagare senza neanche fare un passo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento da parte del Presidente Picarone, 12.3 che sostituisce l'articolo 12.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Chiedo di riformulare i commi 1, 2 e 3 dell'emendamento 12.3 a mia firma come di seguito.

Comma 1: al fine di valorizzare il patrimonio culturale regionale istituito nell'ambito della missione 5 programma 2, un fondo per il sostegno agli Enti Locali dagli altri Enti pubblici siti nel territorio della Regione Campania di euro 1 milione e mezzo per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Per le medesime finalità, nonché per sostenere iniziative culturali rivolte specialmente alle giovani generazioni nel territorio della Regione Campania è istituito, nell'ambito della missione 5 programma 2 un fondo pari ad euro 1 milione 200 per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 per il sostegno delle fondazioni e associazioni culturali, ivi comprese le associazioni identitarie costituite da Enti locali e territoriali per la promozione del patrimonio agroalimentare campano e delle fondazioni di comunità delle Province campane. Agli oneri di cui al presente comma, pari ad euro 2 milioni 700 mila per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 si provvede mediante incremento della missione 5 programma 5 titolo 1 e contestuale prelievo della missione 20 programma 3, titolo 1 del Bilancio di previsione 2017-2019.

Comma 2: al fine di sostenere il patrimonio architettonico religioso e promuovere il turismo culturale è istituito nell'ambito della missione 5 programma 5 un fondo per il sostegno degli Enti ecclesiastici pari ad euro 300 mila per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante incremento della missione 5 programma 2 titolo secondo e contestuale prelievo della missione 20 programma 1 titolo secondo del Bilancio di previsione 2017-2019.

Comma 3: la Regione Campania assicura, nell'ambito della disponibilità di Bilancio, la riapertura del centro Cima per il monitoraggio ambientale.

Si precisa che la presente riformulazione lascia inalterati i valori economici della manovra di bilancio. Restano invece invariati i commi 4, 5 e 6 dell'emendamento 12.3 a mia firma.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Prima di passare alla votazione di quest'emendamento, che logicamente si mangerà i restanti, mi rivolgo all'Assessore al Bilancio. Ho presentato due emendamenti, ne trovo uno, ma sono stati presentati insieme e quindi ci stanno, dove non facevo altro che confermare quello che ci siamo già detti, quindi un emendamento a favore del Trianon di un incremento di 1 milione per chiudere il saldo dei debiti vecchi, mi fu chiesto di ritirarlo con l'impegno che questa cosa si sarebbe risolta durante il Bilancio, e con un aumento di 150 mila euro anni alla Fondazione Mondragone.

È chiaro che quest'emendamento preclude i due emendamenti che ho presentato, però non posso che appellarmi all'Assessore che prese un impegno formale, quindi chiedo a lei di capire come intendiamo risolverla, se vogliamo mantenere l'impegno preso con il teatro e con la fondazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Dopo la lettura di quest'elenco, che passa con il nome di "azioni per il sostegno della cultura diffusa", volevo chiedere, ma veramente senza tema di polemica, quali sono i criteri con i quali si fanno queste e attribuzioni.

Se avessi avuto il sentore che questa Giunta voleva spingere verso un turismo diverso, avrei compreso quelli che erano tutti gli interventi che riguardavano verso il turismo, se la Giunta si era proposta come missione quella di agevolare l'agricoltura più che ogni altro, allora tutti i soldi potevano andare a finire in azioni che erano compatibili.

Anche per sapere, visto che siamo quelli che hanno avuto il maggior numero di emendamenti abbattuti, anche quelli che erano a costo zero e che potevano portare soldi nelle casse della Giunta, penso per esempio l'open source che voi avete nuovamente bocciato e che sono milioni di euro che la Giunta spende ogni giorno per un sistema che praticamente è anche molto elementare.

I nostri emendamenti andavano nella direzione di voler far entrare soldi nella Giunta e non di fare quelle che, in maniera poco garbata, sono state chiamate marchette quando io mi riferivo alle e scuole napoletane.

Mi chiedo, per esempio, il convento dei Frati Minori di San Vito a Marigliano, oppure il Santuario di San Michele o la Fondazione della Comunità salernitana oppure San Gennaro Onlus o l'Unione dei Mutilati per il servizio. È stato fatto un elenco di strutture o di Enti e a pari dignità sono stati scelti quelli che non avevano avuto mai fondi oppure quelli che erano più fatiscenti? Vorrei capire quali sono i criteri in modo che la prossima volta invece di fare 150 emendamenti tutti bocciati, anche noi riusciamo a capire qual è il criterio per ottenere finalmente un'approvazione.

Come avete fatto a scegliere queste strutture a dispetto delle altre?

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Votare a favore o votare contro un emendamento è una valutazione politica che va sempre rispettata, anche quando parliamo che un nostro emendamento viene bocciato. Questa è la base della democrazia.

Quando si legge l'articolo 12, comma 2, 30 mila euro alla Fondazione Comunità salernitana Onlus, altri 30 mila euro per la Fondazione di Comunità San Gennaro Onlus. Purtroppo non ci sono le carte. Possiamo vedere la versione nuova? Mi rileggi questo comma qua?

PRESIDENTE (Casillo T.): È opportuno che intervenga di nuovo il Presidente Picarone.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): No, la ringrazio, abbiamo semplicemente difficoltà non avendo le carte.

PICARONE (Partito Democratico): Abbiamo fatto chiarezza. Abbiamo costituito tre fondi e tutto quell'elenco di voci di spesa non ci sono più: la costituzione di un fondo per gli enti locali e gli enti pubblici di un milione e mezzo, la costituzione di un fondo di euro un milione e duecento per il sostegno di fondazione e associazioni culturali e fondazioni di comunità e la costituzione di un fondo di 300 mila euro a sostegno degli enti ecclesiastici per sostenere il patrimonio architettonico e religioso. Non ci sono più gli elenchi che sono stati detti prima, pertanto l'intervento sta commentando un articolo riformulato che non c'è più. Ho anche precisato che la riformulazione lascia inalterati i valori economici della manovra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Le voglio dire che quello che noi approviamo facciamo una copia ai consiglieri e diamola in visione. In ogni caso, quello che noi approviamo è il testo che è stato comunicato e che è agli atti anche nella registrazione da parte del Presidente Picarone. Mentre l'Assessore prende la parola, diamo una copia ai consiglieri. La parola all'Assessore.

D'ALESSIO, Assessore: Ringrazio il Presidente. Da un lato credo che la risposta di Picarone sia già sufficiente, però volevo precisare che per gli impegni che abbiamo assunto in precedenza nell'ambito culturale di fare degli interventi straordinari per alcune situazioni che sono in sofferenza, questi impegni saranno sicuramente mantenuti nell'ambito del gestionale. Ovviamente, c'è anche un superiore impegno, ovvero quello di coinvolgere i vari soci, e quindi i vari attori che sono coinvolti questa attività, responsabilizzandoli per una loro collaborazione attiva, ma l'impegno della Regione è sicuramente mantenuto. Va bene così? Noi abbiamo programmato questa cosa, fa parte della nostra strategia, quindi è mantenuta. Nella stessa logica, tuttavia, riteniamo doveroso chiamare alla propria responsabilità gli altri soci, gli altri attori che, ugualmente, debbono partecipare per realizzare certi obiettivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello per una breve replica. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ringrazio il Presidente. Accolgo con piacere quello che mi dice e preannuncio che nel collegato proporrò a questa Giunta di provvedere, per tutti quei soci e per tutte quelle situazioni dove abbiamo dei soci che fino ad oggi sono stati inattivi, ad un serio aumento di capitale in queste situazioni per capire una volta per tutte se i soci vogliono fare i soci o vogliono semplicemente essere degli attori passivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il Presidente Caldoro. Ne ha facoltà.

CALDORO (Caldoro Presidente): Ringrazio il Presidente. Intervengo solo per dare una mano. Franco Picarone, chiedo scusa, nella riformulazione c'è un'incongruenza perché dici di mantenere i fondi, però poi rimangono alcuni commi che sono una definizione di opere finalizzate. La richiami due volte, non ha senso.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il Presidente Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. In questa riformulazione costituiamo tre fondi. Quell'elenco successivo che vedi è il finanziamento di leggi esistenti, è un'altra cosa, è il finanziamento di leggi esistenti. Non ci sono elenchi della spesa.

PRESIDENTE (Casillo T.): In ogni caso credo che sia chiaro. Mettiamolo ai voti e ci esprimiamo. Sono punti di vista, io lo metto ai voti. Pongo in votazione l'articolo 12 così come è stato riformulato nella dichiarazione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cirillo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto perché il fondo che si va a costituire per un milione e 200 mila per tre anni perché dice: "Per ciascuno degli anni 2017-2018-2019", un milione e 200 mila per tre, 3 milioni e 600 mila per le fondazioni e per le associazioni culturali; voglio dire, anziché fare l'elenco dettagliato e preciso, qui si crea un fondo generale e poi non si saprà come verranno gestiti questi soldi perché, chiaramente, si rimette tutto a una delibera di Giunta.

Al di là del merito, il discorso è che sono stati dichiarati inammissibili alcuni subemendamenti a quest'articolo per assenza di copertura finanziaria che attingono alla missione 20, programma 3, titolo 1, che è la stessa da cui si attingono i 2 milioni e 700 mila, cento mila euro segnati qui; pertanto, è chiaro che i soldi ci sono. Il discorso è che non ci dovevate dichiarare inammissibili questi emendamenti, ma, come sempre, ce li dovevate semplicemente bocciare così da coerenza, e questo dimostra che lei, Presidente, di fatto, ha utilizzato lo strumento dell'ammissibilità per motivi politici perché ho due carte da cui la copertura è la stessa, però uno è senza copertura e l'altro no. Sicuramente non penso che materie come la digitalizzazione del patrimonio documentario, pre unitario e post unitario, nei cinque archivi di Stato che è funzionale soprattutto agli studenti per poter accedere in modo più rapido a quei documenti e a quei testi che servono in sede di stesura di tesi di laurea; pertanto, è chiaro che, fondamentalmente, penso che 100 mila euro da questa derivazione è una scelta politica e questa Maggioranza può non sostenere, però parlare di scelta politica è condivisibile; ognuno rispetta le posizioni perché siamo in Democrazia, però se questo è inammissibile, 100 mila euro qua, e 2 milioni e 700 mila dalla stessa copertura c'è, allora da parte mia, sarà un mio limite, ma trovo una certa incongruenza e forse lo strumento di inammissibilità è utilizzato per motivi politici e secondo me questo non si dovrebbe fare per rispetto delle regole. Sarebbe stato opportuno bocciarceli come anche l'intervento di 30 mila euro per l'analisi chimiche delle acque, per le terme di Castellammare dove, per esempio, è stata fatta una audizione nella quale si è parlato di questo tema, ovvero garantire l'accessibilità ai cittadini dell'acqua pubblica. Quello è un problema che c'è e purtroppo non si è affrontato, si è preferito fare questi interventi spot, un po' più in generale, ma rimangono sempre interventi spot.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Borrelli ma non è in Aula; pertanto, pongo in votazione l'emendamento 12.3, sostitutivo dell'articolo 12 così come è stato riformulato nella dichiarazione del Presidente Picarone.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Di conseguenza, decade l'emendamento 12.15 e gli emendamenti da 12.17 a 12.267. Vi sono articoli aggiuntivi all'articolo 12 a firma del consigliere Marrazzo, 12.0.1. e 12.0.2 che sono ritirati.

Sull'articolo 13 non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 14.

Chiedo scusa al consigliere Cammarano, non l'avevo vista. Ha facoltà di intervenire, anche perché è la prima volta che interviene. Consiglieri, per cortesia!

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Intervengo un attimo sull'intenzione di voto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego Consigliere.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Noi votiamo a favore ma dobbiamo rilevare quello che si è fatto per l'agricoltura era il minimo sindacabile. Dobbiamo rilevare che la politica agricola non è oggetto di programmazione da parte della Regione Campania, nonostante le recenti promesse notiamo la totale assenza di provvedimenti strategici per il comparto. Nessun dato, nessun'analisi e nessuna prospettiva nel documento di programmazione allegato, gli agricoltori si rassegnino, la Campania non è un paese per loro.

I dati congiunturali degli ultimi mesi sulla ripresa del PIL nazionale hanno evidenziato una notevole vivacità per quanto riguarda il settore primario, con un contributo del 7 per cento che è il più alto tra tutti i settori produttivi. Gli ultimi dati regionali sull'occupazione ci dicono che l'agricoltura sta vivendo un periodo di rinascita rispetto agli altri settori, sempre più inflazionati dalla globalizzazione. Sulla scorta di queste considerazioni notiamo che la totalità delle regioni italiane dedicano nell'ambito della propria programmazione pluriennale una particolare attenzione, con analisi molto precise e obiettivi misurabili di performance rispetto ai quali valutare in futuro la propria azione politica amministrativa. La Regione Campania non fa nulla di tutto questo, dimenticando un settore primario che non solo trascina un comparto agroalimentare di primordine, ma è secondo solo alla Toscana, per quanto riguarda la qualità di produzione tradizionale con 457 tipizzazioni, dati MIPAF. Ci saremmo aspettati dei target generici per quanto riguarda la capacità di erogazione dei fondi europei, vista la lentezza che avvolge tutti gli uffici preposti, ricordando che ad oggi non hanno ancora visto la luce bandi principali della programmazione 2014 – 2020, in particolar modo quelli dedicati all'ammodernamento delle nostre aziende agricole.

Un agricoltore toscano sa quali bandi saranno programmati nel 2018 e può programmare la sua attività, un agricoltore campano non sa che cosa succederà tra qualche mese. Ci saremmo aspettati un qualche obiettivo, anche solo di forma, per lo stimolo delle produzioni di qualità. Nonostante le tantissime produzioni tradizionali che possiamo vantare rispetto alle altre regioni, siamo dietro alla Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia e Lazio per i prodotti a denominazione, questo significa che abbiamo le materie prime ma non abbiamo una burocrazia regionale di certificarle. Se parliamo di agricoltura sostenibile la fotografia è l'emblema delle contraddizioni e della mancanza di una programmazione specifica.

Rispetto alla superficie agricola utilizzabile regionale, la Campania vanta un 4 per cento di biologico contro un 14 per cento della Puglia. Incrementare l'agricoltura biologica significa saper spendere i fondi europei, promuovere culture di qualità, salvaguardare l'ambiente, la salute dei cittadini e incrementare il reddito dell'azienda agricola. Nulla di tutto questo è riportato della programmazione in questione. Dato per scontato che l'agricoltura non è in grado di produrre da sola le condizioni per la sopravvivenza delle case rurali è questo che può creare sviluppo dalla quale dipendono dalla domanda dei prodotti e servizi. Inoltre nell'ambito dello sviluppo rurale l'agricoltura svolge l'attività di promozione esterna, proponendosi come veicolo di marketing che non è più né di prodotto né di settore ma complessivamente territoriale.

A questo proposito avremmo voluto trovare al documento qualche accenno alla necessità di integrazione delle aree rurali attraverso dei programmi di investimento che disincentivassero lo spopolamento e promuovessero un nuovo turismo lontano dai grandi flussi e dalla massificazione della cultura. Se l'azienda agri – turistica può rappresentare una strada in questa direzione, non possiamo che rassegnarci di fronte alla concorrenza di altre regioni, che hanno dedicato risorse e idee per questa nuova economia rurale. La Campania è una delle ultime regioni italiane per numero di agriturismi, solo 458 contro gli oltre 4 mila della Toscana.

Quindi l'agricoltura non è materia di competenza regionale, per cui questa Giunta ha esautorato gli uffici di una responsabilità che non è stata mai presa seriamente in considerazione. I dati INEA sulla spesa agricola delle regioni ci dicono che rispetto al bilancio complessivo l'agricoltura non ha mai ricevuto più dell'1 per cento delle risorse regionali e solo in questo modo possiamo spiegare un PIL del settore primario che resta il più basso fra le regioni del sud Italia, un 2,7 per cento, mentre Puglia, Sicilia e Basilicata sono oltre il 4 per cento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 14.
Chi è favorevole? Chi è contrario, chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 15 c'è un emendamento il 15.1, sostitutivo dell'articolo 15, a firma Picarone, prego consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente con riferimento all'articolo 2 per cui prima c'è stato il problema del nostro subemendamento approvato che modificava l'articolo sostitutivo del Presidente Picarone. Così come dichiarato dal Presidente Picarone che il testo era problematico e andava poi modificato nel collegato, anche i nostri uffici legislativi hanno approfondito ed effettivamente dall'unione dei due pezzi è necessario un coordinamento formale del testo. Allora piuttosto che rimandare al collegato, visto che la seduta è ancora aperta, credo sia opportuno provvedere adesso a riformularlo, correggiamo tutte quelle che sono le anomalie che ci sono determinate da questa fusione e abbiamo un articolo fatto bene.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (Partito Democratico): Se non ho capito male, vi sta bene la riformulazione che ho fatto io?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì. La riformulazione del Presidente Picarone teneva conto di quell'emendamento che noi avevamo presentato in Commissione e che abbiamo qui

presentato come subemendamento e lo recepiva, altrimenti ridondante per come adesso è formulato lo stesso.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Dove abbiamo contestato il metodo di ripetere una votazione già effettuata. Presidente lei non è entrato nel merito tecnico dell'emendamento, si voleva smentire una votazione della Maggioranza. Le rimostranze che noi abbiamo fatto restano tutte e sono rimostranze di metodo in ordine all'attuazione del regolamento. Adesso stiamo parlando del merito tecnico dell'emendamento e della formulazione per cui va fatto un coordinamento formale. Proponiamo di farlo adesso visto che lo stesso Presidente Picarone ha dichiarato che va corretto in collegato e la sua formulazione già recepiva il nostro subemendamento, quindi per noi può essere questa la soluzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente questa è la proposta che avevo fatto io e mi è stato detto che non si poteva fare, quindi è stato votato in questo modo, resta in questo modo, poi eventualmente andremo a vedere perché io penso che vada guardato bene perché mi sembra strano che ora si voglia tornare indietro, per cui c'è qualcosa che non ho capito e quando io non capisco voglio leggere. L'abbiamo votato così, altrimenti lo correggeremo nel collegamento

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché una deroga a quella che è una norma regolamentare la possiamo accettare solo se è d'accordo tutta l'Aula, io prendo atto che non c'è l'unanimità e quindi viene respinta questa proposta.

Mettiamo ai voti l'emendamento 15.1 sostitutivo dell'articolo 15, a firma del Presidente Picarone. Pongo in votazione per alzata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 16. Subemendamento 0.16.1.1 a firma del Movimento 5 Stelle che fa riferimento all'emendamento 16.1. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.1, a firma del consigliere Picarone che sostituisce l'articolo 16. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Di conseguenza decade l'emendamento 16.2.

Articolo 17. C'è un subemendamento a firma del consigliere Gambino, 0.17.1.8.

La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Mi auguro che questo possa essere un emendamento accolto dall'intero Consiglio regionale, poiché è stato detto più volte che questa finanziaria si

contraddistingue come una finanziaria di tasse e di tartassati, poiché riteniamo che non sia giusto tartassare anche il settore dell'estrazione delle acque, poiché quest'Amministrazione intende aumentare da 30 centesimi a metro cubo ad 1 euro quelle che sono le estrazioni dell'acqua sia per quanto riguarda l'imbottigliamento delle acque sia per quanto riguarda il settore termale, volevo far sì che si potesse, con questo emendamento, passare ad aumento sì, ma da 0,30 a 0,50 massimo

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo scusa, la parola al consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Abbiamo gli emendamenti 0.17.1.1, se non è dichiarato ammissibile dovrebbe essere precedente a quello discusso dal consigliere Gambino.

PRESIDENTE (Casillo T.): Perché nel testo viene prima degli altri, ci sono altri emendamenti. È consecutivo. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 0.17.1.8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.17.1.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.17.1.2 sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.17.1.9 a firma del consigliere Gambino. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Non so se bocciare per forza o non bocciare, questo appartiene ad un modo di fare che francamente non riesco a comprendere e che onestamente mi riesce difficile capire.

Assessore, venendo da un discorso tecnico, non condivido la sua esposizione rispetto all'ammissibilità o meno di certi emendamenti, non volevo entrare in questo discorso che onestamente mi vede condividere quello che ha detto prima il collega del Movimento 5 Stelle, può sembrare strano ma è così, perché se non ci sono soldi come lei ha detto per determinati emendamenti questa è una scelta prettamente e squisitamente politica.

Magari la fa sorridere questo aspetto. Sulle scelte politiche non penso che lei, che è stata scelta come un tecnico, possa venire in Aula a dirci che non ci sono finanziamenti, non ci sono fondi rispetto a determinate situazioni, quindi determinati emendamenti vengono poi resi inammissibili. Su quest'altro emendamento, alla lettera C dell'articolo 17 voglio sopprimere la parola "almeno" e vorrei da lei, visto che è anche un politico, la rassicurazione che nel momento in cui è stato bocciato il precedente emendamento...

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma di quale stiamo parlando dello 0.17.1.9?

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Perché quello a cui fa riferimento lo abbiamo già discusso. Questo è quello che dice: "Sostituire 1 euro con 0,50".

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ne ho parlato prima, non ho i numeri qua, non mi hanno dato i numeri degli emendamenti. Ho presentato 3 emendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Perché è stato presentato in Aula.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ho presentato 3 emendamenti: uno è il primo dell'euro a 0,50 ed è stato bocciato, quest'altro è quello di eliminare la parola "almeno".

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo abbiamo votato prima. Quello di "almeno" è stato già discusso, parliamo di 1 euro a 0,50. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Siccome alla fine dovrò fare una riformulazione che fa cadere una serie di cose, probabilmente risponderemo pienamente alle esigenze poste dal collega.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ci sono ancora altri subemendamenti.

PICARONE (PD): In genere trattiamo prima i subemendamenti, li bocchiamo e poi riformuliamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non sappiamo se la sua riformulazione tiene conto di tutti questi subemendamenti.

PICARONE (PD): Probabilmente sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Possiamo accantonare un attimo questo del consigliere Gambino e vediamo la riformulazione in modo che se il consigliere Gambino si ritiene soddisfatto li può ritirare.

PICARONE (PD): Al comma 1 eliminare le lettere: A, D e E, che significa eliminare al comma 2 "sostituire 4 con 8" e alla lettera B sostituire "35 e 37" con "70 e 75", quindi la lettera A va via. La lettera D va via, dov'è scritto: al comma 8 sostituire la lettera B con la seguente "B) per le acque minerali utilizzate negli stabilimenti termali e proporzionale alla quantità di acqua... ed è pari almeno a 0,50 euro per metro cubo". Tutta la parte relativa alle acque termali viene praticamente stralciata. Poi viene eliminata anche la lettera E: al comma O aggiungere infine il seguente periodo "gli importi di cui al precedente comma 8 costituiscono la base per le offerte a rialzo da presentare nelle gare", questo viene tolto.

Poi al comma 1 viene modificata la lettera F sostituendo le parole ai commi 7 e 8 con le parole "al comma 8 lettera A", questo è quello che viene modificato dell'articolo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché abbiamo una serie di subemendamenti che non sono solo firmati da lei consigliere Gambino, ma anche dal Movimento 5 Stelle, direi: abbiamo ascoltato questa riformulazione, la verificate nelle more voi, nel frattempo procediamo, però quando arriviamo ai suoi subemendamenti lei ci dovrebbe dire.

Prego consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Sono cofirmatario di questi subemendamenti, dato che ci teniamo a lavorare insieme quando si fanno le cose giuste, se i subemendamenti sono stati assorbiti, ringraziamo che avete assorbito i nostri emendamenti e ritiriamo gli emendamenti, non è che ce li facciamo bocciare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sulla scorta di questa riformulazione che è stata ascoltata, poiché ci sono anche altri subemendamenti, li sospendiamo un attimo.

Subemendamento 0.17.1.3 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.17.1.4 a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): L'articolo regola quelli che sono i canoni concessori per quanto riguarda sia l'imbottigliamento che lo sfruttamento delle acque termali. Riteniamo opportuno, attraverso quest'emendamento, che vengono inseriti dei vincoli per quanto riguarda l'autorizzazione alle concessioni, infatti abbiamo introdotto una serie di misure che regolano il prosieguo delle concessioni.

Nel momento in cui vengono meno i pagamenti per quelle concessioni che sono state rilasciate in passato, chiaramente, attraverso una serie di regolarità possiamo ritenere di poter autorizzare e continuare a rilasciare le concessioni.

Nel momento in cui dovessero verificarsi il non rispetto di queste regole a nostro avviso bisogna rivedere il meccanismo delle concessioni perché non possiamo concedere lo sfruttamento in maniera indiscriminata del nostro patrimonio delle acque termali e acque minerali.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione il subemendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento non approvato preclude l'emendamento 17.4.

Subemendamento 0.17.1.5.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 17.6.

C'è un altro emendamento di Gambino che accantoniamo un attimo, emendamento 0.17.1.6 a firma del Movimento 5 Stelle.

Se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo subemendamento preclude l'emendamento 17.7.

Subemendamenti 0.17.1.7 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 17.8.

Arriviamo di nuovo alla riformulazione dell'articolo 17. Nelle more chiedo: la riformulazione è soddisfacente perché gli emendamenti a firma Gambino si possano ritirare?

La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ringrazio la maggioranza perché ha tenuto presenti quelle che erano alcune problematiche rispetto alle acque termali, però non ci vede soddisfatti rispetto alla problematiche delle acque minerali.

Per questo motivo chiediamo che vengano messi ai voti i nostri emendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 17 così com'è stato riformulato dal Presidente Picarone.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Chiedo che l'emendamento 17.1 a mia firma venga riformulato in questo modo.

Al comma 1 eliminare le lettere A, D e E. Al comma 1 modificare la lettera F sostituendo le parole "ai commi 7 e 8" con le parole "al comma 8 lettera A". Questo è quanto. Credo che questa sia la riformulazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo sostitutivo così riformulato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con l'approvazione di quest'articolo decade l'emendamento 17.2, 17.3 e 17.5.

Articolo 18. C'è l'emendamento 18.1 di Picarone che riformula e sostituisce l'articolo 18.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 19. Non ci sono emendamenti.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20. C'è il subemendamento 0.20.1.1 a firma del consigliere Cesaro.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 12.4.

C'è un subemendamento a firma del Movimento 5 Stelle, subemendamento 0.20.1.2.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.20.

Subemendamento 0.20.1.3 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.13.

Subemendamento 0.20.1.4 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.15.

Subemendamento 0.20.1.5 lo metto ai voti.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.16.

Subemendamento 0.20.1.6 del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.17. Subemendamento 0.20.1.7 del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.18. Subemendamento 0.20.1.8 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.19. Subemendamento 0.20.1.9 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): il subemendamento non approvato preclude l'emendamento 20.6. Subemendamento 0.20.1.10, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche questo preclude l'emendamento 20.4.

Subemendamento 0.20.1.11 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.7.

Subemendamento 0.20.1.12 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.8.

Subemendamento 0.20.1.13 a firma del Movimento 5 Stelle.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.9.
Subemendamento 0.20.1.14 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.10.
Subemendamento 0.20.1.15 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.11.
Subemendamento 0.20.1.16 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.12.
Subemendamento 0.20.1.17 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preclude l'emendamento 20.14.
Subemendamento 0.20.1.18 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Anche questo preclude l'emendamento 20.5.
Vi è l'emendamento 20.1 sostitutivo dell'articolo 20 a firma del Presidente Picarone. Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Come al solito per i morti futuri, considerato che questo muore, io volevo illustrarlo. Noi, in effetti, avevamo prospettato per rafforzare l'attività di accertamento e di riscossione dei tributi perché noi ci siamo resi conto, e questo è successo sul campo, che alcune società partecipate che si sono mosse direttamente sono riuscite ad incassare tributi che la Regione Campania con il proprio personale non riesce ad incassare. L'emendamento che

avevamo presentato, che in effetti lascia la scelta alla Giunta, al fine di rafforzare le attività di accertamento e di riscossione dei tributi di tutte le entrate regionali, la Giunta regionale può individuare il soggetto *in house* cui le Direzioni Generali possono affidare dette attività anche disgiuntamente a norma di legge. Questo serviva anche per sanare qualcosa che già sta succedendo, c'è qualche società partecipata che, per conto della Giunta, sta andando ad incassare denaro; questo avrebbe normato e avrebbe dato possibilità alla Giunta anche di togliersi dalle spalle un qualcosa che non riesce a fare e, poiché noi delle società partecipate abbiamo tanto personale, si è potuto constatare che, se si manda in giro il personale sui comuni, si riesce ad incassare. Questo non lo si è voluto fare, non ho capito perché, anche perché non sto dicendo che c'è un costo aggiuntivo, è una scelta che la Giunta può fare dando un mandato ad una società che già esiste *in house*.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Presidente Picarone.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con quest'approvazione decadono gli emendamenti 20.2, 20.3 e 20.21.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 21, l'entrata in vigore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Pongo in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'intero testo di legge reg. gen. 382.

Chiamiamo i Consiglieri che sono fuori.

Assume la Presidenza il Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la votazione. Volevo ricordare ai Capigruppo di fermarsi in Aula dopo la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	30
Contrari	16
Astenuti	00.

IL Consiglio approva.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Un attimo, non abbiamo finito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2017-2019 DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2017” (REG. GEN. N. 383)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno concernente il disegno di legge Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, Registro Generale n. 383. La II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 17 dicembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento è altresì munito della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, del parere della I Commissione consiliare permanente reso in data 16 dicembre 2016 e della III Commissione consiliare permanente reso in data 16 dicembre 2016. Il relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, il consigliere Picarone. Ha facoltà di parlare.

PICARONE (Partito Democratico): Lo diamo per letto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Assessore, vuole intervenire? Do la parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Ritorno sulla questione che abbiamo affrontato nella precedente legge approvata, in particolare sull'articolo 2, quindi quella problematica che avevo già sollevato e ci tengo che rimanga agli atti questa dichiarazione, ovvero che nel coordinamento formale del testo è necessario tenere conto della distinzione tra l'ordinamento della Giunta e del Consiglio perché così come formulato l'articolo approvato dal Consiglio si crea ambiguità perché sembrerebbe che la Giunta possa intervenire anche sull'ordinamento del Consiglio; pertanto, va precisato che gli ordinamenti sono distinti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Naturalmente resta agli atti. Cominciamo a mettere in votazione gli articoli.

Articolo 1. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo sei. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo agli allegati. Allegato 1. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 2. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 3. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 4. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 5. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 6. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 7. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 8. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 9. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 10. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 11. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 12. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 13. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 14. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato 15. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Infine, allegato 16. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approviamo l'intero provvedimento reg. gen. 383 per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	30
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Auguri di buon Natale a tutti, ma tanto ci rivedremo prima di Capodanno per gli auguri di buon anno e per un altro Consiglio. Adesso facciamo la Conferenza dei Presidenti di gruppo qui in Aula per decidere insieme il prossimo Consiglio.

(I lavori terminano alle ore 21.15.)